DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 227

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 24 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Due morti in autostrada Traffico in tilt su tutta la rete
A pagina V

L'evento
Quei manieri del Nordest che si aprono al pubblico
Cozza a pagina 15

Serie A
Napoli a forza 4 L'Udinese regala e spreca, la Roma ringrazia
Gomirato a pagina 19

«Non aumenteremo le tasse»

▶Draghi all'assemblea di Confindustria: «Serve un patto per la crescita. Nessuno si tiri indietro»

▶Bonomi: «I partiti non attentino alla coesione del governo». Ma chiede più risorse per il fisco

Non mettere a rischio le riforme legate al Piano per la ripresa e aprire una nuova stagione di relazioni sindacali, «un patto economico, produttivo, sociale del Paese»: le parole del premier Mario Draghi scorrono all'assemblea di Confindustria in sintonia con quelle del leader degli industriali Carlo Bonomi. Che chiede ai partiti di «non attentare alla coesione del Governo pensando alle prossime amministrative o con veti e manovre in vista della scelta da fare per il Quirinale». Coincidono sia l'analisi di questa fase di ripartenza dell'economia sia il metodo proposto: responsabilità da parte di tutti, «sedersi intorno ad un tavolo». L'appello del premier è «a fare di più» e ad un impegno dal quale «nessuno si tiri indietro». E ripete che questo non è il momento di chiedere, ma di dare. Le tasse quindi non aumenteranno. Confindustria plaude al lavoro di Draghi, ne sottolinea le qualità, si augura che resti a lungo a palazzo Chigi e rimarca la prospettiva di un solido asse sulla linea del premier preannunciando che si opporrà «a tutti coloro che vorranno intralciare il processo delle riforme».

Bassi, Franzese e **Gentili**
alle pagine 2 e 3

L'analisi

Quei frenatori silenti e nascosti delle riforme

Paolo Balduzzi

Traguardi e obiettivi. O, se vogliamo utilizzare i termini specifici dei documenti europei, «milestone e target». Sono queste le due parole che gli italiani impareranno a conoscere nelle prossime settimane e, aspetto più sostanziale, sono questi i due fulcri intorno a cui ruoterà l'implementazione del Piano nazionale di ripresa a resilienza (Pnrr) italiano.

Che cosa significa? Che la Commissione europea, nel definire le regole di adesione al Recovery fund, si è giustamente preoccupata di specificare che l'erogazione delle rate dei fondi dovrà essere condizionata al raggiungimento di obiettivi quantitativi, i target, e di obiettivi qualitativi, i milestone. In altre parole, traguardi e obiettivi sono gli strumenti che misurano i progressi compiuti verso la realizzazione di una riforma o di un investimento e che definiscono se il cosiddetto "cronoprogramma" del Pnrr è rispettato oppure no.

Purtroppo per il nostro Paese, l'abbondante ed entusiasta progettualità iniziale, che ha già fruttato (...)

Continua a pagina 23

Il decreto

Caro bollette, aiuti per 3,5 miliardi alle famiglie e alle piccole imprese

Arriva la toppa del governo Draghi contro la stangata sulle bollette di luce e gas a causa dei rincari delle materie prime. E vale 3,3-3,5 miliardi il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, tra taglio dell'Iva, riduzione degli oneri di sistema e bonus energia e gas potenziato. Una mossa che punta a tutelare le famiglie più deboli, ma che rischia di comportare a carico di tutti gli altri aumenti fino al 30 per cento.

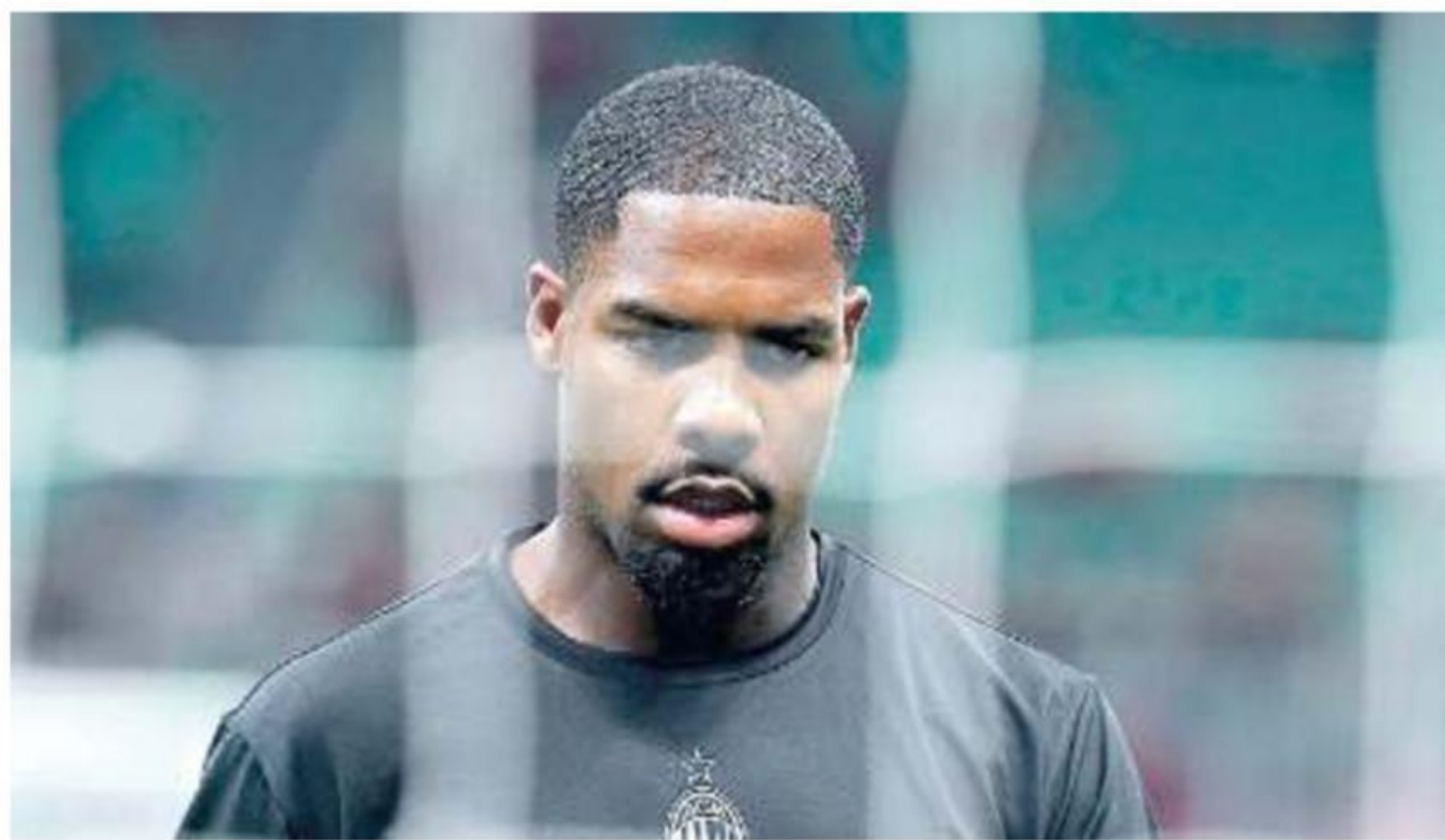
Amoroso a pagina 5

Il vescovo

«Sì, facciamo prosecco, ma usiamo poca chimica»

«Non ho scritto da nessuna parte che non si debbano usare i prodotti chimici o che si debbano estirpare i vigneti del prosecco. Ho evidenziato gli aspetti dell'uso oculato dei prodotti chimici». Il vescovo di Vittorio Veneto Corrado Pizziolo ci tiene a precisare, dopo le polemiche sul richiamo ai produttori di Prosecco. Ma tra i grandi produttori c'è anche la stessa Diocesi, che possiede 20 ettari coltivati a prosecco e senza certificazione biologica. «Ma nei nostri vigneti usiamo poca chimica», precisa Pizziolo.

Calia a pagina 10

Rovigo Nel mirino il milanista Maignan: video inchioda polesano

Insulti razzisti, denunciato sindacalista

È un sindacalista rodigino l'autore degli insulti razzisti al portiere del Milan

A pagina 11

Il sindaco no-pass trasferisce l'ufficio sotto un tendone

▶Treviso, per evitare il certificato, Szumski lavorerà in un gazebo accanto al comune

Da oggi il sindaco no-pass di Santa Lucia di Piave (Tv), Riccardo Szumski, ha un nuovo ufficio: un gazebo installato a lato del municipio. Un ufficio all'aria aperta. Si potrebbe pensare a una scelta green, se non fosse che il motivo è sì verde, ma riguarda il rifiuto del Green pass. Il sindaco-medico, vicino ai no vax, non è vaccinato e non intende sottoporsi al tampone ogni 2 giorni per entrare in municipio. E si è quindi fatto costruire un ufficio alternativo.

Favaro e **Giraud** a pagina 7

Belluno

Droni, cavalli e cani per trovare Giacomo

Droni, cani, elicotteri e cavalli. Battute a tappetto le zone del Pavese dove è stata trovata l'auto del giovane bellunese scomparso.

Bonetti a pagina 9

«Monopattini assicurati e vietati ai minorenni»

Assicurazione civile obbligatoria. E divieto di utilizzo per i minorenni. Sono le richieste che la Regione del Veneto avanzerà al Parlamento per regolamentare la «giungla» dei monopattini. Perché troppi sono gli incidenti che si stanno verificando sulle strade delle città venete, mentre le regole sono poche e, quasi sempre, disattese. I dati dell'ultimo rapporto Aci - Istat fanno riflettere: da maggio 2020 sono stati 564 gli incidenti rilevati con almeno un monopattino elettrico e cioè più di 2 al giorno.

Vanzan a pagina 8

Giustizia

Il flop del processo Stato-Mafia: assolti Mori e Dell'Utri

Nessuna trattativa tra lo Stato e la mafia. Solo un tentativo da parte dei boss. La sentenza d'appello ribalta quella di primo grado: assolti Marcello Dell'Utri e i carabinieri.

Errante a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 1" + € 6,90 *

L'assemblea degli industriali

Bonomi: «Irrealistico il Green deal europeo, sul fisco poche risorse»

▶Il presidente di Confindustria: la svolta verde costa 650 miliardi

▶Su Draghi dice: deve restare al governo il più a lungo possibile

Nella foto il presidente degli industriali Carlo Bonomi durante l'Assemblea generale di ieri

L'ASSEMBLEA

ROMA L'applauso della platea degli imprenditori è lungo. Persino più di quello, pure intenso, dedicato al Presidente Sergio Mattarella. Quando Carlo Bonomi cita Mario Draghi, la platea scatta. Per gli imprenditori è l'uomo della svolta. «Non l'uomo della provvidenza», dice Bonomi. Di quello ne è bastato uno che ha condotto l'Italia alle macerie della guerra. E neppure è l'uomo «del possibile». Di politici di questa particolare specie, l'Italia ne ha avuti fin troppi. La loro specialità, dice il presidente degli industriali, è stata il «calcio alla lattina». Rimandare, sopire, temporeggiare.

Draghi è invece l'uomo della «necessità». Colui che fa ciò che va fatto. Anche «prendendo decisioni impopolari». Lunga vita a Draghi, insomma. O meglio, è il messaggio di Bonomi, al governo Draghi. Che dovrà esserci anche il prossimo anno. Non solo per l'Italia. Anche per l'Europa. Il prossimo anno ci saranno passaggi delicatissimi. Si ridiscuterà il patto di stabilità e l'uscita dalle politiche espansionistiche della Bce. Angela Merkel sarà fuori gioco. E le elezioni francesi sono un rebus. Ci auguriamo, è l'auspicio del presidente di Confindustria, che Draghi «continui a lungo nella sua attuale esperienza. Senza che i partiti attentino alla coesione del governo con veti e manovre in vista della scelta da fare per il Quirinale».

Messaggio chiaro. Come pure il secondo della giornata, mandato direttamente ai tre segretari dei principali sindacati italiani, Cgil, Cisl e Uil. «Luigi, Maurizio, Pierpaolo», dice Bonomi chiamando per nome Sbarra, Landini e Bombardieri, «noi non siamo partiti in lotta, noi abbiamo un grande compito comune». Sul piatto, insomma, Bonomi mette un «patto». Simile a quello per l'Italia già firmato su impulso di Renato Brunetta e dallo stesso Draghi nel pubblico impiego. Con lo stesso spirito di unità che nella pandemia ha portato industriali e lavoratori a trovare soluzioni per tenere aperte le imprese. Tre punti del patto potrebbero essere la sicurezza sul lavoro, le politiche attive e lo smart working. Su quest'ultimo Bonomi vorrebbe un accordo prima che intervenga la legge a regolare quello che accadrà dopo il 31 dicembre. Gli applausi a Draghi non hanno impedito a Bonomi di mettere sul tavolo l'agenda imprescindibile per i prossimi mesi.

«LE RIFORME STRUTTURALI HANNO RALLENTATO, COSÌ RISCHIAMO DI PERDERE I SOLDI DEL PNRR»

LA TRANSIZIONE

La transizione energetica è alle porte. L'industria non si tirerà indietro. Ma, ha spiegato Bonomi, gli obiettivi e le logiche devono essere «credibili». Sviluppare 8GW di rinnovabili l'anno, per raddoppiare la capacità installata in Italia in 10 anni, non è credibile senza «un cambio radicale del meccanismo autorizzativo». La transizione deve poi essere accompagnata da politiche industriali. Per l'Italia il costo potrebbe superare i 650 miliardi nei prossimi 10 anni. Il Pnrr fornisce solo il 6% di questa somma. Servono altre misure.

LE RIFORME

Quanto alle riforme strutturali, negli ultimi due mesi hanno rallentato. I partiti hanno ricominciato con il «risiko delle bandierine». Il programma dell'Italia rischia di slittare. «I ritardi», ha detto Bonomi, «mettono a rischio le prossime tranche di fondi europei». E tra le riforme più importanti citate c'è quella della concorrenza. Basta affidamenti senza gara mentre «le concessioni devono durare 5 anni». Un'affermazione che però non resterà senza seguito di polemiche, visto che la questione delle concessioni è un tema particolarmente caldo nel nostro Paese.

HA DETTO

Sulle pensioni scalone da evitare ma Quota 100 è stata un furto

CARLO BONOMI

Il premier

L'intervento all'Onu su clima, fame, Libia

Lotta alla fame, emergenza climatica, migranti, e le crisi in Afghanistan e in Libia: sono i temi che Mario Draghi ha affrontato nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu. Nell'intervento il premier ha dato implicitamente per sicuro il vertice straordinario sull'Afghanistan promosso dall'Italia, ha chiesto sostegno alla comunità internazionale per superare lo stallo in Libia, ha invitato a ripensare le missioni internazionali, richiamando inoltre gli alleati europei a una «responsabilità congiunta» sui migranti. Per Draghi «la risposta alle sfide che dobbiamo affrontare - dalla pandemia, al cambiamento climatico, alle crisi internazionali - risiede nel multilateralismo efficace, fondato su un dialogo inclusivo e aperto».

FISCO

Tre miliardi per la riforma fiscale per Bonomi sono un "insulto". Per quella che dovrebbe essere una «leva essenziale per la crescita», vengono messi gli stessi soldi dati all'Alitalia. «Ci auguriamo», ha detto Bonomi, «che non sia così». La ricetta di Confindustria è quella dell'Ocse. Taglio del cuneo fiscale su impresa e lavoro. E abolizione dell'Irap. Per Bonomi i 15 miliardi che le imprese risparmierebbero potrebbero anche essere usate per «cofinanziare le politiche attive». Ma ad una condizione: che venga data pari dignità alle agenzie private accanto ai centri per l'impiego pubblici. Se invece si insiste sui navigator la risposta di Confindustria è un «no grazie». Sul lavoro Bonomi dice sì a un «ammortizzatore universale». Che però non può essere la vecchia Cig. Deve invece essere mirato a riqualificazione e ricollocamento dei lavoratori.

«L'IRAP VA ABOLITO I 15 MILIARDI RISPARMIATI POSSONO ANDARE AL LAVORO, MA BASTA NAVIGATOR»

PENSIONI

Quota 100 è stata usata solo da 300 mila persone, ma è costerà da qui al 2028 18 miliardi. È stata, ha detto Bonomi, «un furto». Il prossimo intervento sulla previdenza non può tradursi in una Quota 100 «travestita» applicata magari ai 63enni. Certo, si può discutere dei lavori usuranti, quelli che «realmente» sono tali. Ma, dice Bonomi, secondo noi gli oneri del sistema contributivo andrebbero «riorientati» alle «vittime ricorrenti delle crisi italiane»: in particolare donne e giovani.

Andrea Bassi

LE REAZIONI

Destro: «La sfida ora è continuare la crescita» Boscaini: basta beghe

VENEZIA Gli imprenditori del Nordest sono pronti a fare la loro parte per consolidare la ripresa in atto e indirizzare l'Italia verso la modernizzazione e una crescita sostenuta.

«La relazione del presidente Bonomi è stata concreta, sfidante in uno scenario che richiede di scegliere di cambiare, di fare le cose giuste per far crescere l'Italia anche se, e quando sono impopolari - avverte Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro, nel giorno dell'assemblea nazionale di Confindustria -. Le cose si possono cambiare, se si lavora tutti insieme, istituzioni, sistema produttivo e parti sociali. A cominciare dal pilastro di buone relazioni industriali. C'è grande orgoglio per la ripresa guidata dall'industria, ma soprattutto la consapevolezza che la sfida è alzare il tasso di crescita e la produttività dal 2022 in avanti. Per questo serve il miglior utilizzo del Pnrr e che le riforme procedano senza intralci. Il presidente Draghi è e sarà, mi auguro a lungo il riferimento e la garanzia di questo percorso importante e fondamentale. E al suo appello alle imprese a fare ancora di più in questo momento storico, la nostra risposta è noi ci siamo».

«Ho apprezzato molto gli interventi di entrambi i presidenti, i toni pacati e lo spirito di collaborazione che ne è trasparito. Ne ho colto la volontà a lasciare da parte la politica dei partiti per lavorare e portare a termine i tanti interventi che ci sono da fare - così il presidente di Confindustria Verona Raffaele Boscaini -. L'abbandono di beghe personalistiche e la forte motivazione a trovare intese e mediazioni non il mero compromesso. Stiamo vivendo un momento di crescita straordinario e sono convinto che dobbiamo essere capaci di coglierne tutte le opportunità - avverte -. Quando le cose vanno bene si è sicuramente più portati a costruire e lavorare insieme, dobbiamo essere capaci di sfruttare al meglio il momento per il bene del Paese».

GLI IMPRENDITORI VENETI PROMUOVONO IL DISCORSO DEL LORO LEADER NAZIONALE E CHIEDONO UNA SVOLTA

ALLEANZA

«Il patto sociale p fondamentale proposto - commenta Mario Moretti Polegato, presidente di Geox -. Serve la massima coesione tra sindacato, industria e politica».

Ieri a Roma erano presenti oltre 1.200 imprenditori con mascherina e green pass. In prima l'ex leader Emma Marcegaglia: «Il discorso di Bonomi ha evidenziato tutti i problemi che abbiamo sul territorio: i costi delle materie prime e dell'energia, la transizione energetica che fatta così può creare molti problemi e il lavoro. Su questo ultimo punto ha sottolineato la disponibilità delle imprese a dialogare con i sindacati e con il governo. «Il discorso di Draghi è stato altrettanto bello: ha evidenziato che l'Italia sta molto meglio ma che bisogna continuare con le riforme, che Confindustria sostiene in toto. Ha anche sottolineato che per far diventare questa ripresa strutturale sono fondamentali. La transizione energetica è assolutamente necessaria ma va fatta senza ideologia e con molto pragmatismo per non spiazzare eccessivamente le imprese. Molto positivo quel 6% di crescita ma ci sono ancora tante riforme da fare nei prossimi mesi», conclude.

LEOPOLDO DESTRO **Presidente Assindustria Venetocentro, associazione che riunisce imprenditori di Treviso e Padova**

EMMA MARCEGAGLIA: «DISCORSI PERFETTI DAI PRESIDENTI, LA TRANSIZIONE GREEN VENGA FATTA CON PRAGMATISMO»

«Per promuovere un patto per la crescita con relazioni industriali forti è necessario il coinvolgimento dell'intero sistema produttivo, quindi artigiani, commercio e piccole e medie imprese che rappresentano oltre la metà del lavoro dipendente», afferma il presidente degli artigiani di Cna, Daniele Vaccarino: con Confindustria c'è «piena sintonia su temi cruciali per il futuro dell'Italia: lavorare per assicurare una ripresa economica duratura, realizzare rapidamente le riforme previste nel Pnrr a partire dalla semplificazione e sburocratizzazione per rafforzare la competitività della nostra economia. Il tessuto produttivo conta milioni di micro e piccole imprese che sono determinanti per lo sviluppo economico e sociale del Paese - conclude Vaccarino - e che sono rappresentate da organizzazioni come la nostra con l'obiettivo di fornire un contributo importante alla crescita».

Draghi: «Patto per la crescita non aumenteremo le tasse»

▶«Come nel Dopoguerra serve una prospettiva economica condivisa. Nessuno si chiami fuori»

▶Essenziale puntare sullo sviluppo del Sud Le moratorie in banca: «Ora i soldi si danno»

LA STRATEGIA

ROMA È evidente, Mario Draghi gioca in casa. La standing ovation dei 1.200 industriali che affollano il Palasport quando Carlo Bonomi cita il premier, ne è la conferma. E Draghi, che il capo di Confindustria vuole a Palazzo Chigi «ancora a lungo», dal palco pronuncia parole che l'assemblea vuole ascoltare: «Il governo non ha intenzione di aumentare le tasse». E fa propria e rilancia la proposta di Bonomi: «Bisogna pensare a un patto economico, produttivo e sociale per il Paese». Una delle «condizioni», l'«unità», per «una ripresa economica duratura». Insomma: avanti con una nuova concertazione.

Draghi comincia tracciando il quadro di un Paese che, a fatica, sta uscendo dalla pandemia. Parla di «forte ripresa, intorno al 6%, a fronte del 4% ipotizzato in primavera». Di «miglioramento dell'occupazione». E di crescita delle esportazioni (più 4,8%), «più alta di quanto fosse prima della crisi sanitaria». Ma non nasconde, il premier, che si tratta di «un rimbalzo, legato alla forte caduta del Pil registrata nel 2020 con un calo dell'8,9%».

Dunque, «la sfida per il governo», «per tutto il sistema produttivo e le parti sociali» è fare in modo che «la ripresa si duratura e sostenibile». E per centrare questo traguardo occorre preservare le relazioni industriali perché assicurino equità e pace sociale» e «accelerare il programma di riforme e investimenti».

STANDING OVATION Mario Draghi risponde al lungo applauso dell'assemblea di Confindustria

«FERMARE LA PANDEMIA»

Il primo step è scongiurare una nuova «ondata della pandemia». Ciò è possibile grazie ai vaccini («a fine mese arriveremo all'obiettivo dell'80%») e al Green pass «che è uno strumento di libertà e sicurezza, per difendere i cittadini e i lavoratori e tenere aperte le scuole e le attività economiche».

Le altre incognite che gravano su una ripresa di lungo respiro è «l'aumento dei prezzi». E qui Draghi annuncia ciò che decreterà il governo nel pomeriggio: il taglio delle bollette di luce e gas. «L'obiettivo complessivo», spiega il premier, «è migliorare in modo significativo il tasso di crescita nel lungo periodo». In questo si rivelerà essenziale, «per colmare il divario» con gli altri Paesi europei, il Pnrr con le sue riforme e investimenti. In tre direzioni. La prima: la transizione ecologica, «che non è una scelta, ma una necessità», con lo Stato che farà «la sua parte nell'aiutare cittadini e imprese a sostenerne i costi». La seconda: la «transizione digitale», con la «banda larga che darà avvio al processo di cablatura del Paese». La terza: lo sviluppo del Sud, grazie al 40% dei fondi del Pnrr. Perché un Mezzogiorno «più forte e più connesso con il resto del Paese è nell'interesse dell'Italia e dell'Europa». Da qui la «riforma delle Zone economiche speciali da rendere realmente attrattive per gli investimenti grazie a procedure semplificate e agevolazioni fiscali».

Poi Draghi elenca le riforme già fatte o avviate: «Le semplificazioni, il miglioramento della Pa, la riforma della giustizia civile e penale». E garantisce che a ottobre vedrà finalmente la luce il provvedimento sulla concorrenza: «Il rafforzamento dell'economia passa attraverso l'apertura dei mercati e non la difesa delle rendite». Più «la razionalizzazione e il potenziamento degli ammortizzatori sociali». «Vogliamo rafforzare gli strumenti di integrazione salariale per chi perde il lavoro e avviare una riforma delle politiche attive per agevolare con più efficacia il reinserimento di chi è disoccupato o cassintegrato».

Condizione indispensabile perché il Pnrr abbia successo è che «i soldi stanziati siano spesi bene, con onestà, senza infiltrazioni criminali», evitando i «ritardi» che hanno «spesso impedito l'uso dei fondi europei».

«SERVE UNITÀ»

«Un governo che cerca di non far danni è molto, ma non basta per affrontare le sfide dei prossimi anni», aggiunge Draghi. Quello che serve è «essere uniti». «Le buone relazioni industriali sono il pilastro di questa unità produttiva». Parole che suonano come un richiamo al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, su vari dossier in lite con Confindustria.

Poi, proseguendo a braccio, Draghi rilancia il patto proposto da Bonomi: «Viviamo una situazione simile al Dopoguerra. C'era stata anche allora una catastrofe, seguita da una forte ripresa con tassi di crescita mai visti che si sono interrotti per varie cause, tra cui la distruzione delle relazioni industriali. Ebbene, si può cominciare a pensare a un patto economico-sociale, io usavo la definizione "prospettiva economica condivisa". Bisogna mettersi seduti tutti insieme».

Segue l'impegno a non «aumentare le tasse»: «In questo momento i soldi si danno e non si prendono». Anche perché «bisogna riacquistare il "gusto del futuro", essenziale affinché l'Italia turni alla crescita». Quella duratura.

La conclusione è un grazie agli industriali, «per la vostra capacità di reagire e innovare in anni molto difficili». E un invito «a fare di più» nel nome della «responsabilità nazionale». Insomma: «Vorrei che oggi tutti noi condividessimo una prospettiva di sviluppo, un patto. Nessuno può chiamarsi fuori».

Alberto Gentili

L'intervista Luigi Sbarra

«Pronti ad accettare la sfida ma con la concertazione»

Nel '93 l'accordo tra le parti sociali e il governo Ciampi sulla politica dei redditi riuscì a portare l'Italia fuori dalle secche di un'inflazione alle stelle. Ora gli ostacoli allo sviluppo del Paese sono diversi, ma non meno rilevanti. Luigi Sbarra, da leader Cisl, si è già schierato per un patto tra le parti sociali. Ora lo chiede ufficialmente anche il presidente di Confindustria.

È sufficiente evocare la parola "patto" per aprire una nuova fase delle relazioni industriali, così come auspicato anche dal premier Draghi?

«È davvero importante l'apertura del premier Draghi, sulla scia del Presidente di Confindustria Bonomi di cominciare a costruire le condizioni per un moderno patto sociale per la crescita, lo sviluppo ed il lavoro. Noi siamo pronti a questa sfida. La concertazione non è una parola astratta. È la via necessaria per gestire nella responsabilità la fase di ripartenza del Paese».

E sui contenuti? Cosa ci dovrebbe essere, secondo lei, in questo Patto?

«Bisogna accompagnare con impegni precisi l'attuazione del piano di ripresa e resilienza ed affrontare il tema delle grandi riforme: fisco, ammortizzatori, politiche attive, formazione, pensioni, politiche industriali. Ci sono per noi le condizioni per un grande accordo per la crescita, il lavoro, l'innovazione, la partecipazione, la coesione sociale».

Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl (foto PAPA)

«LE DISTANZE SI POSSONO SUPERARE. NON ESISTONO ACCORDI FACILI ANDIAMO AVANTI CON LE GRANDI RIFORME PER LA CRESCITA»

Un'agenda molto fitta e i tempi, per accontentare le richieste di Bruxelles, sono brevi. Partite da posizioni molto distanti su quasi tutto. Ce la farete?

«Le distanze si superano con il confronto ed il dialogo. Non esistono accordi facili. Ma se tutte le parti si assumeranno le loro responsabilità possiamo davvero aprire una stagione nuova nel Paese. Oggi ci sono tutte le condizioni favorevoli: una Europa più solidale, le ingenti risorse del Recovery, un governo forte ed autorevole sostenuto da una ampia maggioranza. Dipende solo da noi non sciupare questa occasione storica».

La transizione ecologica e digitale creerà nuovi lavori ma ne distruggerà altri. Come fare per non lasciare indietro nessuno?

«Bisogna governare la fase di transizione con responsabilità e gradualità, senza penalizzare attività economiche e il lavoro. Bisogna puntare sul rilancio degli investimenti pubblici e privati, un grande piano nazionale per la formazione e crescita delle competenze. Questo è il primo investimento che dobbiamo fare se vogliamo sostenere l'occupazione, la qualità e stabilità del lavoro».

Sul tavolo c'è anche la revisione del reddito di cittadinanza. Qual è la sua posizione?

«Siamo d'accordo con Draghi: bisogna correggere quello che non ha funzionato. Assicurare e confermare ogni utile sostegno alla povertà, l'Italia non può non avere una misura di contrasto ma occorre trattare il tema del lavoro dentro il perimetro di un vero rilancio degli investimenti.

Non pensa che di fronte alle sfide enormi che abbiamo davanti, sia stato un errore perdere tanto tempo in discussioni sul Green pass?

«Non sono state discussione inutili. L'estensione uniforme in tutti i luoghi di lavoro del Green pass è sicuramente importante perchè assicura regole comuni, sostiene la campagna di vaccinazione anche se noi continuiamo a sostenere la strada dell'obbligatorietà del vaccino per tutti.

Giusy Franzese

G | Venerdì 24 Settembre 2021
www.gazzettino.it

La guerra del gas

Bollette: sconti su Iva e oneri, bonus famiglie

▶Ecco il decreto da 3,5 miliardi: aiuti anche per le piccole imprese
Salvi i nuclei poveri e numerosi, per gli altri rischio rincari del 30%

LE MISURE

ROMA Arriva la toppa del governo Draghi contro la stangata sulle bollette di luce e gas. E vale 3,3-3,5 miliardi il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri, tra taglio dell'Iva, riduzione degli oneri di sistema e bonus energia e gas potenziato. Una mossa che rischia di avere un effetto comunque limitato rispetto all'impennata spaventosa registrata dai prezzi nelle ultime settimane. Rispetto ai valori di fine giugno il gas è salito di oltre il 60% stando ai prezzi di ieri (+40% per la luce). Ed è già tanto se questo intervento riuscirà a ridurre la stangata al +30%, dicono gli osservatori del settore. A meno che non si arrivi a un ridimensionamento delle quotazioni nei prossimi giorni, quando l'Arera fisserà le tariffe del terzo trimestre.

I PUNTI

Ad annunciare il nuovo intervento dopo quello di luglio scorso da 1,2 miliardi era stato ieri mattina il premier Mario Draghi dall'assemblea di Confindustria. Andiamo in soccorso dei «più poveri e più fragili», ma anche delle piccole imprese, aveva anticipato Draghi. Per gli oltre 3 milioni di persone che già beneficiano del "bonus energia" e altre 2,5 milioni di utenze che già godono del bonus gas, saranno di fatto «azzerati gli effetti del futuro aumento della bolletta», spiegano da Palazzo Chigi. Si tratta di famiglie che hanno un Isee inferiore a 8.265 euro annui, oppure nuclei familiari numerosi (con Isee 20.000 euro annui con almeno 4 figli), percettori di reddito o pensione di cittadinanza e utenti in gravi condizioni di salute. E la dote a disposizione fino a 450 milioni.

Vale per tutti, invece, lo sconto sugli oneri generali relativi al gas fino a raggiungere i 480 milioni di spesa. Ma scatterà anche un taglio dell'Iva al 5%, rispetto al 10% pagato da chi consuma meno di 480 metri cubi all'anno, e rispetto al 22% previsto per i consumi che eccedono questa soglia.

Passando al capitolo luce, invece, arriveranno per tutti 1,2 miliardi (tra i 700 presi dai proventi delle aste dei permessi di emissione della Co2 e gli altri 500 milioni trasferiti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali). Non solo. «Per circa 6 milioni di piccolissime e piccole imprese con utenze in bassa tensione e per 26 milioni di utenze domestiche fino a 16,5 kw saranno di fatto azzerate le aliquote relative agli oneri generali di sistema», dice il decreto. E questo grazie ad altri 800 milioni di oneri di sistema trasferiti alla stessa Cassa per i servizi energetici e ambientali. Fin qui l'intervento tampone per limitare i danni di tre mesi di corsa forsennata dei prezzi. Gli interventi più strutturali arriveranno nei prossimi mesi. Perché le tensioni attuali e la frenata sulle forniture dalla Russia fanno presagire un inverno difficile. Si stima un conto fino a 9 miliardi di euro per il governo.

L'URGENZA

«Per le imprese sono particolarmente importanti i rincari sui materiali da costruzione, sul gas e sull'energia, e i problemi di approvvigionamento dei semiconduttori», aveva detto Draghi da Confindustria. Dunque, il governo è «impegnato a trovare soluzioni immediate», ma anche «a disegnare strategie di lungo periodo per ridurre le nostre vulnerabilità». Anche l'aumento del prezzo del gas e dell'elettricità «è legato a fenomeni in parte transitori». Ma non sostenibile. Dunque, «abbiamo deciso di eliminare per l'ultimo trimestre dell'anno gli oneri di sistema del gas per tutti, e quelli dell'elettricità per le famiglie e le piccole imprese. Potenziamo il bonus luce e gas per proteggere soprattutto le fasce meno abbienti». Il risultato? «In assenza di un intervento del governo», ha sottolineato il premier, nel prossimo trimestre il prezzo dell'elettricità potrebbe salire del 40%, e quello del gas del 30%».

Roberta Amoruso

Gli interventi

COMPENSAZIONE PARZIALE DEI RINCARI LUCE PER TUTTI

700 milioni — dalle aste delle quote di emissione di anidride carbonica (CO2)

500 milioni — trasferiti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali

SCONTI SULLA BOLLETTA LUCE PER CIRCA 6 MILIONI DI PICCOLE IMPRESE E 26 MILIONI DI FAMIGLIE (fino a 16,5 kw)

800 milioni di oneri di sistema trasferiti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali

CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DEI PREZZI DEL GAS

Riduzione degli oneri generali gas fino a concorrenza di 480 milioni

Iva ridotta per tutti gli utenti

passa dal 10% al 5% per i consumi inferiori a 480 metri cubi

passa dal 22% al 5% sul gas consumato nella parte che eventualmente ecceda i 480 metri cubi

AZZERAMENTO DEI RINCARI CON IL BONUS ELETTRICO E GAS RAFFORZATO

3 miloni di persone del bonus elettrico
- nuclei che hanno un Isee inferiore a **8.265** euro annui
- nuclei familiari numerosi (Isee **20.000** euro annui con almeno **4** figli)
- percettori di reddito o pensione di cittadinanza
- utenti in gravi condizioni di salute

2,5 milioni di persone che beneficiano del bonus gas

fino a 450 milioni di euro in più trasferiti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali

L'Ego-Hub

DAL 16 AL 25 SETTEMBRE 2021

AFFRETTATI ULTIMI GIORNI!

PEZZI DISPONIBILI 105.000

Yogurt Mix **MÜLLER** gusti assortiti 120/150 g 3,75/3,00 €/kg

~~0,69 €~~ SCONTO 34%

0,45 €/PZ.

SOTTO COSTO

PEZZI DISPONIBILI 85.000

Pasta di semola **DE CECCO** formati assortiti 1,32 €/kg

~~1,45 €~~ SCONTO 31%

0,99 €/PZ.

SOTTO COSTO

PEZZI DISPONIBILI 62.000

6 Croissant farciti I Classici **BAULI** gusti assortiti 300 g - 3,30 €/kg

~~1,29 €~~ SCONTO 23%

0,99 €/PZ.

SOTTO COSTO

PEZZI DISPONIBILI 25.000

Spumante Prosecco DOC Extra Dry **CASA VINICOLA ZONIN** 750 ml - 3,72 €/L

~~4,60 €~~ SCONTO 39%

2,79 €/PZ.

SOTTO COSTO

PEZZI DISPONIBILI 11.500

Ammorbidente concentrato **VERNEL** assortito - 2 L

~~3,99 €~~ SCONTO 54%

1,80 €/PZ.

SOTTO COSTO

PEZZI DISPONIBILI 11.800

Detersivo lavatrice in polvere **DIXAN**

~~22,90 €~~ SCONTO 65%

7,99 €/PZ.

SOTTO COSTO

PEZZI DISPONIBILI 1.100

Batteria di pentole **COOKING CIRCLE ARDESIA**

~~99,90 €~~ SCONTO 50%

49,90 €/BATTERIA

RISPARMI 50 €

SOTTO COSTO

PEZZI DISPONIBILI 1.000

Smart TV 55UN Serie 7 **LG**

~~499 €~~ SCONTO 20%

399 €/PZ.

RISPARMI 100 €

ED IN PIÙ CENTINAIA DI PRODOTTI IN OFFERTA

INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

La lotta all'epidemia

Il sindaco senza Green pass si apre l'ufficio in un gazebo

▶Santa Lucia di Piave, Riccardo Szumski non è vaccinato. «Fare i tamponi? Assurdo»

▶E l'Ulss contesta al medico il certificato di esenzione vaccinale dato a una friulana

IL CASO

TREVISO Da oggi il sindaco di Santa Lucia di Piave, Riccardo Szumski, ha un nuovo ufficio: è un gazebo installato a lato del municipio. Un ufficio all'aria aperta, si potrebbe pensare una scelta green, se non fosse che il motivo è sì verde, ma riguarda il Green pass. Il sindaco–medico, infatti, non è vaccinato e non ha intenzione di sottoporsi al tampone ogni due giorni per entrare in municipio a svolgere le sue funzioni istituzionali.

LA PROTESTA

Le posizioni di Szumski su cure, vaccino anti-Covid e gestione dell'emergenza sanitaria sono note. Da un anno e mezzo parla di "dittatura sanitaria" e si scontra con l'azienda sanitaria e l'ordine dei medici che l'hanno richiamato diverse volte. Finora però non è stato sospeso. Con l'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass per i dipendenti pubblici, Szumski dovrebbe essere vaccinato oppure fare il tampone, ma «sono regole assurde - ripete - alle quali non intendo sottostare». Così da questa mattina l'ufficio del sindaco sarà fuori dal municipio, dipendenti comunali e cittadini saranno ricevuti all'esterno. In barba alla stagione fredda in arrivo. «Non sono un no vax – ha spiegato più volte Szumski -, ma ritengo che la vaccinazione debba essere una scelta responsabile. Io non mi sono vaccinato, ma non dico ai miei pazienti di non vaccinarsi, confrontiamo assieme i pro e i contro della vaccinazione per ognuno, e io la vaccinazione la faccio a chi me la chiede. Ma, per quanto mi riguarda, voglio essere libero di poterla fare o no». Da tempo è invitato a parlare alle manifestazioni in piazza organizzate da gruppi no-vax, no-mask e no-pass. Ma lui precisa: «Non vado in piazza a gridare 'no vax', ma chi va in piazza non può essere considerato un delinquente, mi sembra che nel nostro Paese sia garantita la libertà di espressione».

Sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria il medico Szumski non ha seguito le indicazioni dell'azienda sanitaria per quanto riguarda le cure e i protocolli sanitari da seguire per trattare i pazienti malati di Covid. Szumski è uno dei fautori delle terapie domiciliari precoci. Protocollo che si discosta da quello consigliato e applicato dalla Regione e dall'Ulss 2. Qualche giorno fa ha scritto sui social: «Tra i miei millecinquecento assistiti ho solo tre positivi, tutti e tre pienamente vaccinati».

ALL'APERTO Il municipio di Santa Lucia di Piave. Per lavorare il sindaco (nel tondo) avrà un gazebo

PROVVEDIMENTI

Intanto il nome del medico di Santa Lucia finisce ancora nel mirino dell'azienda sanitaria. Questa volta per certificati di esenzione per il vaccino anti-Covid fatti a pazienti di altri medici, anche fuori dal Veneto. In particolare per un certificato di esenzione consegnato a un'insegnante del Friuli non vaccinata contro il coronavirus. Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria, ha già annunciato l'invio di una segnalazione all'Ordine dei medici di Treviso. «Una scuola del Friuli ci ha evidenziato un certificato di esenzione per un'insegnante firmato da Szumski. Non si può fare: i medici vaccinatori possono firmare certificati di esenzione solamente per i propri assistiti, non per altri». L'Ulss passerà in rassegna tutti i certificati firmati da Szumski. «È necessario verificare se sono stati fatti altri certificati di esenzione per il vaccino non validi», sottolinea Benazzi. In attesa di un confronto con il proprio ufficio legale, l'azienda sanitaria trevigiana non esclude di inoltrare le carte ai Nas. In tutto ciò, la posizione di Szumski resta anche al vaglio della commissione della stessa Ulss chiamata a vigilare sul rispetto dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario. Fino ad ora il medico di Santa Lucia di Piave ha inviato una serie di certificati. Ma se non emergerà un valido motivo per evitare l'iniezione anti-Covid, scatterà la sospensione, con relativo taglio dello stipendio.

Elisa Giraud
Mauro Favaro

Il bollettino

Terze dosi, in Veneto 2.661 somministrazioni

VENEZIA Sono 445 i nuovi casi di positività nelle ultime 24 ore registrati in Veneto. Altre 4 vittime con il totale dei decessi che sale a 11.749. I soggetti attualmente positivi e in isolamento sono 11.661. In calo i dati ospedalieri, con 260 posti letto occupati da pazienti Covid nelle aree mediche (-6) e 57 (-2) nelle terapie intensive. Profilassi: salgono a 2.661 le dosi aggiuntive di vaccino (terze dosi) somministrate finora in Veneto a soggetti fragili. Ieri le inoculazioni sono state 536. Lo riferisce il report della Regione, che da ieri comprende nei numeri totali anche quello delle dosi addizionali/booster. Complessivamente sono state 16.149 le somministrazioni nelle ultime 24 ore. Le persone che hanno già completato la vaccinazione con il richiamo sono 3.339.921 (68,8%).

Domande & risposte

Colf, taxi, smartworking la guida alla carta verde tra controlli e sanzioni

▶Niente multa all'azienda del dipendente senza certificato Vezzali: negli stadi 75% di capienza. Linee guida per la Pa

LE REGOLE

ROMA L'estensione del Green pass a 23 milioni di lavoratori, pubblici e privati, è ormai questione di giorni. Dal 15 ottobre il lasciapassare verde sarà obbligatorio non solo su treni, aerei, bus e navi e per il personale scolastico, ma sarà indispensabile per entrare in ufficio, in fabbrica, per la colf, l'idraulico e il tassista. E non sono poche le domande che attendono risposte, per evitare che quello che Mario Draghi chiama «strumento di libertà e sicurezza per difendere i cittadini e i lavoratori e tenere aperte le scuole e le attività economiche», non si trasformi in un rebus per tutti i cittadini e in particolare per chi lavora. Ecco, allora, alcune risposte fornite da palazzo Chigi.

Nel frattempo, mentre il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta sta ultimando le linee guida, arriva la conferma che verrà aumentata fino al 75% (ora è al 50%) la capienza consentita negli stadi e agli eventi sportivi. «Abbiamo segnali in questo senso», fa filtrare la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali.

Alberto Gentili

1 ARTIGIANI

Il padrone di casa non ha il dovere di controllare

I clienti che ricevono in casa un idraulico, un elettricista o un altro tecnico dovranno controllare il Green pass? «No, in quanto non sono datori di lavoro, ma stanno acquistando servizi. Resta fermo che è loro facoltà chiedere l'esibizione del pass», dice la presidenza del Consiglio. Il cliente, nel caso che l'artigiano non abbia il Qr code, ha diritto a non farlo entrare in casa.

TASSISTI

Il passeggero può chiederlo l'autista no

I tassisti hanno l'obbligo di controllare il Green pass dei clienti? «No, i clienti non hanno l'obbligo di Green pass», risponde palazzo Chigi. Ma chi vuole prendere un taxi, pur non avendone il dovere, può chiedere al conducente di esibire il proprio lasciapassare verde. E, naturalmente, decidere nel caso non l'avesse di non salire sull'auto.

PROFESSIONISTI

Bisogna averlo in ogni luogo di lavoro

Chi controlla il libero professionista? E il titolare di un'azienda? «Il libero professionista quando accede nei luoghi di lavoro pubblici o privati per lo svolgimento della propria attività lavorativa viene controllato dai soggetti previsti dal decreto-legge n. 127 del 2021», vale a dire il datore di lavoro o da un suo delegato. «Il titolare dell'azienda viene controllato dal soggetto individuato per i controlli aziendali».

IMPRESE

Non è prevista la stessa app degli statali

Le aziende private potranno avere piattaforme per i controlli analoghe a quelle della scuola e del pubblico impiego? «Al momento non sono previste piattaforme analoghe. Se ne potrà verificare in seguito la realizzabilità da un punto di vista tecnico ed eventualmente modificare il Dpcm che disciplina le modalità di verifica», è la spiegazione della presidenza del Consiglio.

LAVORO AGILE

Chi non è in sede può fare a meno del Qr code

Chi lavora sempre in smart working deve avere il Green pass? «No, perché il lasciapassare verde serve per accedere ai luoghi di lavoro. In ogni caso lo smart working non può essere utilizzato allo scopo di eludere l'obbligo di Green pass», spiega palazzo Chigi. L'intenzione del ministro della Pa, Brunetta, è di riportare quasi tutti i dipendenti pubblici in ufficio.

COLF E BADANTI

I datori di lavoro hanno l'obbligo di verificarlo

Il datore di lavoro della colf o della badante è tenuto a verificare che la dipendente abbia il Green pass? La risposta dei tecnici è un «sì» secco. Dunque, nel caso che la collaboratrice domestica non avesse il lasciapassare e vi fosse un controllo, scatterebbero le sanzioni: da 400 a mille euro per il datore di lavoro e da 600 a 1.500 euro per la colf o la badante.

IN UFFICIO

Lontani 1 metro anche se tutti sono vaccinati

Vista l'introduzione dell'obbligo del lasciapassare verde, nelle aziende si potrà derogare alla regola del metro di distanziamento? «No, il Green pass non fa venir meno le regole di sicurezza previste da linee guida e protocolli vigenti». La risposta di palazzo Chigi anticipa in qualche modo ciò che dirà il Comitato tecnico scientifico nei prossimi giorni.

CONTROLLI A CAMPIONE

Dipendente non in regola? Azienda salva

Le aziende che effettueranno controlli a campione sul personale potranno incorrere in sanzioni, nel caso in cui un controllo delle autorità dovesse riscontrare la presenza di lavoratori senza Green pass? «No, a condizione che i controlli siano stati effettuati nel rispetto di adeguati modelli organizzativi come previsto dal decreto-legge n. 127 del 2021».

«Monopattini con l'Rc e il caschetto per tutti»

▶Veneto, Lega e FdI puntano al divieto per i minorenni e a regole più stringenti

▶Proposta al Parlamento. Il Pd si astiene: «Allora vanno assicurate anche le bici»

IL CASO

VENEZIA Assicurazione civile obbligatoria. E divieto di utilizzo per i minorenni. Sono le richieste che la Regione del Veneto avanzerà al Parlamento per regolamentare la «giungla» dei monopattini. Perché troppi sono gli incidenti che si stanno verificando sulle strade delle città venete, mentre le regole sono poche e, quasi sempre, disattese. I dati dell'ultimo rapporto Aci - Istat fanno riflettere: da maggio 2020 sono stati 564 gli incidenti rilevati con almeno un monopattino elettrico e cioè più di 2 al giorno. E si contano anche i morti: si è già arrivati alla decima vittima dall'inizio dell'anno in tutta Italia, tre a Roma, gli altri a Milano, Sesto San Giovanni, Genova, Ravenna, Arezzo e Firenze.

LE PROPOSTE

Due le proposte di legge statale di iniziativa regionale presentate a Palazzo Ferro Fini - una di Laura Cestari (Lega), l'altra di Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia) – e che la Seconda commissione, presieduta dalla zaiana Silvia Rizzotto, ieri ha deciso di unificare. Le proposte, del resto, erano pressoché identiche. E cioè: obbligo generalizzato di stipulazione della polizza per responsabilità civile verso terzi, in considerazione del verosimile rischio che l'uso del monopattino possa causare danni a terzi (attualmente l'assicurazione è prevista solo per il noleggio). E poi limitare la conduzione dei monopattini elettrici alle sole persone che abbiano compiuto diciotto anni di età, con conseguente divieto per tutti i minorenni (attualmente sono utilizzabili dai 14 anni). E, infine, estendere a tutti i conducenti dei monopattini elettrici l'obbligo di indossare idoneo casco protettivo, visto che attualmente l'obbligo sussiste per i soli conducenti di età inferiore ai 18 anni.

L'OPPOSIZIONE

Il testo unificato delle due proposte di legge statali di iniziativa regionale arriverà in aula con l'astensione del Partito democratico. «Io sarò correlatore di quel provvedimento - ha annunciato il dem Jonatan Montanariello - e in aula ribadirò le perplessità. La prima riguarda il fatto che i monopattini sono equiparati dalla legge nazionale ai velocipedi, quindi non si capisce perché per andare in monopattino serva l'assicurazione e invece per correre in bicicletta no. È chiaro che il settore va normato, ma serve una seria riflessione, non si può andare contro la legge dello Stato. La verità - ha aggiunto Montanariello – è che qua il centrodestra che governa è al traino della Lombardia, hanno presentato queste proposte di legge per dimostrare che ci sono».

LE ALTRE REGIONI

All'inizio di settembre la Regione Lombardia ha effettivamente approvato una proposta di legge al Parlamento per modificare le disposizioni vigenti sui monopattini elettrici con i seguenti contenuti: obbligo di assicurazione per responsabilità civile, limitazione della conduzione alle sole persone che abbiano compiuto 18 anni di età, con conseguente divieto per i minori, ed estensione a tutti i conducenti dell'obbligo di indossare il casco protettivo, oggi previsto solo per gli under 18. «Purtroppo gli eventi drammatici che continuano a ripetersi impongono una riflessione più attenta sul modo in cui questi mezzi devono circolare», aveva detto il governatore lombardo Attilio Fontana.

Ora le stesse norme vengono richieste dal Veneto, ma in realtà sono parecchie le Regioni che si stanno muovendo in tal senso: il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha scritto ai sindaci perché facciano osservare il Codice della strada, mentre la Regione Toscana sta preparando una legge per la sicurezza. Ma ci sono anche i sindaci che si stanno organizzando autonomamente a colpi di ordinanze.

Alda Vanzan

MOBILITAZIONE In tutta Italia richieste di regolamentare l'uso dei monopattini

TROPPI INCIDENTI, ANCHE LOMBARDIA CAMPANIA E TOSCANA SI SONO ATTIVATE PER REGOLAMENTARE LA CIRCOLAZIONE

564 incidenti dal maggio 2020, più di 2 al giorno

20 chilometri orari previsti sulle piste ciclabili

18 anni d'età: il limite per l'obbligo del casco

La nomina

Trasporti, Elisa De Berti presidente di Itaca

VENEZIA **La vicepresidente e assessore alle Infrastrutture della Regione del Veneto, Elisa De Berti (foto), è stata nominata presidente di Itaca, l'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale, da parte della Conferenza delle Regioni. «Alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la trasparenza, la correttezza delle procedure, la puntualità nei pagamenti e, in generale, la capacità di gestire al meglio un servizio pubblico tanto fondamentale quanto delicato come il trasporto locale, a maggior ragione, in tempo di pandemia», si è complimentato il governatore Luca Zaia.**

Giacomo: ricerche con cani, droni e cavalli

▶Milano, un esercito di soccorritori sulle tracce del bellunese scomparso: «Non ci aspettiamo di trovare una persona in vita»

▶Battute a tappeto le campagne del Pavese dove è stata lasciata l'auto del giovane. Sabato scorso gli ultimi segnali del cellulare

IL GIALLO

BORGO VALBELLUNA (BELLUNA) Un esercito di soccorritori, con unità cinofile, elicotteri, droni e cavalli hanno battuto palmo a palmo ieri l'area attorno al luogo del ritrovamento dell'auto del tecnico informatico bellunese, Giacomo Sartori. Il 30enne era scomparso venerdì sera a Milano, dopo aver subito il furto dello zaino: 7 giorni senza aver dato notizie di sé. Le ricerche si concentrano nel comune di Casorate Primo, in provincia di Pavia, vicino all'agriturismo Cascina Caiella. Un territorio pianeggiante, fatto di campagne intervallate dalle tipiche boscaglie e campi coltivati con riso. Eppure del 30enne bellunese, originario di Mel, in comune di Borgo Valbelluna, non è stata trovata alcuna traccia.

«Noi ci aspettiamo di trovare una persona ancora in vita», dicono i vigili del fuoco, presenti al campo base delle ricerche, con un'unità di comando avanzata. La certezza è che sabato mattina il cellulare di Giacomo era acceso: ha agganciato due celle telefoniche una nella zona di Casorate nel Pavese, l'altra nella zona di Motta Visconti, nel Milanese. Ma il quadro diventa sempre più misterioso, tanto da far ipotizzare alla criminologa Roberta Bruzzone, ospite ieri alla Vita in Diretta su Raiuno, che avesse subìto una richiesta di tipo estorsivo per avere indietro la refurtiva. Sì perché in quello zainetto c'era il computer aziendale, il giovane lavora per il Centro Software s.r.l. Sempre il pc aziendale era stato rubato un mese e mezzo prima, dalla sua auto. È questa la chiave di tutto?

LA GIORNATA

Per tutta la giornata di ieri si sono rincorse le numerose le segnalazioni di persone con caratteristiche simili a Giacomo in tutto il nord Italia. Nei social girava in particolare l'immagine di una persona a Torino. Dalla prefettura di Pavia, dove è stato attivato il protocollo persone scomparse, spiegano: «Tutte le segnalazioni vengono verificate e nulla viene trascurato». Ma, a ieri sera, non c'era nessun avvistamento certo. Così l'unica via è continuare a cercare lì dove è stata trovata la Volkswagen Polo che Giacomo utilizzava per i suoi spostamenti. La vettura era chiusa a chiave e regolarmente parcheggiata, in quella zona della campagna pavese: dentro un ticket di pedaggio autostradale non pagato. Vicino al luogo del ritrovamento un canale, il Naviglio Bereguardo: 40 centimetri di acqua, controllati a vista dai soccorritori. A cinque chilometri in linea d'aria il fiume Ticino. Ma al momento non sono scesi in campo i sommozzatori: non si cerca nelle acque. Le battute si sono concentrate ieri nel raggio di un chilometro da parcheggio della vettura, a Cascina Caiella, più altre zone nell'area verso il Ticino.

L'appello per ritrovare Giacomo Sartori e l'auto del giovane ritrovata

L'APPELLO DEL FRATELLO: «STAI TRANQUILLO VA TUTTO BENE NOI TI ASPETTIAMO FATTI SENTIRE»

LE RICERCHE

«Oggi al lavoro diverse unità di personale permanente e volontario dei vigile del fuoco - spiegava ieri il caposervizio al comando avanzato dei pompieri, Davide Cerilli - poi croce rossa, protezione civile e soccorso alpino. Per motivi contingenti abbiamo ritenuto di dover iniziare una bonifica con ricerche a terra. Abbiamo fatto anche delle valutazioni su corsi d'acqua, ma cose di poco conto. Noi ci aspettiamo di trovare una persona ancora in vita. C'è stato anche il sorvolo dell'elicottero e personale Sapr, intervenuti con i droni». In prefettura a Pavia ieri anche un briefing con i soccorritori e dal palazzo rassicurano: «Proseguiremo con le ricerche anche nei prossimi giorni».

IN APPRENSIONE

Il fratello di Giacomo, Tommaso Sartori, ha lanciato un appello tramite le televisioni: «Stai tranquillo, va tutto bene noi ti aspettiamo: fatti sentire». E ieri in serata a Borgo Valbelluna è stato anticipato il consiglio comunale per permettere a tutti di partecipare alla veglia di preghiera organizzata nella chiesa di Mel, per stare vicini alla famiglia. Ma mano a mano che passa il tempo le speranze si affievoliscono: le indagini non tralasciano nessuna ipotesi, neanche scenari aggressione con morte o suicidio. Giacomo quel venerdì sera ha lasciato il bar di Milano, da solo, intorno alle 23.30. Tutti dicono che era molto scosso per il furto del computer, che non è stato ritrovato. Rinvenuto invece il portafoglio del ragazzo, con carte di credito e bancomat, nel parco vicino al locale.

Olivia Bonetti

Eitan, intesa tra le famiglie: resta in Israele per il processo

IL CASO

TEL AVIV Eitan, per ora, resta in Israele. E in attesa delle prossime udienze - previste a partire dall'8 ottobre - si dividerà, alternativamente per 3 giorni a settimana, tra le famiglie: sia quella paterna sia quella materna. Questo l'intesa «temporanea» - favorita dalla giudice Iris Itolovich Segal del Tribunale della famiglia di Tel Aviv - raggiunta tra le parti al termine di una udienza durata circa 2 ore a 4 mesi esatti dalla tragedia del Mottarone che ha visto Eitan unico superstite. Le famiglie hanno dunque convenuto una strategia - come hanno ripetuto gli avvocati parlando con i giornalisti al termine dell'assise - volta a mantenere «la privacy del bambino, che in questo momento ha bisogno di tranquillità» e di cui vanno protette «sicurezza ed integrità».

«Non pubblicheremo - hanno aggiunto anche in ottemperanza a quanto previsto dalle norme israeliane per questo tipo di dibattimenti - nessuna informazione sul contenuto dell'udienza né sulle condizioni di salute di Eitan e chiediamo alla stampa di fare altrettanto».

Un «silenzio stampa» subito rispettato dai protagonisti della vicenda. Né Aya Biran - la zia affidataria in Italia della tutela legale di Eitan che all'arrivo in Tribunale aveva rivendicato di «voler riportare al più presto Eitan a casa» - né il nonno materno Shmuel Peleg - indagato a Pavia per sequestro di persona - hanno fatto commenti.

Fondi Lega: lesa la reputazione del capo della Gdf Video oscurati

L'INCHIESTA

ROMA Le affermazioni contenute nell'inchiesta del giornale online Fanpage "Follow the money" «appaiono lesive dell'immagine e della reputazione professionale e personale del comandante generale della Guardia di Finanza», il generale Giuseppe Zafarana. Per questo motivo i giudici hanno concesso il sequestro preventivo e l'oscuramento dei video sull'ex sottosegretario Claudio Durigon e i fondi della Lega. Sussistono, spiega il tribunale di Roma, le «esigenze cautelari in ordine al concreto pericolo di reiterazione di reati della stesse specie di quello per il quale si procede, nonché il pericolo di perpetuazione ed aggravamento degli effetti dannosi del reato in considerazione della diffusività della pubblicazione di notizie diffamatorie tramite siti internet e ciò anche in considerazione delle non chiare e verosimilmente illecite circostanze nelle quali è captata la conversazione dell'onorevole Durigon all'insaputa dello stesso». Nel decreto il tribunale rileva che «sussistono gravi indizi in ordine alla sussistenza dei reati» ipotizzati nella querela depositata il 28 luglio proprio da Zafarana in base alla quale emerge che «ignoti, con lo pseudonimo Blackstair» hanno pubblicato su Fanpage due servizi relativi alle inchieste sui fondi della Lega nei quali veniva chiamato in ballo proprio il numero uno della Gdf. Federazione della stampa e Ordine dei giornalisti della Campania hanno espresso solidarietà ai colleghi della testata online con sede a Napoli.

«Anche la curia coltiva il Prosecco, ma usiamo pochi prodotti chimici»

▶Il responsabile della Diocesi di Vittorio Veneto aveva accusato la monocoltura e l'uso dei fitofarmaci: «L'impiego sia responsabile»

«Sì, siamo proprietari di alcuni ettari coltivati a vigneto. E questo ci fa parlare con cognizione di causa». Il vescovo di Vittorio Veneto Corrado Pizziolo ci tiene a precisare, a chiarire. Venti giorni fa, con la lettera aperta in occasione del mese del Creato, ha destato scalpore e sollevato polemiche per il richiamo alla sostenibilità rivolto ai produttori di Prosecco, invitando a limitare l'uso dei fitofarmaci. Ma tra i produttori c'è anche la stessa Diocesi, che non ha coltivazioni biologiche anche se detiene la certificazione di qualità Sqnpi (Sistema di qualità nazione di produzione integrata).

Eccellenza, lei ha invitato a non usare i fitofarmaci?
«Non ho mai detto che i prodotti chimici non vadano utilizzati. Nella lettera mi sono richiamato ai "nuovi stili di vita", alla sostenibilità ed al rispetto. Non ho scritto da nessuna parte che non si debbano usare i prodotti chimici o che si debbano estirpare i vigneti. La diocesi è proprietaria di alcuni ettari coltivati a vigneto e ciò mi fa parlare con cognizione di causa. Ho evidenziato gli aspetti della sostenibilità, dell'uso oculato dei prodotti chimici, esprimendomi contro la monocoltura».

E riguardo all'impiego dei fitofarmaci?
«Sono consapevole che l'agricoltura non si può fare, almeno per ora, senza l'utilizzo di sostanze di sintesi. Ciò però esige un impiego ragionevole e responsabile ed è quanto viene attuato nei vigneti della diocesi. Fondamentale è anche l'osservanza delle regole di buon vicinato, nel rispetto delle abitazioni che si trovano nei pressi delle coltivazioni, delle scuole o residenze per anziani, asili e altri luoghi sensibili. Ciò che indico non è l'impossibile, ma ciò che ritengo realmente possibile e praticabile, dal momento che l'Istituto diocesano che presiedo già lo pratica».

Ci sono anche altri viticoltori che già si comportano così.
«Certo e va dato loro atto di questi comportamenti. L'invito è ad ampliarli il più possibile, non solo perché lo dice la legge, ma perché si tratta di buone pratiche di civile e rispettosa convivenza».

L'Istituto di sostentamento del clero coltiva un'ottantina di ettari a nella Sinistra Piave.
«I vigneti a Prosecco sono meno della metà. La rimanente parte dei terreni dell'Istituto è adibita ad altre qualità di viti e ad altre coltivazioni: seminativi, noci, boschi, prati...».

Lei ha ribadito la contrarietà alla monocultura.
«Anche qui parlo con cognizione di causa: l'Istituto diocesano non ha trasformato tutte le sue coltivazioni in vigneti di Prosecco. Insisto sulla sostenibilità, sul rispetto dell'ambiente. Sono convinto che si deve evitare di perseguire la logica del profitto a tutti i costi, sfruttando ogni centimetro quadrato per le coltivazioni, quando invece va lasciato spazio alle siepi, agli alberi, agli insetti utili».

Non nega però le difficoltà.
«So perfettamente che tutto questo non è semplice. Va sempre ricercato il dialogo, con pazienza e rispetto, mettendosi schiettamente a confronto».

Nella lettera si evidenzia che non c'è solo l'inquinamento da prodotti di sintesi.
«Le logiche del profitto a tutti i costi sono alla base di un consumismo esasperato, caratterizzato da forme di sfruttamento, caporalato, ai danni delle persone più fragili ed indifese».

Paolo Calia

VITTORIO VENETO Il vescovo Corrado Pizziolo

La scheda

Il monito
A inizio settembre il vescovo di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo, aveva lanciato un monito sui danni creati all'ambiente dall'uso dei pesticidi e dalla monocoltura sulle colline trevigiane del prosecco, messe sotto tutela anche dall'Unesco

Le proprietà
La stessa Diocesi risulta proprietaria di ampie tenute, tra cui una ventina di ettari per la produzione di prosecco (e non si tratta di una coltivazione biologica) e di un'altra sessantina destinata ad altri vini

NON HO MAI DETTO CHE NON VADANO UTILIZZATI. I NUOVI STILI DI VITA CHIEDONO SOSTENIBILITÀ E RISPETTO. NON HO SCRITTO DI ESTIRPARE I VIGNETI

PARLO CON COGNIZIONE DI CAUSA: SI DEVE EVITARE DI PERSEGUIRE LA LOGICA DEL PROFITTO A TUTTI I COSTI, SFRUTTANDO OGNI CENTIMETRO PER COLTIVARE

ASTROFISICO Lo scienziato veneziano Fabrizio Tamburini, 52 anni, ha collaborato con il fisico siciliano Ignazio Licata alla ricerca sui numeri primi

LA SCIENZA

VENEZIA L'enigma dei numeri primi non è più tale. Il mistero è stato risolto e svelato dall'astrofisico veneziano Fabrizio Tamburini, con l'aiuto del fisico siciliano Ignazio Licata. L'annuncio è dello stesso Tamburini: «Dopo 16 anni di studi, è stato realizzato un passo decisivo verso uno dei maggiori problemi della matematica modera, ovvero l'ipotesi di Riemann sui numeri primi. La domanda del matematico tedesco era così concepita: quanti numeri primi ci sono prima di un numero dato? È la base della crittografia moderna, basata proprio sui numeri primi. Insomma, la più interessante e funzionale questione della matematica».

I due scienziati hanno risolto il

L'ASTROFISICO VENEZIANO TAMBURINI ANNUNCIA LA SCOPERTA «DOPO SEDICI ANNI DI STUDI»

Insulti razzisti a Maignan: denunciato un sindacalista

▶È un operaio di Polesella (Rovigo) l'autore delle frasi razziste contro il portiere del Milan

▶Si è ripreso con un telefonino mentre urla allo stadio: denunciato per odio razziale

LA POLEMICA

ROVIGO Appena 22 secondi che hanno scatenato un uragano. Insulti razzisti, conditi da bestemmie, hanno macchiato il pre-partita di Juventus-Milan, big match di Serie A della scorsa domenica. Il portiere del Milan Mike Maignan, bersagliato all'Allianz Stadium di Torino durante la fase di riscaldamento, è stato preso di mira da uno pseudo-tifoso che però è stato identificato dalla Digos di Torino e denunciato per istigazione all'odio razziale. Si tratta di un operaio veneto, Davide Gabrielli, sindacalista e sostenitore bianconero di Polesella (Rovigo): è lui che co voce alterata grida di tutto al portiere che si allenava. Non appagato, ha anche pensato bene di registrarsi con un telefonino mentre urla insulti e bestemmie, e di postare sui social la sua bravata.

La scena era comunque stata registrata dalle telecamere dello stadio, e ciò ha permesso l'identificazione di Gabrielli. Il polesano era iscritto allo Juventus Club «Gaetano Scirea» di Castagnaro, provincia di Verona, ma al confine con il Rodigino. Club che lo ha immediatamente espulso dai suoi ranghi: «Lo Juventus Club Castagnaro si dissocia fermamente da tali comportamenti e li condanna duramente, senza se e senza ma - si legge in un comunicato-. Non possiamo accettare che al nome del nostro club vengano accostati atteggiamenti di questo genere, che non ci rappresentano in nessun modo, anzi offendono la nostra storia trentennale e il nome di Gaetano Scirea, che abbiamo scelto proprio per i valori che rappresenta. Comunichiamo quindi che la persona in questione è espulsa dal club con effetto immediato».

PORTIERE Mike Maignan, l'estremo difensore acquistato questa estate dal Milan (foto LAPRESSE)

A rendere virale il video con gli insulti razzisti su una chat di Telegram, con quasi 8mila iscritti, era stato peraltro lo stesso sindacalista rodigino che ha poi aggiunto la frase: "Insulti al negro, missione compiuta". Un autogol clamoroso e nel giro di poche ore si è sollevato un polverone: alcuni tifosi milanisti hanno anche minacciato pesantemente l'autore degli insulti, che nella mattinata di martedì aveva già oscurato il profilo Facebook. Troppo tardi: come spesso accade, gli stadi e i social sono erroneamente considerate "zone franche" dove scatenare i peggiori istinti, senza rendersi conto che la Legge non conosce i confini, al contrario dell'educazione.

ESPULSO DAL CLUB JUVENTINO. IL SUO LEGALE: «È AFFRANTO E HA CHIESTO SCUSA ALLE DUE SOCIETÀ E AL GIOCATORE»

Le indagini della Juventus per individuare Gabrielli e un altro tifoso la cui voce si può ascoltare nel video, erano partite già lunedì dopo il match e la Juventus aveva immediatamente preso le distanze dall'ignobile gesto. Nel frattempo il portiere Maignan, con un lungo post su Instagram, aveva condiviso con i fan la propria amarezza per quanto accaduto, perché quell'insulto sconcertante, nel riscaldamento della partita di domenica, ha fatto il giro del mondo.

Sull'operaio e rappresentante sindacale si è abbattuta una tempesta mediatica. Gabrielli si è affidato all'avvocato Elena Perini. La penalista del Foro di Rovigo sottolinea come il proprio assistito sia «affranto e psicologicamente provato per quello che è successo. Da parte sua ha già provveduto a chiedere scusa alle due società, al Milan ed alla Juventus, ma soprattutto al portiere Maignan. Le sue scuse sono poi state estese a tutti i tifosi».

Raggiunto telefonicamente da una tv privata, il presidente dello Juventus Club Castagnaro, Valentino Modenese, si è dichiarato affranto per l'episodio: «Quel tifoso si è macchiato di un comportamento stupido, contrario ai nostri principi e lesivo della nostra immagine. Lo Juve Club esiste dal 1990, abbiamo seguito le partite in Italia e in Europa e purtroppo gli stadi sono frequentati da tante persone che si comportano in questa maniera».

Il giallo

Chiesta l'estradizione dei genitori di Saman

Dopo l'arresto in Francia dello zio di Saman Abbas, la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha firmato e trasmesso al Pakistan le due domande di estradizione per i genitori della diciottenne scomparsa il 30 aprile da Novellara (Reggio Emilia) e che si pensa sia stata uccisa dai familiari perché voleva opporsi a un matrimonio forzato e di voler essere indipendente. È un altro piccolo passo avanti nell'inchiesta per sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere che vede indagati proprio il padre e la madre della ragazza, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, volati in Pakistan il primo maggio, i due cugini Ikram Ijaz e Nomahulaq Nomanhulaq, il primo in carcere in Italia, il secondo latitante probabilmente in Europa, e Danish Hasnain, lo zio rintracciato ieri mattina a nord di Parigi, dopo una caccia all'uomo mai interrotta da cinque mesi.

Matematica

Svelato il segreto dei numeri primi «Nuovo impulso alla crittografia»

problema per la sua estetica matematica, utilizzando il formalismo della teoria delle stringhe e trovando come chiave fondamentale l'equazione a infinite componenti di Ettore Majorana, lo scienziato scomparso misteriosamente nel 1938. «Majorana appare spesso come un fantasma - dice Tamburini - aleggia in tutte le ricerche di frontiera della meccanica quantistica odierna. Il problema dei numeri primi è stato definito dai matematici come il Santo Graal della matematica, uno dei misteri del millennio, così definito dal "Clay Institute of Mathematics". Una vera e propria ossessione per tutti i matematici. Sui numeri primi è basata tutta la matematica, ovvero quei numeri divisibili solo per se stessi, gli "atomi" di ogni sistema numerico. Per risolvere questo problema non è stata utilizzata la cosiddetta teoria dei numeri, ma una combinazione di fisica quantistica, matematica e relatività di Einstein. Un bel crogiuolo determinato dalla nostra esperienza accumulata in merito a queste discipline. All'inizio Licata si è chiesto in che guaio matematico volessi trascinarlo, rappresentando, questo, il problema principe di tutta la matematica. In realtà quanto ho immaginato in questi 16 anni e concluso durante la pandemia, possedeva una forma solida e concreta».

LE APPLICAZIONI

Questa scoperta non solo permette di fissare un'identità a questi inafferrabili numeri primi, ma «impone dei limiti concreti alla sicurezza nella crittografia classica, sulla quale sono basate le transazioni bancarie, le comunicazioni criptate fra cellulari, ed il Web stesso attraverso le varie password. Queste crittografie sono tutte impostate sui numeri primi ed ora avranno un importante sviluppo. Una volta determinato quanti numeri primi ci sono prima di un numero prestabilito ed immaginato, non ci possono essere altri numeri nascosti o ignoti, sui quali costruire una chiave crittografica sicura. Quando ho raccontato al mondo scientifico la scoperta, c'è stata una collaborazione immediata da parte dei maggiori matematici, che hanno permesso di migliorare la stesura della relazione e quanto avevamo affermato. Qualche settimana dopo, il famoso matematico Carlos Perleman ci ha confermato la validità dell'intuizione».

Fabrizio Tamburini attualmente collabora con l'Istituto tedesco Zkm ed è in attesa di prendere servizio a Vienna, presso l'Accademia delle Scienze austriaca. Lo scienziato, 58 anni, residente a Mestre, era balzato alla ribalta mondiale per aver utilizzato per primo i vortici elettromagnetici nelle telecomunicazioni ed in astrofisica relativistica e fisica quantistica. Le sue scoperte gli hanno valso un riconoscimento dall'Accademia Reale delle Scienze svedese e dall'Istituto Nobel per la Fisica, assieme ad altri prestigiosi premi internazionali. Proprio con i vortici è riuscito a misurare la rotazione del buco nero M87. Vorrebbe tornare a fare ricerca in Italia, se le condizioni lo consentiranno.

Tullio Cardona

UN'INTUIZIONE CHE POTRÀ MIGLIORARE LA SICUREZZA DEI CODICI BANCARI, DELLA TELEFONIA E DEL WEB

Assolti Dell'Utri e lo Stato «Non trattò con la mafia»

IL PROCESSO

ROMA Lo Stato è "assolto". La Corte d'appello di Palermo riscrive la storia della trattativa Stato-mafia. Che, di fatto, non ci sarebbe mai stata. Perché, a fronte di un tentativo da parte di Leoluca Bagarella di condizionare le istituzioni, i vertici dell'Arma non avrebbero ceduto. Crolla così il castello di accuse che vedeva lo Stato disposto a favorire i boss per fermare le stragi mafiose. Dopo 72 ore di camera di consiglio, la sentenza di primo grado è stata ribaltata con la totale demolizione di un impianto accusatorio costruito in anni di indagini, processi e talk show. Assolti dall'accusa di minaccia a Corpo politico dello Stato Mario Mori, ex generale dei carabinieri del Ros, Antonio Subranni, ex capo del Raggruppamento speciale dell'Arma, e l'ufficiale Giuseppe De Donno. Assolto anche Marcello Dell'Utri, ex senatore azzurro accusato dello stesso reato. Condanne pesanti, invece, per i capimafia Leoluca Bagarella e Nino Cinà, che con la violenza delle bombe mafiose avevano dichiarato guerra.

LE ASSOLUZIONI

Le formule assolutorie spiegano, ancora prima delle motivazioni, in che modo la Corte abbia smontato l'accusa. Gli alti ufficiali sono stati assolti «perché il fatto non costituisce reato», Dell'Utri «per non aver commesso il fatto». Una distinzione sostanziale. Mentre per Bagarella l'accusa viene riformulata in tentata minaccia. Dunque, i carabinieri avrebbero dialogato con le cosche, tramite Vito Ciancimino, ex sindaco mafioso di Palermo, per fermare le stragi, ma la trattativa sarebbe rimasta solo un tentativo non riuscito di Cosa Nostra. Ed è questa la differenza con la ricostruzione dei giudici di primo grado, che ai militari avevano inflitto pene durissime. Dell'Utri, accusato di essere stato, dopo il '93, il trait d'union tra mafia e istituzioni e avere trasmesso la minaccia dei clan al governo Berlusconi, non avrebbe avuto alcun ruolo. Per Cinà, protagonista della prima fase della cosiddetta trattativa, la pena di 12 anni è stata confermata, per Bagarella i giudici hanno fatto un distinguo, sostenendo che da un certo periodo in poi, e cioè durante il governo Berlusconi, l'intimidazione non sarebbe riuscita. Con una lieve riduzione della pena, da 28 a 27 anni, per il boss.

EX SENATORE Marcello Dell'Utri (Forza Italia) in una foto d'archivio

RIBALTATA IN APPELLO LA PRIMA SENTENZA PER L'EX SENATORE «IL FATTO NON SUSSISTE» RESTANO LE CONDANNE PER I BOSS

LE REAZIONI

E adesso Danila Subranni, figlia dell'ex generale dei carabinieri, è pronta a presentare il conto. Parla della sofferenza e del dolore affrontati in questi anni e commenta: «Grazie alla conoscenza profonda del rigore etico di mio padre, grazie alla famiglia, agli amici, ai colleghi, non ho mai avvertito la necessità di una riabilitazione del mio cognome, scandito sempre a chiare lettere in ogni ambito istituzionale in cui ho lavorato. Si riabilitino gli altri, se possono, si riabilitino coloro che negli anni, a processo in corso, a vario titolo e livello, hanno leso mio padre, la sua indiscutibile appartenenza allo Stato, colpendolo al cuore irrimediabilmente, ferendo la vita di mia madre, la mia e quella di mio fratello». Soddisfatto l'avvocato Cesare Placanica: «Sarebbe necessaria una riflessione su certi processi con ipotesi di reato azzardate che hanno soprattutto un'eco mediatica».

Valentina Errante

Mattarella e il libro su Siani «Esempio per le coscienze»

▶Il giornalista ucciso dalla camorra 36 anni fa Il volume del Mattino consegnato al Quirinale

▶L'editore Caltagirone: fondamentale ricordare il coraggio e il suo sacrificio a difesa della libertà

L'INCONTRO

ROMA Per la prima volta, nel giorno del 36esimo anniversario dell'omicidio, il ricordo di Giancarlo Siani si sposta nelle sedi istituzionali più alte dello Stato. Nel primo pomeriggio, al Quirinale, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto una delegazione del «Mattino» accompagnata da Paolo Siani, fratello del cronista. Il capo dello Stato ha accolto l'editore Francesco Gaetano Caltagirone, Azzurra Caltagirone presidente del gruppo Caltagirone editore, Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, presidente del Mattino spa e il direttore Federico Monga.

Nel corso dell'incontro, il direttore Monga ha consegnato al presidente Mattarella il libro «Per Giancarlo Siani - Dalla verità sul delitto al mistero del dossier», distribuito ieri in omaggio con il quotidiano. Una iniziativa che il capo dello Stato ha mostrato di gradire molto: «Iniziative come questo libro contribuiscono a diffondere la memoria di Giancarlo Siani, obiettivo importante perché l'esempio di Siani incide sulle coscienze di tutti». E ha aggiunto: «Diffondere oggi la memoria di Siani è una semina continua, che favorisce la voglia di riscatto delle giovani generazioni. A Napoli - ha ricordato il presidente - il terreno per il riscatto è molto fertile, grazie alle tante associazioni culturali, sportive, di volontariato e di assistenza ai ragazzi presenti nei quartieri e nelle zone più difficili».

Il presidente Sergio Mattarella parla con l'editore Francesco Gaetano Caltagirone e con Azzurra Caltagirone. Alla sua sinistra il presidente de Il Mattino, Massimiliano Capece Minutolo; il direttore Federico Monga, il fratello di Giancarlo Siani, Paolo. Accanto al Presidente, il consigliere per l'informazione del Quirinale, Giovanni Grasso

IERI E OGGI

Al presidente Mattarella, l'editore Francesco Gaetano Caltagirone ha spiegato il significato che «il Mattino» da anni assegna al ricordo del suo cronista ucciso dalla camorra il 23 settembre 1985 dopo aver scritto un articolo sgradito ai clan. Ha detto l'editore: «Il tema della memoria di Siani ci è particolarmente caro. Ricordare il suo coraggio e il suo sacrificio a difesa della libertà, al pari di quello di tanti magistrati, è fondamentale. Il Mattino mantiene viva la memoria di Siani, continuando ogni giorno con i suoi articoli a sostenere la lotta alla criminalità che è ancora oggi una piaga troppo presente in Campania. La criminalità resta un fardello sullo sviluppo nel Mezzogiorno, sulla creazione di occupazione e senza posti di lavoro i giovani diventano una facile preda della Camorra».

«Ci sono vaste aree tra Napoli e Caserta - ha ricordato il direttore Monga - dove i clan ancora la fanno da padrone, nel silenzio della grande comunicazione e della politica e la democrazia resta sospesa». Il capo dello Stato, riprendendo il discorso su Napoli, ha ricordato «le grandi potenzialità inespresse di una città che ha bisogno di una scossa. Il rilancio del Sud è la vera svolta per tutto il Paese». Poi, due ricordi personali, legati agli apprezzamenti su Napoli e sulle sue bellezze ricevuti sia dal presidente della Repubblica federale tedesca, Frank-Walter Steinmeier, sia dal presidente francese Emmanuel Macron. «Con il presidente Steinmeier ci incontrammo a villa Rosebery sul Golfo di Napoli e lui mi disse: ma come mai lei vive al Quirinale e non qui?».

Nella giornata di ieri hanno voluto ricordare Giancarlo Siani anche la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, e il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Ha detto la ministra Lamorgese: «È un preciso dovere di tutti noi tramandare alle nuove generazioni la passione di Siani e la sua tensione etica». Su Facebook la testimonianza del presidente De Luca: «Lo ricordiamo sempre con emozione». Il 23 settembre di ogni anno, Giancarlo continua a essere vivo. L'impegno del Mattino, il giornale dove aspirava a lavorare a tempo pieno e dove scriveva, è quello di mantenerne vivo il ricordo e il lavoro, accanto alla Fondazione onlus, oggi presieduta dai figli di Paolo Siani, Gianmario e Ludovica.

Gigi Di Fiore

Economia

SIT: NEL PRIMO SEMESTRE BALZO DELL'UTILE, EBITDA IN CRESCITA DEL 91% E I RICAVI LIEVITANO A 190,3 MILIONI

Il presidente Federico de' Stefani

+0,46% Euro/Dollaro 1 = 1,17478 $

1 = 0,85526 £ -0,38% 1 = 1,08420 fr +0,1% 1 = 129,426 ¥ +0,79%

+1,38% Ftse Italia All Share 28.685,24

+1,41% Ftse Mib 26.081,13

+1,09% Ftse Italia Mid Cap 50.127,63

+1,30% Ftse Italia Star 63.248,50

G V L M M G

L'EGO - HUB

Il gruppo Pam frena l'inflazione, pronta l'apertura di altri negozi

▶ L'Ad Corbari: «Impennata dei prezzi mai vista ma da noi restano calmierati. Cinque nuovi super e quindici discount»

▶ «Fatturato stabile a 2,7 miliardi, una decisa crescita per In's. Dopo l'Adriatico accordo di pesca nel Tirreno»

GRANDE DISTRIBUZIONE

CHIOGGIA Gruppo Pam in pieno sviluppo mentre il mercato presto dovrà fare i conti con l'inflazione. «Abbiamo in programma di aprire altre 5 negozi l'anno prossimo, uno di questi in Veneto, e di ristrutturane altri 10. Saranno invece una quindicina i nuovi punti vendita dei nostri discount In's che quest'anno dovrebbero chiudere con una crescita di fatturato vicina alle due cifre», annuncia l'amministratore delegato del gruppo veneziano della grande distribuzione Gianpietro Corbari ai margini dell'incontro organizzato a Sottomarina per annunciare le nuove iniziative sul fronte della pesca che vede il gruppo impegnato da decenni con un accordo stretto di fornitura con 8 pescherecci attivi nell'Alto Adriatico bissato da poco con intese simili con 10 navi nel Tirreno. «Le previsioni di un calo del giro d'affari dopo il lockdown e la fase più acuta dell'emergenza Covid per noi non si sono avverate - dettaglia il top manager di Pam Panorama - chiuderemo il 2021 in linea con i risultati record dell'anno scorso con circa 2,7 miliardi di fatturato, 1,1 miliardi solo da In's».

L'Ad non si sbilancia in previsioni per l'anno prossimo anche se sottolinea il pericolo inflazione: «Non ho mai visto un'impennata di questo genere, il fenomeno sta esplodendo ora, il governo dovrebbe agire per aiutare i consumatori non solo sul fronte dell'energia. Noi manterremo i prezzi calmierati, riducendo il peso dei prodotti a marchio sugli scaffali e chiedendo a tutti i fornitori più qualità». Corbari è soddisfatto della ristrutturazione avviata negli ipermercati: «Abbiamo dimezzato le nostre superfici ampliando la scelta di prodotti a un prezzo molto competitivo con al concorrenza - spiega il manager che gestisce oltre mille punti vendita in Italia - aprendo il resto delle aree ad altre tipologie di vendita».

SPESA A CASA IN MEZZ'ORA

Viaggiano bene le strutture nei piccoli centri, mentre al servizio della clientela sta per partire una nuova iniziativa pilota: «Pam Flash, entro mezz'ora a Bologna garantiamo da metà ottobre la consegna in città di qualsiasi prodotto ordinato online con un sovrapprezzo per acquisti fino a una certa soglia, poi il servizio sarà gratis - evidenzia Corbari -. Dopo sei mesi tireremo le somme di questa esperienza per capire se potremo svilupparla come pensiamo in altre realtà». Nel frattempo si è già lanciata un'altra sfida, all'insegna della qualità e della sostenibilità: «Dal 1999 abbiamo stretto un accordo con 8 pescherecci della marineria di Chioggia che ci forniscono il pesce freschissimo dell'Alto Adriatico che entro 24 viene distribuito nei nostri punti vendita in tutta Italia - afferma l'Ad del gruppo da quasi 10mila addetti - quest'intesa è stata allargata anche al mar Tirreno con 10 pescherecci». Negli anni '70 Pam è stata tra le prime realtà commerciali a introdurre nei supermercati il banco del pesce fresco. Poi il patto con 8 pescatori di Chioggia ormai super tecnologiche che hanno rinnovato la secolare attività principale del litorale veneziano. «Si è costruito un rapporto di fiducia solido in questi anni che ci ha permesso di fornire alla nostra clientela pesce sempre di prima qualità e freschissimo e di attuare tutta una serie di politiche di maggiore attenzione alla sostenibilità e all'ambiente in collaborazione con i "nostri" pescatori - ricorda Luca Miglioraro, direttore commerciale prodotti freschi Pam - dando la sicurezza di avere sempre al loro fianco un interlocutore affidabile, come stiamo facendo con tante altre eccellenze dell'agroalimentare italiano a partire dal vino. Nel pesce abbiamo una filiera corta che garantisce la qualità del nostro prodotto, riconosciuta anche dai nostri clienti. Questa affidabilità e credibilità ci ha permesso poi di stringere intese simili anche con 10 pescherecci del Tirreno».

SBARCO ALL'ESTERO

Un obiettivo rimane ancora nel limbo: «Da tempo stiamo pensando di aprire anche all'estero, per esempio dei Pam Local nelle grandi città europee come Parigi - rivela Corbari - ma la pandemia ha lasciato questo sogno nel cassetto. Che potremo tornare a valutare già dal prossimo anno. Mentre siamo sempre pronti a stringere accordi di partnership con operatori locali del Nord e anche del Veneto come abbiamo già fatto in Liguria, Piemonte e Campania».

Maurizio Crema

PAM PANORAMA L'amministratore delegato Gianpietro Corbari

Chef

Cogo sbarca a Venezia e lancia anche il suo club

Lorenzo Cogo è stato il grande intrattenitore della due giorni di Pam a Chioggia. Il vicentino per quattro anni lo chef stellato più giovane d'Italia ha valorizzato il pesce dell'Adriatico del gruppo Pam cimentandosi con ricette originali. E ha annunciato le sue prossime mosse. «Da novembre sarò a Venezia e collaborerò con l'hotel di Ca' Bonfadini - spiega lo chef - in molti mi avevano chiesto di lavorare nella città storica ma solo loro mi hanno convinto». Cogo resta a supportare il padre nella trattoria di Thiene e a gestire la sua attività per gli eventi, ma in autunno partirà con il Lorenzo Cogo Social Club: »Aprirò la mia casa di Schio a 12 ospiti, cucineremo e ci divertiremo insieme». E in cantiere c'è anche lo sbarco nel Veronese.

Alle ferrovie regionali 1,55 miliardi, briciole in Veneto

GLI INVESTIMENTI

ROMA In arrivo 1,55 miliardi per le ferrovie regionali. Al Lazio andrà il 10% delle risorse, oltre l'80% al Sud. Solo 21 milioni al Veneto. Più nel dettaglio, il decreto distribuisce 454 milioni per interventi di messa in sicurezza delle linee ferroviarie regionali (l'87% diretto al Sud), oltre 677 milioni per il potenziamento delle reti ferroviarie regionali (di cui il 31% destinato alle regioni del Centro-Nord), 278 milioni per interventi di potenziamento e rinnovo del materiale rotabile (92% al Sud) e 140 milioni per ulteriori interventi di potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie con il contestuale rinnovo del parco rotabile (tutti al Sud). Il decreto firmato ieri dal ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha assegnato alle Regioni 1,55 miliardi del Fondo complementare al Pnrr, di cui un terzo (546 milioni) alla Campania. Così il ministro: «Prosegue a ritmo serrato la fase attuativa dei progetti del Pnrr per l'ammodernamento del sistema dei trasporti in un'ottica di sviluppo sostenibile. La ripartizione delle risorse è stata effettuata tenendo conto della necessità di ridurre il divario infrastrutturale tra le diverse aree del Paese».

Per l'acquisto di 4 convogli elettrici da 420 posti da impiegare sulla ferrovia Adria-Mestre (con 21,6 milioni) c'è tempo fino al 30 giugno del 2025. Con un ulteriore decreto, poi, il ministero di Porta Pia ha stanziato per le ferrovie gestite dalle regioni altri 260,8 milioni.

Marmomac, la sfida di Verona per il rilancio delle fiere

LA RIPARTENZA

VERONA «Il digitale sarà un buon compagno di viaggio, ma non sarà il sostituto». Archiviato un 2020 che a causa del Covid ha visto posticipare e riposizionare un calendario di 67 manifestazioni, Veronafiere riparte con Marmomac, uno dei più grandi eventi internazionali e con numeri quasi da pre pandemia. «Un evento in presenza come peraltro ci chiede il 75% dei nostri operatori», ha detto il presidente dell'ente presentando la 55ma edizione della manifestazione in programma dal 29 settembre al 2 ottobre. Si tratta del più importante evento mondiale incentrato su pietra naturale, graniti, tecnologie di lavorazione, mezzi di trasporto e sollevamento, design applicato, servizi. «Il Comune di Verona ha stanziato 12 milioni per l'aumento di capitale della Fiera, questi sono assett moltiplicatori di ricchezza per la città», ha detto il sindaco Federico Sboarina.

I NUMERI

Quest'anno sono 756 le aziende espositrici, di cui 427 italiane e 329 straniere per un totale di 39 Paesi rappresentati. Partecipano 80 imprese dalla Turchia, 15 dal Brasile, grazie anche alla collaborazione con il ministero italiano della Salute sui «corridoi verdi» per gli operatori economici esteri, 11 dall'Egitto e 6 dall'Iran. Unici Paesi non presenti, per evidenti ragioni legate all'emergenza sanitaria, la Cina e l'India. L'intera filiera della pietra naturale è rappresentata in quartiere: il 53% degli espositori presenti è specializzato in prodotto e architettura, il 18% in macchinari, il 14% in utensili e il 5% in servizi. Lo spazio espositivo ammonta a oltre 60mila metri quadrati, distribuiti tra 9 padiglioni e le aree esterne. Anche gli investimenti da parte delle aziende negli allestimenti degli stand e nella comunicazione in fiera testimoniano l'importanza di Marmomac quale strumento di promozione per il settore.

AL PIÙ IMPORTANTE EVENTO MONDIALE DEL SETTORE 756 ESPOSITORI PER 39 PAESI RAPPRESENTATI

PRESIDENTE Maurizio Danese

IL PROTOCOLLO

La rassegna si svolgerà «in sicurezza, nel rispetto di tutte le normative anti-Covid, con obbligo di green pass per dipendenti, espositori e visitatori, termoscanner agli ingressi, 400 telecamere in grado di segnalare eventuali assembramenti di persone, sanificazione continua delle aree e degli impianti di climatizzazione, oltre a un punto tamponi rapidi a disposizione degli operatori» è stato spiegato in una conferenza stampa, a cui hanno partecipato anche il sindaco di Verona, Federico Sboarina, il presidente di Veronafiere Maurizo Danese con il direttore generale Giovanni Mantovani e il presidente onorario di Confindustria Marmomacchine, Flavio Marabelli.

I PAESI

Alla manifestazione partecipano 250 top buyer esteri, figure selezionate dalla rete di delegati di Veronafiere e da Ice Agenzia. Saranno presenti delegazioni di architetti, importatori di lastre e tecnologia da Usa, Canada, Russia e Maghreb (Egitto, Algeria e Tunisia). Tra i Paesi esteri più rappresentati anche l'Iran e la Giordania. È stato inoltre sviluppato Marmomac Plus, il portale dedicato al mondo della pietra naturale e punto di riferimento per il settore con 1.080 imprese iscritte per un totale di 45 Paesi rappresentati.

OBBLIGATI A CRESCERE SOSTENIBILITÀ E DIGITALE

Il webinar

«Una task force sui dati per stanare gli hacker»

▶Severino: «Una data room finalizzata per conciliare denuncia e riservatezza»

▶Cingolani: «La prima nostra ambizione entro il 2030: il 72 di energia rinnovabile»

GLI INTERVENTI

Una guerra invisibile e durissima, si combatte in zone oscure. Una pandemia informatica che mette in pericolo i dati di aziende, banche e istituzioni. Come difendersi dagli attacchi hacker? Con quali strategie di sicurezza affrontare la transizione digitale e le sfide del futuro? «C'è la possibilità di sconfiggere questa minaccia», sostiene Paola Severino, vicepresidente dell'Università Luiss Guido Carli e professore di diritto penale e titolare della cattedra di cybersecurity Il primo passo, suggerisce, è cercare di conciliare due esigenze apparentemente contrapposte. «La necessità di denunciare e quella di tutelare la riservatezza delle aziende vittime di hackeraggio», spiega la professoressa Severino intervenendo al webinar "Obbligati a Crescere Sostenibilità e digitale: ambiente, sviluppo e sicurezza", in streaming ieri mattina sulle testate del gruppo Caltagirone Editore (oltre a Il Gazzettino, Messaggero, Mattino, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia). Un dibattito condotto da Maria Latella e Andrea Andrei a cui è intervenuto anche il ministro per la Transizione Ecologica Roberto Cingolani.

«Le aziende non denunciano per mantenere la riservatezza dei dati e per difendere la reputazione. D'altra parte la denuncia e l'indagine consentono di studiare gli attacchi e individuare i cyber-criminali. Ecco allora che si potrebbe creare una camera riservata dove far confluire la denuncia, accessibile solo agli investigatori della Polizia postale».

I virus informatici mutano più veloci che mai, e anche le strategie degli hacker. I Paesi fanno fronte comune contro questa minaccia? «La sezione del ministero degli Affari esteri che dirigo - spiega Laura Carpini, capo Unità per le politiche e la sicurezza dello spazio cibernetico del Maeci - si occupa delle relazioni tra Stati nello spazio cibernetico. È stato da poco emanato il decreto per creare l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in modo da impedire spionaggio e hackeraggio».

DARK WEB

«Rappresenta il 95% dell'internet», Gianluca Mandotti, è Ceo di CybeRefund. Lo smart working ha moltiplicato il rischio di attacchi. «Il 51% di chi lavora da remoto utilizza app non ufficiali, il 74% mette a disposizione di altri i dispositivi aziendali. È necessario che aumenti la consapevolezza del rischio digitale». Nelle famiglie a volte questa consapevolezza non c'è. «I numeri degli adescamenti su minori sono altissimi, anche bambini di 5 o 6 anni», denuncia Maura Manca, presidente dell'Osservatorio nazionale adolescenza Onlus. TikTok, il social dei più giovani, «negli ultimi anni ha adottato misure pionieristiche per proteggere i nostri utenti», assicura Giacomo Lev Mannheimer, Head of Government Relations di TikTok Europa meridionale. «Abbiamo realizzato una guida che aiuta i genitori a gestire in sicurezza la presenza online dei figli. Ogni mese rimuoviamo centinaia di migliaia di account appartenenti a minori di 13 anni».

Angelo Mazzetti, Head of Public Policy di Facebook per Italia, Grecia, Malta e Cipro ricorda che «negli ultimi 4 anni sono stati investiti 13 miliardi di dollari per meccanismi relativi alla sicurezza in particolare per i più giovani». Ma la questione non è tecnologica, bensì educativa, riflette Ivano Zoppi, segretario generale della Fondazione Carolina Onlus. «Bisogna chiedersi: perché ragazzi e adulti vanno in cerca della conferma della propria identità sui social? Cittadinanza e responsabilità digitale devono entrare negli insegnamenti delle scuole».

LA TRANSIZIONE

E sul fronte della transizione ecologica si pensa a strade smart, «serve sempre di più che i mezzi riescano a dialogare con l'infrastruttura, la guida autonoma sarà sviluppata quando anche le strade saranno in grado di dialogare. Da settembre 2021 il servizio di cashback Free to X, valido sulla rete di Autostrade per L'Italia interessate dai cantieri, garantisce il rimborso rapido del pedaggio», spiega Giorgio Moroni, ad Free To X.

Aumenti di gas e bollette. «Tutta l'Europa sta affrontando una congiuntura internazionale, servono soluzioni durature», interviene il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani. Il nucleare? «Argomento divisivo, ma studiare non è mai un errore». Il nostro programma «è ambizioso - aggiunge il ministro - ci porterà ad avere 72% di energia rinnovabile nel 2030, dobbiamo accelerare», ha aggiunto Cingolani. «Solo quando l'energia elettrica sarà verde potremo trasformare la mobilità in elettrica. C'è l'ipotesi di costruire una gigafactory per soddisfare le richieste».

Maria Lombardi

I PROTAGONISTI

ROBERTO CINGOLANI
Il ministro per la Transizione ecologica: «Entro il 2030, 72% di energia green»

PAOLA SEVERINO
Vicepresidente della Luiss Guido Carli: «Conciliare necessità di denuncia di hackeraggi e di riservatezza»

GIACOMO LEV MANNHEIMER
Head of government relations Tik Tok Sud Europa: «Tolti migliaia di account di minori».

IVANO ZOPPI
Segretario generale Fondazione Carolina: «Insegnare responsabilità digitale nelle scuole».

GIANLUCA MANDOTTI
Ceo di CybeRefund: «Il 95% di internet è dark web. Rischio smart working»

ANGELO MAZZETTI
Head of public policy di Facebook Italia, Grecia, Malta e Cipro: «13 miliardi investiti per la sicurezza».

LAURA CARPINI
Capo unità per la sicurezza dello spazio cibernetico del Maeci: «Relazioni dei Paesi nel cyberspazio».

La Ue spiazza Apple: caricatore unico per tutti i dispositivi

IL CASO

BRUXELLES La Commissione Ue vuole un caricabatteria universale. Consumatori e ambiente ringraziano, Apple no. Più volte sul punto di essere varata negli ultimi anni, la proposta di direttiva per un caricabatteria universale, adatto per tutti gli smartphone, tablet, fotocamere, cuffie, altoparlanti portatili e console per videogiochi, è arrivata. E come prevedibile non è andata giù a Cupertino, dove hanno fatto sapere di non gradire affatto lo standard unico e di considerare la mossa come un potenziale ostacolo all'innovazione.

Il commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, ha cercato di evitare le polemiche. La proposta Ue «non è contro qualcuno, Apple o altri», ha assicurato, sottolineando che si tratta invece di «un passo importante per aumentare la praticità e ridurre gli sprechi». Sta di fatto che, se il disegno della Commissione sarà approvato da Parlamento Ue e Stati membri, dal 2024 tutti i dispositivi mobili saranno dotati di un'unica porta universale Usb-C per permettere la carica con lo stesso cavo indipendentemente dalla marca del prodotto. Uno standard che si scontra con la politica Apple, da sempre proprietaria di una sua tecnologia di ricarica (prima Dock e ora Lightning), che sarebbe costretta ad allinearsi agli altri. Per la società guidata da Tim Cook, una regolamentazione «severa che imponga un solo tipo di connettore» potrebbe «soffocare l'innovazione anziché incoraggiarla». Da qui l'intenzione di impegnarsi in negoziati con le istituzioni Ue per trovare «una soluzione». Ma da Bruxelles hanno ribadito che l'industria ha avuto tutto il tempo necessario - circa un decennio - per trovare soluzioni e i protocolli tecnologici della porta di ricarica Usb-C sono «già conosciuti», quindi non dovrebbero creare grossi problemi a nessuno. Non solo: quello dell'innovazione - ha rincarato Breton - è un ritornello che si ripete ogni volta che l'Ue propone un cambiamento che colpisce le Big Tech.

UN DECENNIO PERSO

Oltre alla porta comune, Bruxelles prevede l'armonizzazione dei software di ricarica rapida per garantire la stessa velocità di caricamento sui diversi dispositivi. E anche la possibilità di acquistare un nuovo prodotto senza comprare anche il cavo, così da poter utilizzarne uno vecchio. Tutte misure che stando alle stime di palazzo Berlaymont porteranno ogni anno a un taglio di quasi mille tonnellate di rifiuti elettronici e a un risparmio per i consumatori di 250 milioni di euro su acquisti di caricabatterie non necessari.

THIERRY BRETON
Commissario europeo al mercato unico

LA COMMISSIONE: MENO COSTI E INQUINAMENTO CUPERTINO RIBATTE: FRENA L'INNOVAZIONE LA NUOVA DIRETTIVA IN VIGORE NEL 2024

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1715	-0,12
Yen Giapponese	128,8800	0,30
Sterlina Inglese	0,8550	-0,59
Franco Svizzero	1,0831	0,10
Rublo Russo	85,2372	-0,18
Rupia Indiana	86,3670	-0,29
Renminbi Cinese	7,5643	-0,27
Real Brasiliano	6,1788	0,25
Dollaro Canadese	1,4850	-0,98
Dollaro Australiano	1,6110	-0,42

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,65	48,61
Argento (per Kg.)	n.d.	623,08

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350	374
Marengo Italiano	275,70	302

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	1,823	0,36	1,313	1,939	6212553
Atlantia	16,470	1,17	13,083	16,617	1706995
Azimut H.	24,410	1,71	17,430	24,398	664226
Banca Mediolanum	9,194	3,21	6,567	9,119	3801762
Banco BPM	2,695	2,55	1,793	3,045	8041038
BPER Banca	1,790	1,39	1,467	2,141	8369219
Brembo	11,290	0,09	10,009	12,429	491163
Buzzi Unicem	20,390	0,74	19,204	24,132	343720
Campari	12,285	-0,16	8,714	12,349	2091813
Cnh Industrial	14,700	2,47	10,285	15,034	3173119
Enel	7,079	2,00	6,861	8,900	38715027
Eni	10,902	0,15	8,248	11,087	16014473
Exor	70,920	1,11	61,721	75,471	312498
Ferragamo	18,150	1,62	14,736	19,882	401434
FinecoBank	15,965	1,79	12,924	16,324	1624812
Generali	18,125	0,81	13,932	18,135	6338004
Intesa Sanpaolo	2,428	2,30	1,805	2,481	118612543
Italgas	5,760	1,41	4,892	5,992	1730453
Leonardo	6,910	0,73	5,527	7,878	2978119
Mediaset	2,526	0,04	1,856	2,920	2382715
Mediobanca	10,075	1,36	7,323	10,045	3383819
Poste Italiane	11,975	0,71	8,131	12,093	1921542
Prysmian	32,420	1,06	25,297	32,944	466335
Recordati	51,180	1,19	42,015	57,194	194053
Saipem	2,064	0,63	1,854	2,680	11233502
Snam	5,008	1,17	4,235	5,294	5466539
Stellantis	16,768	1,30	11,418	18,643	13352525
Stmicroelectr.	39,620	1,36	28,815	39,966	1858312
Telecom Italia	0,371	0,24	0,370	0,502	23138041
Tenaris	8,566	0,80	6,255	9,854	4750681
Terna	6,618	0,95	5,686	7,175	2627065
Unicredito	10,992	3,33	7,500	10,963	20209944
Unipol	4,985	2,15	3,654	5,078	3743404
UnipolSai	2,436	1,16	2,091	2,736	1088327

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,510	0,29	3,406	4,084	70355
Autogrill	6,654	4,07	3,685	6,805	3315448
B. Ifis	15,970	2,37	8,388	15,834	229575
Carel Industries	25,750	3,00	15,088	25,744	27339
Cattolica Ass.	7,160	-0,42	3,885	7,186	910011
Danieli	23,250	0,22	14,509	25,243	23792
De' Longhi	34,240	1,97	25,575	39,948	216686
Eurotech	5,410	2,17	4,285	5,926	318624
Geox	1,084	1,50	0,752	1,232	235706
Italian Exhibition Gr.	3,030	1,34	2,161	3,575	6954
Moncler	55,240	1,62	46,971	61,990	805917
OVS	2,064	13,03	0,964	1,963	21046771
Safilo Group	1,554	-2,39	0,786	1,868	3720977
Zignago Vetro	18,040	1,23	13,416	18,795	22433

Cinema

George Clooney sceglie Ben Affleck per il suo nuovo film

Debutterà a fine anno negli Usa il nuovo film da regista di George Clooney (nella foto), "The Tender Bar", con protagonisti Ben Affleck e Tye Sheridan, adattamento, del quale è appena uscita la prima immagine ufficiale, dell'omonimo libro di memorie bestseller e vincitore del Premio Pulitzer scritto da J.R. Moehringer (In Italia è edito da Piemme con il titolo "Il bar delle grandi speranze"). dal 22 dicembre in uscita nazionale. Globalmente The tender bar sarà su Amazon Prime Video dal 7 gennaio. Si racconta la storia di J.R. (Sheridan), ragazzo cresciuto a Long Island da una mamma single, che si forma come uomo passando molto tempo nel bar di quartiere dove lo zio Charlie (Affleck) fa il barista. Lui è solo una delle originali e a volte bizzarre figure paterne frequentate dall'adolescente e che cercano di colmare come possono l'assenza paterna. Quando la mamma di Charlie (Lily Rabe) determinata a offrire al figlio le opportunità che le sono state negate, lascia la casa del padre (Christopher Lloyd), Jr inizia a impegnarsi per realizzare i suoi sogni professionali.

Domani e domenica si celebra la Giornata nazionale dei manieri italiani. Ci sarà l'opportunità di visitare il fortilizio di Roncade e la roccaforte lagunare di San Felice a Chioggia gestita dal ministero della Difesa. A Gemona prevista una passeggiata nel centro storico (ricostruito) tra l'antico insediamento militare e la zona del Duomo

Assalto ai Castelli tra Veneto e Friuli

L'INIZIATIVA

La "due giorni" permetterà di scoprire rocche, torri, strutture fortificate, borghi e bastioni. Un appuntamento, quindi, per appassionati di storia, restauro e architettura, ormai così consolidato da essere spesso *sold out* in molte delle sedi interessate. C'è tanta attesa, infatti, per "Le Giornate nazionali del Castelli", iniziativa giunta all'edizione numero XXII, a cura dell'Istituto italiano dei Castelli, in programma questo fine settimana in 19 regioni. La sezione Veneto quest'anno invita alla scoperta del Forte di San Felice (Chioggia) immerso nel paesaggio straordinario della laguna veneziana, e poi, passando alla terraferma, il Castello di Roncade completa l'itinerario, dato che la tappa a quello di Thiene era in programma nello scorso week end. Per quanto riguarda il Friuli, invece, il sito prescelto è Gemona, con il suo castello, via Bini e il Duomo.

Gli eventi, organizzati in tutta Italia, sia in presenza che online, prevedono visite guidate, passeggiate, degustazioni, conferenze, rivisitazioni, mostre e fiabe animate per bambini. Ogni anno, tra l'altro, i siti prescelti sono diversi dai precedenti: pietre miliari della nostra civiltà, raccontano la storia di un paese, delle sue trasformazioni socio-politiche, della ricchezza e della diversità dei suoi territori insieme alle vicende di persone, famiglie e dinastie , grazie all'impegno di volontari che fungono da guide.

IL VENETO

Domani sabato (orari 14.30, 15.30, 16.30, 17,30), e domenica mattina (ore 10, 11) quindi, uno degli appuntamenti è con Forte San Felice, che costituisce un patrimonio storico-ambientale di incommensurabile valore. (Massimo 20 persone, prenotazioni veneto@istitutoitalianocastelli.it) Situato in una posizione unica tra mare, laguna e la città di Chioggia, racchiude una storia di 650 anni. Vanta il primato di essere il forte più antico della zona lagunare, con la costruzione del Castello della Luppa nel 1385, a protezione della città e delle saline. Nel '500 si decise di erigere una cinta muraria attorno a esso: sono i bastioni a forma di stella, con addossati terrapieni. Nel corso dei secoli il Forte si è riempito di edifici, tra cui il maestoso Portale, opera nel 1704 dell'architetto Tiràli. Con l'obiettivo di recuperare il complesso, nel 1999 si è formato un Comitato che si è fatto promotore di campagne per la sua salvaguardia. Nel 2018 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra i Ministeri della Difesa e dei Trasporti, l'Agenzia del Demanio, la Soprintendenza e il Comune di Chioggia, che prevede la smilitarizzazione e l'inizio del recupero per uso pubblico utilizzando i fondi delle misure compensative del Mose. Ora ci sarà la possibilità di vederlo da vicino.

La seconda proposta veneta riguarda invece il Castello di Roncade (info: 0422708736; info@castellodironcade.com), realizzato nel 1508 e di proprietà del barone Vincenzo Ciani Bassetti: aprirà ai visitatori sempre sabato e domenica. Si tratta di una delle rare ville pre-palladiane cinte da mura medievali, situata nella campagna veneta tra Treviso e Venezia. La famiglia Ciani Bassetti, di antiche tradizioni agricole, ne ha rilevato la proprietà all'inizio del Novecento, ristrutturandolo e reimpiantando i vigneti. Negli ultimi anni la produzione di vino è in continua crescita, grazie alla coltivazione della vite su 110 ettari, a una moderna cantina per la vinificazione situata in Mogliano Veneto e all'originale bottaia per l'invecchiamento dei vini più pregiati.

LA MAPPA
Questi i luoghi aperti al pubblico. Sotto il portale del Forte di San Felice a Chioggia; a destra, la torre di Gemona

IN FRIULI

In terra friulana il sito prescelto è Gemona. Il maniero, che sarà aperto sabato (ritrovo ore 11, e ore 15 sotto la loggia comunale, (prenotazioni friuliveneziagiulia@istitutoitalianocastelli.it;), sorge appena al di sopra dell'antico nucleo storico, sulla cima di un colle a strapiombo sulla vallata e separato dal monte Gemina da una sella nella quale si espande l'abitato medievale. Duramente colpito dal sisma del 1976, è tutt'ora in restauro anche se buona parte delle strutture sono state ricostruite. La costruzione del Palazzo Comunale, invece, risale al 1502. È caratterizzato da tre ampie arcate composte da elementi lapidei scolpiti da maestranze cividalesi. Sulla scala d'ingresso che conduce alla loggia sono scolpiti lo stemma del nobile Riccardo Elti, massaro del Comune nel XVII secolo, e lo stemma del Comune di Gemona.

Sotto una delle due finestre sono posti gli stemmi dei nobili Franceschinis e de Brunis e lo stemma della Città.

Alla destra del palazzo inizia la via più caratteristica di Gemona del Friuli, posta al di sotto del colle del castello: via Bini, infatti, è interessante per la sequenza di palazzi che vi si affacciano.

Numerosi sono gli affreschi, le lunette decorate, i capitelli e gli stemmi che accompagnano il visitatore lungo questo asse viario che termina sul sagrato del Duomo di Santa Maria Assunta, in via Bini, nei pressi di Porta Udine: rappresenta uno dei monumenti medioevali più importanti della regione. Fu costruito utilizzando linguaggi gotici, sul sedime di una precedente chiesa già presente dal 1190. Quest'ultimo edificio di culto era sede della Pieve di Santa Maria, una delle più antiche del Friuli.

Il cantiere della chiesa che oggi si può ammirare fu iniziato verso il 1290 e l'8 giugno 1337 il luogo di culto fu solennemente consacrato. Il terremoto del 1976, poi, fece crollare completamente la navata destra, dissestando contemporaneamente gran parte delle restanti murature. L'opera di restauro e ricostruzione svolta, però, ha permesso di restituire alla comunità l'opera nel suo completo splendore.

Nicoletta Cozza

DUE GIORNI PER SCOPRIRE BORGHI, BASTIONI E FORTIFICAZIONI IN UN PERCORSO TRA STORIA E MITO

UN'OPERAZIONE DI RECUPERO DELLA MEMORIA STORICA BASATA SU UN PROGETTO DI SALVAGUARDIA

Uscito da Cannes senza premi, l'ultimo film del regista romano lascia perplessità
Prima volta con un soggetto altrui, un'opera frenata nell'emozionabilità e piatta

Moretti a piano terra

TRE PIANI
Regia: Nanni Moretti
Con: Nanni Moretti, Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Alba Rohrwacher
DRAMMATICO ★★1/2

L'ultimo film di Nanni Moretti, "Tre piani" era già pronto nella primavera del 2020. Destinazione Cannes. Saltato l'anno scorso per la pandemia il festival sulla Croisette, il regista romano ha preferito tenerlo in parcheggio, anziché farlo uscire nelle sale, rinunciando anche a Venezia, tenendo fede a una promessa fatta a Fremaux: aspettare Cannes 2021. Finalmente svelato a luglio il film non ha riscosso l'entusiasmo che forse il regista si aspettava, né da parte della critica (comunque divisa), né da parte della giuria (non divisa), che non gli ha assegnato alcun premio, tenuto conto quanto i francesi amino Moretti più degli italiani. Giocando con il suo consueto sarcasmo, Moretti ha stigmatizzato l'operato della giuria, prendendosela tanto per cambiare con il film che ha vinto ("Titane").

Ristabilite le coordinate cronologiche e le tempistiche morettiane, il giudizio di perplessità suggerito a Cannes non cambia. Com'è noto all'origine c'è il romanzo dell'israeliano Eskol Nevo: lì siamo a Tel Aviv, le storie appartengono a tre famiglie borghesi differenti, divise dai piani dello stabile dove abitano e rappresentano l'Es, l'Io e il Super Io. Moretti sposta l'ambientazione a Roma, com'è perfino ovvio, ma smantella i riferimenti freudiani, riducendo il tutto alla convivenza generica di tre nuclei, che contrariamente al libro, intersecano le loro storie.

Rinunciando per la prima volta a un proprio soggetto, Moretti finisce col disperdere quella unicità autoriale che lo ha sempre contraddistinto, anche nelle sue opere più sensibili e meno caustiche, come "La stanza del figlio", premiato a Cannes e soprattutto "Mia madre". Lontano dai suoi temi più taglienti (e perfino da quell'immagine "profetica" che si è meritatamente conquistato), incline forse a una senilità incipiente, Moretti sceglie di desaturare ogni componente drammaturgica (messa in scena dimessa, recitazione quasi astratta, fotografia piatta), portando il film a essere più mesto che angosciante, spesso inerte sul piano emozionale. Fin dalla prima scena il condominio sembra già tombale, con quell'esordio quasi magrittiano, dove l'umanità è spaesata, perduta, piena di contraddizioni, inganni e cattiverie, ma che alla fine cerca riappacificazioni di speranze, tra gente che muore (il folgorante incipit) e bambini che nascono. Un film pieno di tante cose (il rapporto generazionale, le conseguenze di ogni gesto, il senso di colpa, le donne che si aprono al cambiamento e gli uomini che si chiudono, eccetera) e volutamente privo di empatia. È insomma un Moretti che sembra meno Moretti, uno che si accontenta di una milonga finale per sciogliere il torpore.

Adriano De Grandis

Italia

Nel sottosuolo calabro alla ricerca di se stessi

IL BUCO
Regia: Michelangelo Frammartino
Con: Leonardo Larocca, Claudia Candusso
DRAMMATICO ★★

Zona Pollino, Basilicata e Calabria. Frammartino ci porta nel sottosuolo, dopo averci fatto ammirare il paesaggio. Tecnicamente estremo, Il film è un silenzioso, intimo ritratto della natura, del mondo e anche del cosmo, avendo l'ambizione di raccogliere su di sé l'ordine delle cose e le sue contrapposizioni: il mondo di sopra e di sotto; il visibile e il segreto; l'ascesa con il grattacielo Pirelli e la discesa nella Terra, portando l'uomo a comprendere la propria finitezza, con la lunga agonia di un vecchio pastore. Niente dialoghi e musiche, ma vive il significato. (adg)

TRE PIANI Riccardo Scamarcio in una scena del film tratto dal romanzo dello scrittore israeliano Eskol Nevo

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sul palcoscenico o in auto la vita scorre davvero piano

DRIVE MY CAR
Regia: Hamaguchi Ryusuke
Con: Hidetoshi Nishijima, Toko Miura, Reika Kirishima
DRAMMATICO ★★★★1/2

Uno dei film dell'anno. E forse il migliore visto all'ultimo festival di Cannes, dove si è dovuto accontentare del premio alla sceneggiatura. Un anno straordinario per il regista giapponese Hamaguchi Riusuke, che aveva già lasciato il segno qualche mese prima alla Berlinale, con "Il gioco del destino e della fantasia", Gran Premio della Giuria, entrambi encomiabilmente distribuiti in Italia, uno dietro l'altro, dalla friulana Tucker. "Drive my car", film complesso, stratificato, straordinariamente elegante, profondo ed emozionante, racconta la vita privata e professionale dell'attore e regista teatrale Yusuke, sposato con la sceneggiatrice Oto, che muore presto e improvvisamente. Anni dopo è chiamato a Hiroshima a mettere in scena "Zio Vanja", un'opera che funge qui da specchio alternativo, dove trova a sorpresa, tra i candidati interpreti dell'opera cechoviana, anche un giovane attore, che gli era stato presentato dalla moglie, con la quale aveva una relazione, scoperta casualmente dal regista tornando inaspettatamente un giorno a casa. Yusuke accetta l'incarico e conferisce al giovane attore il ruolo principale. Nel frattempo gli viene assegnata un'autista, con la quale, durante i lunghi viaggi, stabilirà un contatto sempre più personale e affettivo.

Costruendo una rielaborazione di un racconto di Murakami, attraverso un intreccio con la stessa messa in scena teatrale, la cui lavorazione è ricostruita minuziosamente fin dalle prove, Hamaguchi fa emergere caratteri, conflittualità e sentimenti, affrontando questioni spigolose come sesso e amore, ed esistenziali su come percepire e affrontare la morte (di sé e degli altri), tra ricordi e rimpianti. Lo fa con un ritmo pacato, spesso sospeso (il film dura 3 ore, ma le vale), in cui il silenzio (anche sul palco: una delle attrici recita con la lingua dei segni) schiaccia spesso il senso delle parole. Recitato in una babele di idiomi, vive di scoperte continue, di dialoghi svelatori, chiuso nel perimetro di un palcoscenico o nel guscio di un'auto, davanti a paesaggi maestosi o strade urbane, dal bellissimo incipit al meraviglioso finale. **(adg)**

Storia di una famiglia tra debiti e solitudine

IL SILENZIO GRANDE
Regia: Alessandro Gassman
Con: Massimiliano Gallo, Margherita Buy, Marina Confalone
COMMEDIA ★★1/2

Alla base c'è il testo teatrale di Maurizio De Giovanni, già portato sulle scene da Gassman, che ora fruisce della spazialità che il cinema consente. È così che ai personaggi della famiglia Primic, cameriera compresa, si aggiunge la villa con vista su Capri con i suo interni fatiscenti, ma anche segno di una prosperità passata. Che i tempi non siano più propizi lo dimostrano i debiti insoluti, la difficoltà creativa di Valerio (Massimiliano Gallo) o forse, più che difficoltà, qualcosa che è accaduto di irreparabile (non lo anticipiamo, anche se è già nell'incipit del film). Gassman ha amato la commedia tanto da farne un film, dicevamo, e c'è qualcosa di autobiografico in questo: un padre impegnato nel suo lavoro, tutto preso dal successo, lontano dalla famiglia e dai figli, come il padre del regista, Vittorio. Nel testo c'è un'eco di melanconia cecoviana e la tristezza di chi si accorge di non aver vissuto veramente se non a fianco di un'altra anima perduta: Bettina (la bravissima Marina Confalone), che governa non solo villa Primic, ma anche i rapporti di Valerio col mondo. Opera matura che non disdegna di rimanere tra le quinte di un teatro.

Giuseppe Ghigi

Padova, ritornano gli Odeo Days sulla figura femminile

ODEO DAYS
festival diretto da Andrea Pennacchi
fino al 26 settembre
Odeo Cornaro PADOVA
www.odeodays.com

TEATRO

Il teatro torna a popolare uno dei contesti scenici speciali a Padova. È rinato Il mini-festival "Odeo days" - curato da Teatro Boxer con Mataz Teatro, sostenuto da Comune e Regione - che apre l'Odeo Cornaro, splendido edificio rinascimentale. Il programma curato da Andrea Pennacchi come direzione artistica si concentra sul concetto di rinascita e sulla figura femminile.

FAVOLE E CORTIGIANE

Dopo l'apertura con la mirabolante storia della matematica tedesca Emmy Noether, spettacolo firmato dallo stesso Pennacchi e interpretato da Maria Celeste Carobene, questa sera doppio appuntamento: alle 18.30, "Cappuccetto Rosso, il Lupo e altre assurdità" di e con Marco Artusi e Evarossella Biolo, e alle 21.15 la presentazione del libro "Quella sporca donnina. Dodici seduttrici che hanno cambiato il mondo" di Lia Celi in dialogo con Francesca Boccaletto. Il libro di Celi racconta di cocotte, lucciole, scarlet ladies, meretrici, *filles de joie*, cortigiane, che sono state anche poetesse, letterate, spadaccine, amanti, filosofe, self made women. Dalla Gerico della Bibbia alle strade patinate di Hollywood, dall'antica Grecia alla Venezia rinascimentale, passando per la Parigi post-rivoluzionaria e la Berlino di Hitler, queste "sporche donnine" conquistano città, re e generali, scrivono bestseller, diventano milionarie stando fuori da ogni canone e regola.

ALBERI E SENTIMENTI

Sabato 25 alle 21.15 il concerto-spettacolo "Alberi. Canto per uomini foglie e radici" di e con Erica Boschiero e Vasco Mirandola accompagnati da Enrico Milani al violoncello. Gli artisti affrontano domande scomode sul pianeta ferito. «Siamo andati a trovare gli alberi, che hanno radici millenarie e sanno guardare il mondo dall'alto, per chiedere aiuto, per non smarrirsi, per accorciare la distanza tra terra e foglia, per ritrovare il ritmo del mondo», dicono. A chiusura della rassegna, il 26 settembre alle 21.15 è in cartellone "Lei": Emilia Piz e Lorenzo Maragoni portano in scena un adattamento dell'omonimo romanzo di Nicolò Targhetta, con musiche originali di Giorgio Gobbo eseguite alla chitarra. E la protagonista è la stessa trentenne, un lavoro che sta cominciando ad amare e un fidanzato che forse non ama più, ma in pochi giorni li perde entrambi.

IL PROGETTO DIRETTO DA ANDREA PENNACCHI VUOLE ESSERE MOTORE DI RINASCITA PER IL TEATRO DI AZIONE SOCIALE

PADOVA Uno degli spettacoli della rassegna Odeo Days

Giambattista Marchetto

Si inaugura oggi a Treviso nell'ambito del Comic Book Festival una mostra di "strisce" che vede protagonista il gruppo dialettale di rock-punk: un progetto che ha unito numerosi disegnatori veneti

Un viaggio in mondi paralleli lungo l'Italia da Venezia a Napoli

Rumatera nello spazio dalla musica al fumetto

IL LIBRO

Entrate in un bar, ordinate un calice di vino e vi sentite rispondere che lì non si vende alcol. Spiazzati dalla risposta - siete pur sempre in Veneto – notate che appeso alla parete c'è il decreto della Regione che proibisce la vendita, il possesso e il consumo di alcolici. Venite presi dallo sgomento. Cosa diavolo sta succedendo? Come può essere accaduta una cosa del genere? Può accadere se voi siete i Rumatera, e a una festa alpina avete comprato un trattore che ha la particolarità di farvi viaggiare tra le dimensioni parallele, in un numero infinito di realtà (*"E fra un numero infinito di Veneti ti me ghè portà nell'unico senza vino? Mi te copo!"*). È questa la trama di "Imbrecanati nello spaziotempo" (BeccoGiallo editore, in collaborazione con il Treviso Comic Book Festival), fumetto che vede protagonista il gruppo veneziano sulle scene dal 2007 mescolando il dialetto veneto alla musica punkrock della scuola californiana anni '90. Alle tavole del libro sarà anche dedicata una mostra nell'ambito del Tcbf che si inaugura oggi pomeriggio alle 19 alla Pizzeria Piola a Treviso

SAN MARCO NELLO SPAZIO

Dopo 14 anni di vita i Rumatera si regalano una spassosa scorribanda a fumetti, che li ha visti ai testi assieme allo scrittore Nicolò Targhetta (adattamento di Lorenzo La Neve); ai disegni c'è una nutrita pattuglia di fumettisti accomunati dall'essere tutti veneti (di nascita o di adozione): Thomas Bassano, Gaia Cesarano, Simon Panella, Marianna Pescosta, Nicola Pertile, Sandro Pizziolo, Marco Visentin, Alice Berti, Carla Orrù, Veronica Pegoraro, Giulia Pex e Luca Saglimbeni; copertina di Diego Bonesso. Oltre al Veneto alcol-free i quattro musicisti - Bullo, Gosso, Sciukka e Rocky Giò – attraverseranno una serie di mondi paralleli dove navi spaziali con lo stemma del Leone di San Marco solcano i cieli, oppure dove il Papa sta a Venezia e non a Roma, o ancora dove le sagre e la briscola sono stati aboliti dal governo. Ma ci sono delle realtà dove i cambiamenti più macroscopici riguardano proprio il gruppo, che si trova ad esempio a doversi confrontare con i propri alter ego che ora sono una *boy band* di successo, o ancora vestire i panni di cantanti neomelodici (i "Rumanderra") in una città che è un mix tra Napoli e Venezia. Per tornare alla propria dimensione di partenza il gruppo attraverserà una lunga e divertente serie di avventure, all'insegna di un umorismo dissacrante e liberatorio, incontrando anche alcune figure familiari agli *aficionados* dei Rumatera, come padre Awanti e lady Poison. «BeccoGiallo sta realizzando una collana dedicata alle band e c'è stata l'idea di questo libro sui Rumatera scritto da Nicolò Targhetta – racconta il curatore Alberto Polita, direttore artistico del Tcbf – Per la parte disegnata c'erano tempi stretti: dove trovare in un mese e mezzo degli artisti bravi per realizzarla? E così BeccoGiallo si è rivolta al Tcbf, il festival di riferimento in Veneto. Abbiamo fatto una selezione di autori che si sposassero bene con lo stile della storia, tra il distopico e il demenziale, e il risultato è questa schiera di disegnatori e disegnatrici che ha fatto un lavoro eccelso".

Marco Gasparin

IMBRECANATI NELLO SPAZIO TEMPO

Becco Giallo
18 euro

In tutto il Veneto

Oggi al via la "Maratona di lettura"

Maratona di lettura in tutto il Veneto oggi nell'ambito dell'iniziativa "Il Veneto legge". Giunta alla quinta edizione è promossa dall'assessorato alla Cultura della Regione del Veneto, la sezione regionale dell'associazione Biblioteche, l'Ufficio scolastico per il Veneto in collaborazione con Librai Italiani–Confcommercio Veneto, il sindacato Librai e Cartolibrari SIL – Confesercenti Veneto, l'Associazione Editori Veneti, l'Associazione Italiana Editori e l'Associazione degli Editori. La Maratona di lettura vede coinvolte prima di tutto scuole, biblioteche, librerie, ma si rivolge a tutti i cittadini che amano i libri. Si legge per bambini, ma anche per adulti, anziani e ragazzi. Si tratta di una manifestazione che mette insieme gli educatori e tutti gli attori della filiera del libro per promuovere la lettura, coinvolgendo le principali agenzie (scuole, biblioteche, librerie, case editrici, lettori professionisti) e rivolgendosi a tutti i cittadini con l'obiettivo di contribuire alla pratica della lettura.

Venezia, la Regina dei Mari Ecco il libro del Gazzettino

L'INIZIATIVA

Il Leone della Serenissima poggia la propria zampa su una carta geografica d'Italia, con evidenziati i nomi delle storiche potenze marittime. Riassume uno scenario di alleanze e conflitti la locandina di presentazione del secondo volume "La Regina dei Mari. Venezia e le Repubbliche Marinare", da domani sabato 25 settembre nelle edicole di Veneto e Friuli, assieme a "Il Gazzettino". Prosegue, dopo il successo del primo volume, il lavoro di ricerca compiuto dal giornalista Gian Nicola Pittalis, che si potrà acquistare al prezzo di 6,90 euro, da aggiungere al costo del quotidiano. Si entra nel vivo del mondo Mediterraneo, e delle potenze di Venezia, Pisa, Amalfi e Genova. A quest'ultima l'apertura, "Genova la Dominante", già dal VI secolo centro di traffici mercantili, ma Repubblica Marinara con accezioni specifiche a partire dal 1097. Di quest'anno la partecipazione alla prima Crociata, base per l'espansione coloniale in Oriente. Quindi scontri per il controllo sul Mediterraneo, con Pisa prima e Venezia poi.

CONFLITTI E CONTATTI

"Un mare di scambi e di guerre" è il giusto titolo della prefazione di Maurizio Crovato, che parte da una riflessione sulle bandiere italiane di Marina Mercantile e Marina Militare. Entrambe si limitano alle quattro Repubbliche più famose, e curiosamente nel primo vessillo il Vangelo Marciano è chiuso con spada brandita dal Leone, nel secondo è aperto rivelando il motto "Pax tibi Marce evangelista meus". Tornando a Genova, il vasto impero coloniale si fiaccò: guerre per assecondare alleati o dominatori, continui scontri con Venezia, espansionismo dell'Impero Ottomano, né giovò il diviso fronte politico delle famiglie nobiliari. Nei ritratti la figura del principe e ammiraglio Andrea Doria è mitizzata con serietà da Sebastiano del Piombo e dal Bronzino, che lo restituisce nelle vesti di Nettuno. Due secoli dopo, Napoleone prima e il Congresso di Vienna poi chiuderanno pagine di storia. Meno nota la figura di Guglielmo Embriaco, di più quella di Simon Boccanegra, primo "doge" della Repubblica di Genova per acclamazione popolare: dalla storia alla leggenda (rivisitata) grazie alla celebre opera di Giuseppe Verdi.

La figura di "Balilla" è ripercorsa dal gesto ribelle di un bambino così soprannominato nella Genova occupata dagli austriaci. Ampio e dovuto spazio a "Venezia città senza mura", le lagune i naturali confini di difesa. Il consolidamento tra IX e X secolo, aprì le porte ai più grandi successi di Venezia con la IV Crociata del 1202. La strategia di Enrico Dandolo, la nascita dello Stato da Mar. Il crescente dominio del Leone allarma Pisa e Genova, più volte lo scontro sarà duro.

DOGE Enrico Dandolo

IL MITO DELL'ARSENALE

Un excursus Gian Nicola Pittalis lo dedica all'«Arzanà de' Viniziani», secondo il passo dantesco del XXI Canto dell'Inferno; il cuore dell'industria navale di Venezia impressionò non poco l'Alighieri, ambasciatore inviato dal signore di Ravenna. Disegni, modelli lignei e tele, come quella di Francesco Guardi protagonista il Bucintoro, confermano la perizia costruttiva dei cantieri. Un capitolo è dedicato a "Vettor Pisani salvatore della Repubblica" (immortalato pure dal Tiepolo), mentre è ripercorso il tragico epilogo di Marin Faliero e del drappo nero che a Palazzo Ducale - unico doge nella storia di Venezia – ne copre le fattezze. Un capitolo è dedicato alle guerre illustri (inclusa la sempre suggestiva battaglia di Lepanto, «vera chiave di volta nella storia della Serenissima e della Cristianità»). La chiusura arriva all'oggi, con il Palio delle Repubbliche Marinare (incluso il palmarès), e l'abbinato Corteo Storico.

Riccardo Petito

LA REGINA DEI MARI

di Gian Nicola Pittalis
Bibl. Leoni
6.90 euro

Maniago

Matt Bianco a "Vocalia" Melodie anni Ottanta

Dalla leggerezza degli anni Ottanta a un presente scosso appesantito dagli effetti collaterali della pandemia. È il ritorno in tour dei Matt Bianco (nella foto), la band guidata dai cantanti Mark Reilly e Elisabeth Troy che con brani come "Half a Minute", "Whose Side Are You On" e "More Than I Can Bear" ha conquistato buona parte di pubblico e classifiche negli anni Ottanta. Ora tornano in concerto con un nuovo lavoro, "High Anxiety", un album scritto in un rarefatto 2020, ricco di rimandi al mood degli anni Ottanta, tipico dello stile di Matt Bianco, pieno di citazioni che dal jazz e blues raggiungono funky, calypso e latin jazz. I Matt Bianco porteranno il nuovo lavoro sabato sera alle 21 sul palco del Teatro Verdi di Maniago (Pordenone) nell'ambito della rassegna Vocalia, manifestazione concertistica dedicata alla voce che questa sera vede protagonista Irene Grandi con il suo progetto Io in blues e iniziata giovedì con Alex Britti. Oltre a Mark Reilly e Elisabeth Troy alle voci, i Matt Bianco sono Dave O' Higgins (sassofono), Sebastiaan de Krom (percussioni), Geoff Gascoyne (basso), Graham Harvey (pianoforte e fender rhodes) e Martin Shaw

(tromba e flicorno). High Anxiety nasce come «osservazione della vita di tutti i giorni, le persone sempre più stressate e ansiose, poi la pandemia che ci ha messo del suo» racconta Reilly. Un tuffo in sonorità che ammiccano al luccicore di trent'anni fa, «un concerto e in generale il condividere musica è sempre un buon momento per portare gioia alla gente e ricreare un po' di quel feeling degli anni '80, cercando di far dimenticare quello che sta succedendo, facendoci coraggio tutti insieme. Oggi il pubblico in sala, seppur dimezzato, esprime il desiderio forte di andare fuori, di uscire e ascoltare buona musica e di essere liberati da questa sensazione di oppressione» prosegue il musicista. «Ci piace molto venire in Italia – conclude Reilly - il colpo di fulmine, tutto insomma è iniziato con "Sneaking Out of the Back Door"». I Matt Bianco si formano nel 1982 per volere degli ex membri del gruppo di modern jazz Blue Rondo a la Turk. Inizialmente la band è formata dal tastierista Danny White, dal bassista Kito Poncioni e dai cantanti Mark Reilly e Basia Trzetrzelewska, ma questa formazione si scioglie dopo l'album di debutto Whose Side are You On? (1982).

Valentina Silvestrini

A Milano lo stilista celebra i 40 anni di Emporio con una collezione per lei e per lui in cui domina l'azzurro
«Non retrocedo di un passo nelle mie scelte. Ho messo le collane al collo dei ragazzi, le porterei anch'io...»

Armani: «Resisto e volo tra i colori»

SFILATE

«Quarant'anni molto duri, durissimi. Ma belli, bellissimi. Nonostante siano stati decenni strani, a volte di proposte assurde. Ma la mia idea di moda resta, non voglio retrocedere di un passo». La resistenza di Giorgio Armani, che sintetizza così il traquardo dei primi quattro decenni di Emporio, la linea giovane celebrata ieri a Milano. Per rinnovarsi cosa bisogna fare? «Guardarsi intorno, non fare quanto viene proposto - spiega lo stilista - Il mio ricordo più vivo dei 40 anni è la nascita dell'aquilotto, nel 1981, schizzato mentre ero al telefono... Mi chiedevano una risposta al celebre coccodrillo... allora ho pensato all'aquila, che vola alto». Vola alto anche la collezione, intitolata *Altrove*. Un viaggio che parte «da un immaginario deserto e termina nel colore vibrante». Lei e lui come sempre uniti dalla morbidezza e dalla misura, si parlano in un gioco di rimandi maschile/-femminile. Nelle giacche, nel colore su cui domina l'azzurro in tutte le tonalità, nelle collane che compaiono anche al collo di lui: «Ho tolto le frangette a questi ragazzi e ho messo loro una collana. Me la metterei anche io, ma non posso».

LE TRASPARENZE

Per le donne dominano le trasparenze dei pantaloni, le giacche alla vita, i pagliaccetti e gli abitini corti. Fino alla sera super colorata con abiti scintillanti di paillette per lei e per lui bermuda in shantung e bluse in seta lavata. «Questo pieno di colore mi ha fatto gioire». Certo, nella ripartenza anche il rischio "della diretta": «C'è il timore che la gente non applauda, che gli ospiti siano freddi». All'ultima uscita gli applausi ci sono stati per lui e per Silvana Armani e Leo Dell'Orco, direttori dell'ufficio stile donna e uomo di Emporio. E ieri ha tagliato il nastro la mostra all'Armani Silos *The way we are* in cui sono riuniti abiti, campagne, video e immagini di Emporio. La riflessione finale è destinata alla funzione educativa della moda: «Io mi sono proposto di essere maestro infatti mi chiamano così», scherza Armani. La moda serve a imparare a «riconoscersi e a definirsi. Si può essere in un modo o in un altro, io preferisco in un altro».

Ricominciare con l'energia positiva ed esplosiva «di un fiore che sboccia». Così ha pensato la collezione Veronica Etro. Un'energia vitale sottolineata anche dalla performance dei percussionisti Les Tambours di Bronx che hanno regalato adrenalina pura a fine passerella. La collezione si intitola *In piena fioritura* ed è accompagnata da una voglia di spiritualità, visto che in questi mesi di lockdown «mi sono avvicinata allo yoga e alla meditazione. Avevo in mente anche i Beatles e il loro ritiro in India». Attenzione però niente flower power perché le linee della silhouette sono anni '90, pulite e rigorose. Le fantasie vanno dai fiori che sbocciano in mandala, a quelle optical e psichedeliche fino alle margherite e all'albero della vita che si accompagnano ai motivi paisley. Gli abiti sono lunghi e leggeri, la gonna sarong va sopra ai ciclisti, le tuniche tricottate, le maglie metalliche, tanti i jeans ricamati.

L'ESTATE CHE VERRÀ **Sopra, un modello Etro A destra, la stessa eleganza morbida e tanto colore per lui e per lei da Emporio Armani. Sotto, il mare visto da Blumarine**

TRA FIORI E MANDALA DA ETRO LA GONNA SI PORTA SUI CICLISTI BLUMARINE PROPONE MICRO BIKINI CON FRANGE E FARFALLE

JEANS GIALLO LIMONE

Anche la donna Blumarine disegnata da Nicola Brognano vuole il colore, ma lo preferisce neon, perché è sexy e si vuole divertire. Lui la immagina a Los Angeles, mentre indossa hot pants di jeans giallo limone con maglioncini con collo di visone rigenerato e decine di laccetti a chiuderlo. Oppure sfoggia il micro bikini con frange di perline e ricami di rose di giorno e di sera, così come il vestito in georgette di seta con stampa jeans che si mette anche in spiaggia, con bandana e stivali alti, mentre l'abito da sera rosa romantico e trasparentissimo in chiffon con cache-coeur sotto il seno. E insieme alle rose, tante farfalle.

La complicità femminile è al centro della collezione Fabiana Filippi. Fluidità, dolcezza, abiti che abbracciano, a cominciare dalla maglieria. Tanti cashmere traforati e filati preziosi, completi maschili, top, gonne e tocchi romantici come il ricami pizzo macramé, tie&dye per kaftani e giacche. E prosegue il progetto Terra di sostenibilità con la capsule in chambray ecologico e 100% naturale con trench, chemisier, pantaloni, camicie over da abbinare a un mocassino.

Paola Pastorini

«I gommini Tod's come dots per una linea a tutto tondo»

IL PROGETTO

Creazioni futuristiche ma allo stesso tempo molto rigorose. In bilico tra sperimentazione e altissima artigianalità. Tod's ha presentato nello spazio di Corso Como 10 i frutti del quarto capitolo del progetto Tod's Factory, (il laboratorio creativo pensato per prodotti innovativi in collaborazione con designer e artisti del mondo del lusso e del design) realizzato insieme a Ryo Kashiwazak, designer di Hender Scheme. La chiave è fluidità dei capi: il trench, la tuta, lo scialle, la camicia e il pantalone, infatti, sono perfetti portati al maschile e al femminile.

IL ROVESCIAMENTO

La reinterpretazione più interessante è quella fatta sul gommino, che raggiunge proporzioni gigantesche sulla suola di mocassini con nappine che combinano pellami e texture diverse in modulazioni organiche di colori naturali.

«Ironicamente ho rovesciato la parola Tod's in dots dove il gommino diventa contemporaneo, ingrandito e usato come texture o riprodotto nella forma circolare di diverse silhouette», spiega lo stilista nipponico Ryo Kashiwazak, nipote di una sarta e figlio di un'impiegata di Isetan, (tra i più importanti department store della capitale giapponese). Nella collezione si trovano infatti tagli arrotondati, mantelle a mezza ruota e una pochette semicircolare

LO STILISTA NIPPONICO RYO KASHIWAZAK: «HO INGIGANTITO IL DETTAGLIO ICONICO E L'HO RIPRODOTTO IN VARIE SILHOUETTE»

LA CARRIERA

Il designer ha iniziato il suo percorso in una fabbrica di calzature nel 2005, mentre studiava all'università e piano piano è riuscito a costruirsi una sua nicchia di estimatori grazie non solo a maestranze artigianali, ma anche ad innovazioni "puriste", ovvero utilizzando solamente pellami naturali con un'attenzione maniacale per dettagli come cuciture o stringhe.

PASSI FELPATI **A sinistra, i mocassini della collezione Hender Scheme x Tod's Accanto, il total look della griffe firmato dal designer giapponese Ryo Kashiwazak**

L'APPROCCIO MATERICO

«Tod's è una di quelle aziende che si contraddistinguono proprio per un approccio materico ai materiali, capace di renderli pezzi unici. Abbiamo la stessa passione per i pezzi speciali e per l'idea di realizzare oggetti di moda nel rispetto degli artigiani e dell'artigianato», afferma Kashiwazak. Lo stilista ha anche dato la sua interpretazione di altre icone del marchio di pelletteria come la borsa Oboe, accentuandone la funzionalità, le sneaker e un mocassino completamente ricoperto di eco-peliccia.

C.G.

Tendenze

Gentilezza e sostenibilità La filosofia del nuovo look

LA RIPARTENZA

L'edizione di MICAM, la Fiera Internazionale della Calzatura si è conclusa a Milano, con il successo che tutti si aspettavano con il ritorno alla "normalità" riportando in presenza 725 aziende. Una rassegna che il presidente di Assocalzaturifici, Siro Baldan ha definito "l'edizione del Rinascimento". Da Tod's che ha presentato la sua moda 2022. Sempre legato alla storia di una Sardegna intensa, rievocata da decorazioni o cenni particolari su completi metropolitani, Antonio Marras ha raccolto il consenso di chi ama una moda concettualizzata, intellettuale, mai condizionata da opportunismi elogiativi. Come Giano bifronte, Prada raddoppia" presentando la sua sfilata contemporaneamente a Milano e a Shanghai.

LE RICHIESTE

"Cosa chiedono le donne alla moda"? L'interrogativo se lo è posto Eleventy che opta per gentilezza e sostenibilità. "Perchè Cucinelli vince sempre?" (nella foto una sua creazione): raffinatezza, sensualità evocata sottilmente anche da lavorazioni bonded, Cucinelli esalta un ritorno alla bellezza totale, quella che comprende un modo di essere, di camminare, di proporsi, di corrispondere. Bravo Cucinelli che ha aperto i giochi della moda per la primavera-estate 2022 con la presentazione, nella sua boutique di via Montenapoleone, della nuova collezione di occhiali (Luxottica) in partnership con Olier Peoples. Intanto se Milano vive le sue cinque giornate calde, "Venezia da Vivere", pilotata da Laura Scarpa, propone - fino a domani sabato 26 settembre - cinque giorni di passeggiate negli "Ateliers aperti" dove il pubblico potrà conoscere tanti artigiani creativi. È qui che V73 ha presentato anche le sue nuove borse: le piccole personalissime con tracolla e logo , le "nobili" in tessuti sofisticati, la borsa orsetto, di pelliccia "sostenibile" per il prossimo inverno.

IL SUCCESSO DI CUCINELLI: RAFFINATEZZA E SENSUALITÀ

Luciana Boccardi

Sport

AL QUIRINALE

Da Mattarella tutte le medaglie vinte a Tokyo

Nella foto di gruppo scattata ieri nei giardini del Quirinale con il presidente Mattarella c'erano tutte le 109 medaglie delle olimpiadi e paralimpiadi di Tokyo.

L'UDINESE REGALA LA ROMA RINGRAZIA

▶Errore di Molina spiana la strada alla Roma, nel secondo tempo i bianconeri creano molte occasioni ma non passano

ROMA	1
UDINESE	0

MARCATORI: pt. 36' Abraham

ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio 6, Karsdorp 5,5, Mancini 6,5, Ibanez 6, Calafriori 6,5 (24' st Smalling 6); Cristante 6, Veretout 6,5; Zaniolo (29' st El Shaatrawy sv), Pellegrini 6, Mkhitaryan 5,5; Abraham 7 (40' st Shomurodov sv). Allenatore: Murinho 6.

UDINESE (3-5-2):Silvestri 6, Becao 6,5, Nuytinck 6 (34' st Samardzic sv), Samir 6; Molina 4,5 (17' st Soppy 7), Pereyra 6,5, Walace 6, Makengo 6,5 (40' st Arslan), Udogie 6 (34' st Stryger sv); Deulofeu 6,5, Pussetto 5,5 (17' st Beto 6,5). Allenatore: Gotti 6,5.

ARBITRO: Rapuano di Rimini 6,5. Assistenti: Ranghetti e Scatragli. Quarto uomo: Miele. Var: Chifi. Avar: Di Vuolo.

ESPULSO al 40' Pellegrini per doppia ammonizione.

AMMONITI: Walace, Cristante, Calafiori. Angoli 6-6. Recupero 2' e 4'

Un'altra sconfitta, peraltro con il minimo scarto, ma dal rettangolo verde dell'Olimpico l'Udinese esce promossa. Si è vista una squadra completamente diversa rispetto a quella che lunedì sera ha preso quattro sventole dal Napoli. Più reattiva, più organizzata, più bella, più propositiva, soprattutto più sfortunata. Il pari sarebbe stato il risultato più equo, le squadre di sono equivalse in tutto, un tempo, il primo, alla Roma, l'altro all'Udinese che ha finito alla grande assediando l'area romanista con i giallorossi che hanno accolto il triplice fischio come una liberazione. Peccato, ma la prestazione di ieri sera rasserena l'ambiente friulano. L'Udinese c'è.

Ci sono state note positive anche da parte dai giovani, Makengo, Udogie, Beto, Soppy. La Roma è subito aggressiva e dopo 4', a seguito azione da calcio d'angolo, la squadra di Murinho va vicina al gol con un tiro di Mkhitaryan che coglie il palo esterno e all'8' dopo azione da calcio d'angolo è Zaniolo su colpo di testa a seguire di Cristante a colpire il palo a pochi centimetri dal legno pur in posizione complicata per fare breccia. Si gioca nella metà campo dell' Udinese che è in evidente difficoltà a frenare lo slancio dei centrocampisti giallo rossi.La difesa bianconera però è attenta protetta anche da Walace e Makengo, con il rientrante Udogie che tiene a bada sulla destra i tentativi del fluidificante Karsdorp. Il temuto Abraham non riesce a trovare lo spazio giusto, quando al 16' ha la possibilità di concludere da entro area viene murato da Nuytinck. Piano, piano l'Udinese si riorganizza, approfittando anche del fatto che la Roma tira fiato dopo l'avvio frenetico.

Al 35' l'episodio chiave: si passa dal possibile gol dell'Udinese al vantaggio romanista. La squadra di Gotti manovra sulla destra, Molina pesca in area sulla linea di fondo Pereyra che effettua un radente retro passaggio al centro con Cristante che di un soffio anticipa Pussetto e sul contropiede giallo rosso va via Calafiori, lo segue Molina che nei pressi dell'area lo anticipa per poi addormentarsi e il romanista ha via libera per crossare al centro per il libero Abraham che di esterno destro anticipa Silvestri per l'1-0. Al 41' i bianconeri vanno vicinissimi al pari, Deulofeu, sempre attivo, si libera dell'avversario e crossa al centro, respinge corto Rui Patricio, sul pallone si avventa Pussetto, ma a un metro dalla porta Mancini salva in angolo.

Cala il ritmo nella ripresa. La Roma mantiene a lungo il possesso palla con i bianconeri che accennano il pressing, ma con scarsi risultati. Poi al 16' Makengo e Udogie costruiscono la palla del possibile pareggio, il francese con un delizioso esterno sinistro smarca in area, un po' spostato a sinistra Udogie il cui sinistro si perde di poco fuori. Gotti manda in campo Beto per Pussetto, Soppy per Molina. Tra i bianconeri Makengo mette in difficoltà i centrocampisti giallorossi. Al 23' Soppy in area si libera di Calafiori e spara a rete, ma alto. L'Udinese diventa ancora più pericolosa, al 28' Deulofeu da destra spara a rete, ma Rui Patricio è protagonista di un ottimo intervento e respinge. Nel finale è espulso Pellegrini per doppia ammonizione, ma la Roma ha un santo in Paradiso e regge.

Guido Gomirato

Un errore di Molina ha spianato la strada alla Roma: seconda sconfitta per l'Udinese

SERIE A 5ª giornata

BOLOGNA-GENOA	2-2
ATALANTA-SASSUOLO	2-1
FIORENTINA-INTER	1-3
SALERNITANA-VERONA	2-2
SPEZIA-JUVENTUS	2-3
CAGLIARI-EMPOLI	0-2
MILAN-VENEZIA	2-0
SAMPDORIA-NAPOLI	0-4
TORINO-LAZIO	1-1
ROMA-UDINESE	1-0

Classifica

NAPOLI	15	(5)	EMPOLI	6	(5)
INTER	13	(5)	SAMPDORIA	5	(5)
MILAN	13	(5)	JUVENTUS	5	(5)
ROMA	12	(5)	SPEZIA	4	(5)
ATALANTA	10	(5)	SASSUOLO	4	(5)
FIORENTINA	9	(5)	GENOA	4	(5)
BOLOGNA	8	(5)	VERONA	4	(5)
LAZIO	8	(5)	VENEZIA	3	(5)
UDINESE	7	(5)	CAGLIARI	2	(5)
TORINO	7	(5)	SALERNITANA	1	(5)

Il Torino scappa ma la Lazio lo riprende

L'ALTRA PARTITA

Per un quarto d'ora il Torino ha assaporato aria di quinto posto, poi l'ex Immobile ha riportato i granata con i piedi per terra: al Grande Torino con la Lazio finisce 1-1. Juric allunga a tre la striscia di risultati utili di fila e si gode altri miglioramenti dai suoi, in primis da Pjaca al secondo gol consecutivo. Sarri, invece, si salva all'ultimo respiro, con la sua Lazio che ancora non convince appieno.

Il Toro fa grande densità in mezzo al campo e per buona parte del primo tempo chiude la Lazio, ma sono proprio gli ospiti a creare i pericoli maggiori: il grande ex Immobile, fischiatissimo dalla curva Maratona, ha due occasioni, la prima su un regalo di Milinkovic-Savic e la seconda con un destro dalla distanza, ma non riesce a sfruttarle.

Sarri e Martusciello cominciano la ripresa con Milinkovic-Savic e Pedro per Luis Alberto e Moro, lo spagnolo va subito ad un passo dal gol: fa tutto Felipe Anderson con una discesa rapida in fascia, l'ex Roma non arriva per un soffio sul cross basso del compagno. Le contromosse di Juric arrivano all'ora di gioco, quando escono Mandragora e Aina ed entrano Lukic e Ansaldi, ma l'intuizione giusta è l'inserimento di Pjaca: il croato ci impiega 120 secondi per essere decisivo, andando di testa in anticipo su Lazzari sul cross di Singo e batte Reina. Il croato impegna l'estremo difensore spagnolo e va vicino al raddoppio, poi comincia l'assedio della Lazio: Immobile colpisce una traversa, al primo minuto di recupero Muriqi è steso da Djidji in area di rigore. Dal dischetto, il capitano della Lazio spiazza Milinkovic-Savic e firma il definitivo 1-1. Il Toro esce tra gli applausi dei suoi tifosi, Sarri assiste al secondo pareggio consecutivo, la Lazio scivola al settimo posto.

Il Napoli è un rullo in trasferta e ne fa 4 anche alla Sampdoria

LA CAPOLISTA

Il ciclone Napoli sul campionato. La squadra di Spalletti naviga a forza 4 in testa alla classifica, cinque partite e cinque vittorie, con una facilità di gioco e di gol che ne fa al momento una serissima candidata al titolo. Simbolo della macchina da gol azzurra è Osimhen, per tutto lo scorso campionato nel limbo del campione pronto ad esplodere e quest'anno, sotto la guida di Spalletti, incontenibile. Suo il gol che apre il 4-0 alla Samp, un bis rispetto all'identico risultato di lunedì in casa Udinese; sua la doppietta che segna la serata, e con un altro gol annullato per fuorigioco. Fabian Ruiz e Zielinski completano la festa partenopea. In ogni caso, tutto facile per il Napoli che impone la proprio legge anche al Ferraris sconfiggendo 4-0 la Sampdoria a pochi giorni dal successo identico al Friuli.

Per gli uomini di Spalletti, mai nessun tecnico aveva iniziato la stagione così sulla panchina del Napoli, si tratta della quinta vittoria nelle prime cinque gare che vale il primo posto in solitario a punteggio pieno. D'Aversa e la sua Sampdoria hanno provato a fermare gli azzurri cadendo dopo tre risultati utili consecutivi, ma la resistenza dei blucerchiati è durata veramente poco e il successo degli ospiti è ben più netto di quanto racconti il risultato finale. Al decimo il primo gol con una conclusione al volo di Osimhen, azione nata da un recupero di Insigne, che proprio Audero non tratteneva. Al rientro dagli spogliatoi si attendeva la reazione della Sampdoria ed invece ecco il terzo gol degli uomini di Spalletti. A segno ancora Osimhen bravo ad inserirsi su cross dalla destra di Lozano e battere, liberissimo in area, il portiere di casa. A fissare il risultato finale è invece già al quattordicesimo della ripresa Zielinski su assist ancora di Lozano.

NUOVE ROTTE PER LA BARCOLANA

▶Dall'1 al 10 ottobre Trieste ospita decine di regate e eventi legati alla manifestazione che quest'anno è alla 53^ edizione

▶La "RoundItaly" è partita da Genova il 16 settembre. Attesi anche i campioni olimpici Tita e Banti e lo scafo di Luna Rossa

LA REGATA

Dopo un anno di stop dettato da capricci del meteo, migliaia di regatanti sono pronti a sfidarsi per vincere uno dei più prestigiosi trofei del mare: la Barcolana. È pronta al via l'edizione numero 53 di Barcolana53 presented by Generali, in programma dal primo al 10 ottobre. Un'edizione che quest'anno vede protagonisti i grandi temi dell'inclusione e della sostenibilità, laddove il mare non fa differenze. Tra le onde e sotto un cielo accarezzato dalla bora non ci sono barriere, solo voglia di stare insieme. È questo il vero spirito della Barcolana che festeggia i suoi 53 anni all'insegna di nuove rotte, in mare con la RoundItaly Genova-Trieste, e a terra con Barcolana Sea Summit.

«Nuove regate, come la RoundItaly e la regata di avvicinamento da Ravenna a Trieste, un forte impegno sociale sui temi della sostenibilità e inclusione, la grande festa in mare e a terra, dove Rive e Piazza Unità saranno il cuore dell'evento, per tornare a vivere assieme e in sicurezza un grande evento. Siamo pronti per Barcolana 53 - le parole del presidente della Presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz - quest'anno stiamo percorrendo molte nuove rotte con l'obiettivo di innovare l'evento, ma al centro della nostra attenzione c'è sempre il popolo della vela, coloro che stanno già navigando, si stanno già organizzando per arrivare a Trieste ed essere i protagonisti di questa grande festa».

BARCOLANA Le barche in gara e il presidente del comitato organizzatore, Mitja Gialuz

DOPO LO STOP DOVUTO AL MALTEMPO RITORNA LA GARA PIÙ PRESTIGIOSA CON MIGLIAIA DI CONCORRENTI QUEST'ANNO ALL'INSEGNA DI INCLUSIONE E SOSTENIBILITÀ

E, assieme a Generali, Barcolana ha progettato quest'anno "Trofeo Generali - Women in Sailing", per raccontare proprio le donne di mare. Donne che vivono e raccontano il mare, come la velista oro olimpico a Tokyo, Caterina Banti, alle donne che il mare lo studiano. Ricco il calendario in mare, a partire dalla grande novità di quest'anno, la RoundItaly Genova-Trieste, partita il 16 settembre scorso, che ha monopolizzato l'attenzione del mondo italiano dello yachting, entrando nella storia delle regate e fissando il tempo per futuri record di percorrenza nella rotta che unisce l'Italia e i due principali eventi velici: il Salone Nautico di Genova e la Barcolana di Trieste.

Ma 53 anni non significa essere "vetusti" e l'edizione 2021 apre all'innovazione con l'inserimento della Portopiccolo Maxi Race, una tre giorni di regate dedicate agli scafi "di taglia maxi" in programma dal primo al 3 ottobre. Il tutto senza dimenticare la tradizione, declinata con le classiche regate, Barcolana Young e la regata che vede protagonisti gli agonisti della classe Melges 24. E, ancora, tra il 2 e l'8 ottobre scenderanno in acqua i velocissimi kitesurf e wasp, mentre venerdì 8 ottobre si disputeranno il trofeo della Lega Navale Italiana e la Fine Art Sails per la classe Star.

La vigilia di Barcolana scenderanno in acqua i monotipi della Barcolana By Night Snam Cup, gli scafi della Barcolana Classic by SIAD e gli scafi monotipo nella regata One Design. Nei giorni della vigilia arriveranno a Trieste anche gli scafi che partecipano alle regate adriatiche di avvicinamento: la Go to Barcolana from Slovenia. Sempre sul fronte mare, torna, estremamente attesa, Barcolana Nuota, in programma con 300 atleti domenica 3 ottobre nel Bacino San Giusto.

Ma la Barcolana non si vive solo in mare. Sono infatti 54 gli eventi in programma "a terra", dall'evento dedicato alla sostenibilità e alla salute del Mare Mediterraneo, al festival letterario dedicato ai temi del mare, e un'ampia serie di appuntamenti molto attesi: Barcolana Job, organizzato dalla Regione, le mostre nel Magazzino 26, le attività divulgative dell'Immaginario Scientifico, le conferenze di Barcolana. Tra i grandi eventi a terra, l'incontro, organizzato con la Federazione Italiana Vela, con i velisti Ruggero Tita e Caterina Banti, l'equipaggio dell'oro olimpico a Tokyo, in programma venerdì 8 ottobre, e la presenza, nel weekend, della mitica Luna Rossa.

Lisa Zancaner

METEO

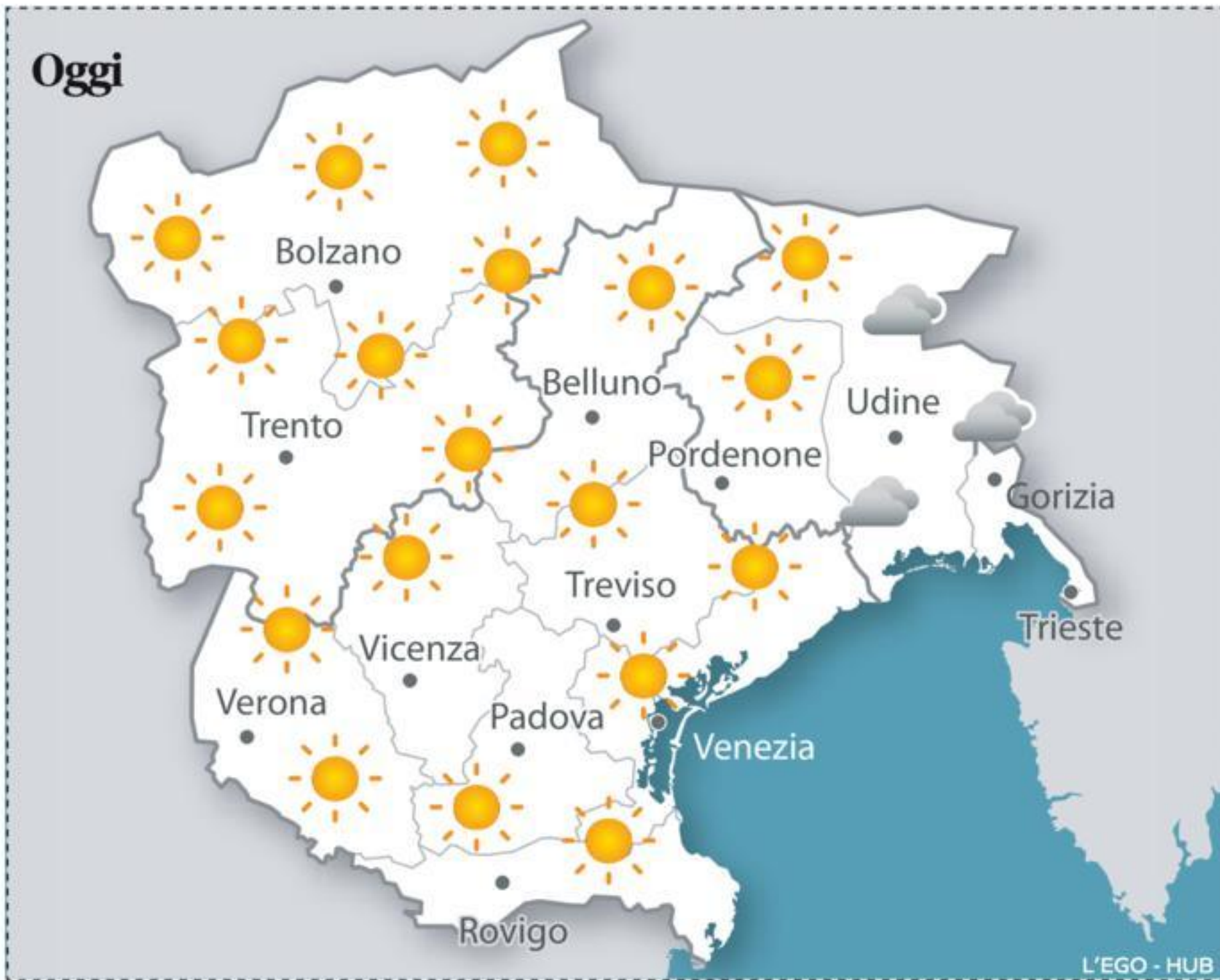
Tempo stabile e con sole prevalente sull'Italia.

DOMANI

VENETO
Alta pressione che rinnova una giornata stabile e soleggiata sul Veneto. Tra pomeriggio e sera tendenza ad aumento della nuvolosità su Dolomiti e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione che rinnova una giornata stabile e soleggiata sul Trentino-Alto Adige. Nel pomeriggio-sera tendenza ad aumento della nuvolosità specie su Trentino e Prealpi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione che rinnova una giornata stabile sul Friuli-VG seppur con tendenza ad aumento della nuvolosità tra pomeriggio e sera, specie sulle Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	23	Ancona	16	26
Bolzano	15	25	Bari	20	26
Gorizia	15	25	Bologna	14	28
Padova	15	27	Cagliari	24	28
Pordenone	16	26	Firenze	14	30
Rovigo	14	27	Genova	18	24
Trento	16	25	Milano	16	26
Treviso	14	26	Napoli	18	28
Trieste	17	25	Palermo	22	28
Udine	15	25	Perugia	15	27
Venezia	17	23	Reggio Calabria	20	27
Verona	17	26	Roma Fiumicino	15	28
Vicenza	15	26	Torino	16	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.15 **Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti, Ambiente** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.05 **Bull** Serie Tv
23.00 **Dante** Documentario
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Non sono un assassino** Film Thriller. Di Andrea Zaccariello. Con Riccardo Scamarcio, Alessio Boni, Edoardo Pesce
23.15 **La grande storia** Doc.

Rai 4
6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.20 **Elementary** Serie Tv
8.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.35 **Gli imperdibili** Attualità
9.40 **Flashpoint** Serie Tv
11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **In the dark** Serie Tv
16.00 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Thelma** Film Thriller. Di Joachim Trier. Con Eili Harboe, Kaya Wilkins
23.20 **The Strain** Serie Tv
0.55 **Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.25 **What we do in the shadows** Serie Tv
2.45 **Senza traccia** Serie Tv
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
6.40 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.35 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
8.05 **I tre architetti** Documentario
9.00 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.05 **Visioni** Musicale
12.35 **Città Segrete** Documentario
13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **MT Milizia Territoriale** Teatro
18.15 **Concerto Pappano-Verdi-Bostridge** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Piano Pianissimo** Documentario
19.25 **I tre architetti** Documentario
20.20 **Arte passione e potere** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.05 **It Must Schwing! The Blue Note Story** Documentario

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.25 **Lo sport preferito dall'uomo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili, Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.00 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rambo 2 - La vendetta** Film Azione. Di George Pan Cosmatos, George P. Cosmatos. Con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Charles Napier
23.20 **Act of Valor** Film Guerra
1.25 **iZombie** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.00 **Nonno Felice** Serie Tv
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Renegade** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Rocco e le sorelle** Film Commedia
10.45 **Ocean's Twelve** Film Avventura
12.50 **I falchi della notte** Film Azione
14.50 **Chi più spende... più guadagna** Film Commedia
17.00 **Arturo** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Joe Kidd** Film Western. Di John Sturges. Con Clint Eastwood, Stella Garcia, Paul Koslo
22.55 **Pink cadillac** Film Commedia
1.15 **Chi più spende... più guadagna** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Arturo** Film Commedia
4.45 **La prima volta** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
12.50 **Buying & Selling** Reality
13.50 **MasterChef Italia 5** Talent
16.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Piccole labbra** Film Drammatico
22.55 **L'orgasmo perfetto** Doc.
23.55 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario
1.40 **Incinta con un click** Documentario

Rai Scuola
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
19.30 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La scuola in tv** Rubrica
20.30 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX
7.55 **La febbre dell'oro** Doc.
10.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.15 **Cantieri impossibili: Germania** Documentario
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Tesla** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
14.00 **Delitto tra le vigne** Film Thriller
15.45 **Un matrimonio in campagna** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **MasterChef Italia** Talent
2.05 **Butter** Film Commedia

NOVE
6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.15 **Mogli assassine** Società
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **La confessione** Attualità
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Calcio
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **La compagna di viaggio** Film Commedia

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.00 **Telefriuli Estate - diretta da Friuli Doc** Rubrica
18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Gnovis** Rubrica
20.20 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
20.30 **Sfilata Udine Fashion Night** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.00 **Basket: Old Wild West Udine vs Tramec Cento** Basket

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Story Fiorentina** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Magazine Lega Serie A** Calcio
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **Music Social Machine** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Esagerati nelle manifestazioni di affetto e in amore, gelosi per natura, ma simpatici e divertenti, stravaganti. Gli amici vi cercano, avete successo in società e questo giustifica momentanei allontanamenti in famiglia e le vostre risposte non proprio controllate. Non è facile in questo inizio d'autunno, per un segno governato da Marte, doversi misurare per primo proprio con lui, che vi obbliga a partecipare a riunioni di lavoro, collaborazioni, di cui fareste volentieri a meno. E, invece, bisogna reagire! Siete un segno di fuoco, le vostre passioni sono estreme, azioni e decisioni estreme, le rabbie estreme.

Toro dal 21/4 al 20/5
Prima Luna d'autunno nel segno fino a domenica, tre giorni che permettono di sistemare le questioni domestiche rimaste in sospeso, molto bene per il lavoro e l'attività finanziaria, ma tutto deve essere fatto con estrema attenzione alle norme legali. Come ripetiamo spesso, e lo faremo ancora molte volte, il problema del vostro cielo è la quadratura di Saturno e di Giove. Così diventa importante seguire anche la forma fisica e la salute, specialmente ora che anche Venere è opposta. Insomma, non è un inizio d'autunno come vi siete immaginati, ma ricordate che esiste un amore di tale forza da poter vincere tutto!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Aspettiamo tutti la prima Luna d'autunno nel vostro segno perché darà anche a noi possibilità di realizzare qualcosa di concreto nel lavoro, soldi, porterà un'aria più leggera, spensierata, appassionata. L'odierna situazione astrale? A voi va bene pure Saturno contro Luna, ma controllate le previsioni delle persone con cui trattate fino a domenica, gli argomenti sono importanti e richiedono soluzioni immediate. La sconfitta di altri sarà la vostra fortuna, è la legge del migliore o del business. Poi uscite dal solito tran tran, Marte e Saturno in trigono, questa fortuna - questo amore - si presenta in viaggio.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dopo il plenilunio di lunedì, che vi ha messo sotto i riflettori nel lavoro, ben visibili anche alle persone che esercitano autorità e controlli, la prossima fase sarà l'ultimo quarto nel vostro segno il 29 e 30. Organizzatevi per tempo, perché è una Luna importante per la famiglia nel suo complesso, abbraccia parenti che vivono lontano e che non vedete da molto. Così almeno fa pensare Nettuno in Pesci, segno collegato a situazioni e affetti lontani, anche all'estero. È ottima l'odierna Luna nel solido Toro, vi dà un'aria più decisa quando discutete di lavoro e affari, sorprende per quanto riesce a essere sexy.

Leone dal 23/7 al 22/8
Venerdì con Luna in Toro, molto emotiva, possibile pure un piccolo problema di salute considerando gli aspetti con Venere, Saturno e Giove. Proprio per questa incognita vi invitiamo a fare le cose con calma, nessuno vi corre dietro e nessuno vi supera, se mantenete la fermezza del Leone, la voglia di riuscire a ogni costo. Se vi appassionano le competizioni sarete accontentati da Marte e Mercurio attivi in Bilancia congiunti al Sole, protezione pure durante i viaggi. Dov'è il problema? Là dove era ieri, l'altro ieri, un mese fa... Saturno e Urano vogliono tagli netti. Fatevi incatenare (per dire) solo in amore.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Siamo talmente sicuri della bontà delle vostre stelle da dirvi di iniziare anche le cose che non avete mai osato fare. Nel lavoro, intendiamo, perché in amore siete dipendenti dall'altra persona, anche se la cosa in fondo vi piace: essere maltrattati e poi baciati. Completamente diversi gli influssi sulla sfera professionale ed economica, il campo del lavoro è come una piantagione di cotone della Carolina del Sud, non c'è neanche bisogno di eccessiva fatica, avete ottimi e validi collaboratori, che vi sostengono, da Mercurio a Urano, da Marte a Giove. Fuori il talento, la grinta, l'entusiasmo, la passionalità!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Come si fa a mantenere la testa ferma sulle spalle quando nel segno transita un Marte massimo esperto di trucchi amorosi, fisici, ma anche languido e sensuale proprio come piace a voi. Luna di ora in ora più intensa in Toro, segno che emana profumo di erbe e incenso, offre frutti proibiti. Vero tempo delle mele se siete in Trentino, mentre in Liguria potrete gustare triglie di scoglio fritte. Avete presente "l'occhio di triglia"? Significa che siete innamorati. E si parla di matrimonio, grazie a Giove sempre più generoso e più fortunato, a Venezia domenica sbancate... Lavoro, normale amministrazione, anche noioso.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Tre forze cosmiche nel segno della Bilancia, non possono stimolarvi direttamente, danno talvolta la sensazione di una certa sonnolenza mentale. Avete bisogno di una pausa, fermatevi in questi giorni di Luna in Toro, che non è pericolosa presa da sola, ma diventa aggressiva insieme ai tre generali che vi tengono sotto controllo, giorno e notte. Un giorno parlerete delle opposizioni di Urano, Saturno e Giove, come di una valida esperienza di vita ma adesso non sono di facile compagnia. Venere però è con voi, come la maga Circe trasforma in esseri diversi i concorrenti. Possiamo dire che vivete un amore stregato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nati liberi e indipendenti, preferite agire da soli e fate bene, ma questo autunno dovete armonizzare meglio con gli altri perché la posta in gioco è alta. Il campo delle collaborazioni, spesso punto debole, riceve influssi incoraggianti, contatti sociali ottimi. Questo grazie alla situazione che si è creata con il passaggio di Sole in Bilancia e alla protezione di Giove-Saturno in Acquario. Mettiamo sul piatto della fortuna pure Luna in Toro e nasce un week end di grandi aperture. Vogliamo fare un riconoscimento alla vostra buona volontà nell'esecuzione di lavori difficili. Ma non dimenticatevi di amare di più.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Difficile autunno? Ebbene sì. Il mese della Bilancia significa un momento di passaggio importante, l'equilibrio che anche la vostra natura cerca non è sempre possibile, non subito. Nonostante lo stress fisico in aumento, la confusione creata dalle pecore in fuga, ci sono stelle pronte ad aprire i vostri orizzonti professionali. Partiamo dalla Luna in Toro, deposito di energie passionali e amorose, con Urano invece salvaguarda i depositi bancari. Venere profonda e implacabile in Scorpione, vostro paese di incontri e trattative segrete, Saturno e Giove, come ragni, preparano la rete in cui cadranno gli avversari.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Due soli aspetti contrastanti, anche oggi le nemiche sono Luna-Toro e Venere-Scorpione, ma le avete già sperimentate e siete in grado di tenere testa a qualche donna del vostro ambiente e fare le cose come avete deciso. La previsione è diretta a donne e uomini, ma nella salute richiama più delicate questioni femminili. Superato l'inghippo, le stelle illuminano una situazione professionale-finanziaria da primato storico, ci piace il trigono diretto di Saturno e Marte. Voi con Bilancia e Gemelli avete una forza realizzatrice imbattibile. Vi auguriamo tutta la fortuna che vediamo scritta nel cielo di inizio autunno.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'importante è finire, come canta Mina, ma l'importante è anche iniziare bene. Voi iniziate benissimo questo caldo autunno sotto il profilo sociale, avrete in ottobre Venere in quadratura ma il resto dei pianeti è positivo, il lavoro e gli affari finanziari raggiungono livelli sorprendenti considerando le condizioni generali, intoppi di varia natura, scioperi e fermate dovuti a disturbi naturali. Eppure, c'è una fragilità nel vostro modo di essere, non siate così buoni e permissivi, generosi, tolleranti, con chi vi ha già deluso in passato. Ogni tanto anche l'acqua che scorre deve essere, pulita, disinfettata.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 23/09/2021 — LOTTO

Bari	52	4	30	13	49
Cagliari	81	77	53	13	7
Firenze	58	25	33	41	73
Genova	9	41	18	31	54
Milano	21	8	17	62	15
Napoli	89	49	88	76	24
Palermo	84	63	75	22	69
Roma	31	16	48	6	76
Torino	60	81	46	17	53
Venezia	64	34	4	55	80
Nazionale	52	37	15	2	47

SuperEnalotto — Jolly

21 51 42 8 49 38 — 2

Montepremi	88.268.072,14 €	Jackpot	84.078.405,34 €
6	- €	4	350,69 €
5+1	- €	3	26,38 €
5	25.138,01 €	2	5,08 €

CONCORSO DEL 23/09/2021

6	- €	3	2.638,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.069,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«BERLUSCONI SAREBBE PAPABILE PER IL QUIRINALE MA NON MI PARE ABBIA I VOTI. MENTRE PIER FERDINANDO CASINI È MOLTO SPENDIBILE PERCHÉ È UN UOMO DI CENTRO, EQUILIBRATO, E HA IL PEDIGREE GIUSTO, È UN DEMOCRISTIANO DI LUNGO CORSO»

Lamberto Dini

G | Venerdì 24 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Vaccini e aziende farmaceutiche: alcune domande a un lettore molto scettico

Roberto Papetti

Egregio direttore, qualche considerazione sul tema del momento. La direttrice dell' Ema, Emer Cooke, è stata per anni nel board dell' Efpia, la più potente lobby delle case farmaceutiche europee. L' 86% del budget dell' Ema viene versato dalle case farmaceutiche stesse. I contratti firmati dalla Commissione Europea con le ditte produttrici dei vaccini sono pieni di omissis. I 7 negoziatori incaricati di condurre le trattative con le ditte produttrici per conto della C.E. sono segreti. L' unico di cui si conosce il nome è Richard Bergström, dal 2011 al 2016 direttore della suddetta Efpia. In pratica, l' Ema dovrebbe controllare Big Pharma, ma in realtà è l' esatto contrario. Dobbiamo fidarci senza porci domande?

Gabriele Crocco
Cavanella d'Adige (Venezia)

Caro lettore,
certo che bisogna farsi sempre delle domande. A patto che servano a trovare delle risposte, non a ricercare la piatta conferma delle proprie convinzioni. Per esempio sarebbe interessante che lei provasse a rispondere a questa altra domanda: non troverebbe scandaloso e immorale che i contribuenti e non le aziende farmaceutiche pagassero per intero i costi delle validazioni e autorizzazioni dei medicinali? Perché è proprio questa la ragione per cui l'86% delle entrate dell'Ema, l'agenzia del farmaco europea, sono garantite dai gruppi farmaceutici. Perché ciascuno di loro, in parti uguali, versa una quota per far funzionare l'Ema, la quota restante la paga invece la Ue. Se così non fosse ai cittadini o agli stati toccherebbe farsi carico non solo dell'acquisto dei farmaci, ma anche di tutti i costi, molto elevati, dei processi autorizzativi. Preferirebbe che accadesse questo? E in tal caso tuonerebbe contro le Big Pharma che, oltre a lucrare sulle vendite dei medicinali, si fanno pagare dagli Stati, ovviamente conniventi, anche le autorizzazioni dei medicinali?

Ma le faccio un'altra domanda. Lei sa dal 1960 ad oggi di quanto è aumentata la vita media di uomini e donne in Italia? Di circa 13 anni. E come mai? Certo per la migliore qualità della vita e dell'alimentazione, ma anche e sopratutto per i grandi progressi fatti dalla farmacologia e dalla medicina. Ora le chiedo: perché mai e in base a quali interessi le stesse persone, le stesse agenzie, gli stessi enti di ricerca che hanno contribuito ad ottenere tutto questo, a far guadagnare 13 anni di vita a ciascuno di noi, avrebbero ora deciso, tutti insieme, di sterminare attraverso il vaccino Covid il genere umano o di inoculare nelle persone chissà quali veleni?

Fisco

Irpef, la necessità di ridurre le aliquote

Il nostro Paese continua a dibattersi tra il problema dell'evasione e quello dell'eccessiva pressione fiscale ed è evidente che il primo, almeno in parte, è connesso al secondo. Il generale impoverimento dei ceti sociali a reddito medio-basso ha naturalmente inciso su quelli con il reddito minore, tanto da portarli al limite della sopravvivenza. Allora, ciò che appare in tutta la sua chiarezza è la necessità di ridurre le aliquote Irpef, attraverso una loro equilibrata rimodulazione, fermo restando il principio della progressività. Perché è inammissibile che su un reddito lordo di quindicimila euro si applichi un'imposta del 23 per cento e del 27 per cento sullo scaglione successivo sino ai 28 mila euro, come avviene ora. È pertanto sconcertante leggere che l'attuale governo intenderebbe ridurre l'aliquota solo dei redditi tra i 28 mila ed i 55 mila euro, cioè di persone che hanno un reddito tra i 2.500 e 5 mila euro circa mensili. È come voler continuare a tartassare i poveri per beneficiare quelli che stanno meglio. Non certo un governo alla Robin Hood.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Berlusconi

L'arroganza nella magistratura

Il Tribunale di Milano ha ricevuto dalla difesa dell'imputato Berlusconi alcuni certificati medici attestanti serie patologie a matrice cardiologica e polmonare, ma nulla a livello di demenza senile o di decadimento intellettivo, tali da impedirgli di comprendere l'ineludibile necessità di potersi consapevolmente difendere nel processo. Quindi, i giudici (fatte salve le malevoli e irriguardose illazioni della Pm sulla vecchiaia) non avrebbero avuto alcuna ragione tecnica per dover accertare qualcosa di pregiudizievole a livello psichico che l'imputato non aveva affatto lamentato. Dunque, la traduzione corretta di quel provvedimento è una sola: una malcelata anticipazione di sentenza di condanna, basata sull'innegabile status di affievolimento intellettivo dovuto alla fisiologica anzianità dell'imputato, incapace però di essere qualificato come legittimo impedimento, in quanto non patologico, ma naturale. Purtroppo, nessuno dei pesanti scandali recenti che hanno colpito la magistratura (Palamara in testa) ha avuto la forza di imporre ai giudici un minimo di prudenza, perché l'arroganza e lo strapotere ancora dilagano indisturbati e senza alcun tentennamento, così come Andrea Pamparana ha bene pronosticato in una recentissima intervista.
Quindi, Berlusconi ha fatto benissimo a rifiutare di essere periziato, perché, diversamente, non avrebbe fatto altro che portare acqua torbida al mulino di chi lo vuole far fuori ad ogni costo.

Giuseppe Sarti

Femminicidi

Non bastano gli spot

In questi anni è aumentato il numero delle donne uccise e delle violenze su di esse. È diventato un fatto di cronaca e le discussioni retoriche non hanno portato a nulla. Se il fenomeno è in aumento, significa che le leggi ed il sistema attuale non funzionano e i maschilisti italiani di casa nostra si comportano come i talebani che considerano la donna un oggetto da possedere o un essere inferiore da sottomettere. Il problema non è delle sole donne. Il problema è dell'intera società: se infatti il pianeta Terra ci dona il cibo per la vita, la donna rappresenta l'essere della specie umana che genera la vita. È quindi un bene per l'intera società trovare la soluzione, perché non si perda quel rapporto di fiducia e amore della donna verso l'uomo, fondamentale per generare la vita. Le soluzioni ci sono, ma servono politici illuminati: donne e uomini che non si fermino alla quotidianità degli spot, ma che mettano in campo progetti da realizzare per sconfiggere al più presto i maschilisti di casa nostra.

Pierino Barattin

Riforme

Nuovo catasto? Meglio rinviare

Sembra che il Governo stia valutando una revisione del catasto a partire dalla prossima riforma fiscale. L'intervento andrebbe a rivedere la classificazione degli immobili (nonché la loro valutazione), cercando di assicurare un equilibrio che tenga conto dell'attuale valore delle strutture, più che della loro grandezza o composizione, puntando di fatto a modificare il sistema di calcolo e stima del valore di un immobile. Tra i punti cardine vi è: la semplificazione delle categorie catastali; il superamento dell'attuale distinzione tra case popolari e di lusso; l'introduzione del valore reddituale e l'abbandono del calcolo dei vani catastali per lasciare spazio a quello dei metri quadrati, tenendo sempre a mente che una villa avrà certamente un inquadramento diverso di un appartamento, anche – e soprattutto – tenendo conto della zona in cui si trova. Nello specifico, il valore di reddito potrebbe essere affiancato da quello medio di mercato (e quindi contribuire e influire sulla stima finale), con il definitivo addio della distinzione tra immobili di lusso ed economici. Le categorie catastali, verrebbero ridotte a due, ovvero: ordinarie e speciali, con la previsione di altri sottogruppi per ogni tipologie di immobile trattata (ville, appartamenti, condomini etc.). Il valore di una singola unità immobiliare, infine, dipenderebbe dal rapporto tra: il valore che una determinata categoria ha nella zona in cui si trova, moltiplicato per superficie in metri quadrati. La logica del nuovo catasto suggerisce di tenere conto della fattura di un immobile, nonché del quartiere in cui si trova e dei servizi a cui il proprietario ha accesso. Certamente per le tasche degli italiani questo sarà un aggravio, in un momento nel quale l'economia sta ripartendo, e forse sarebbe più opportuno lasciare nelle tasche degli italiani maggiori risorse da spendere, magari rivedendo piuttosto le aliquote fiscali, allargando la forbice dei contribuenti che usufruiscono dell'aliquota del 27%.

Paolo Bonafè
Lido di Venezia

Bilanci

La vita peggiorata

Dopo 83 primavere e quindi anche estati, autunni e inverni, vorrei tentare una professione di fede, fede alla mia Patria, alla vita, alla salute, alla giustizia, alla democrazia (governo del popolo), alla libertà, all'amore per tutti e tutto, insomma un inno alla vita vera, non alla sua parvenza. Si perché dopo aver passato tante peripezie dall'ultima guerra mondiale ad oggi, posso tranquillamente affermare e me ne assumo la responsabilità, che non è cambiato alcunché nella società umana, anzi è tutto peggiorato. Siamo arrivati al punto che se voglio lavorare e quindi avere un introito per vivere, devo farmi inoculare una medicina. Siamo arrivati anche al punto che per non morire, e la morte fa parte della vita a pieno titolo perché è l'unica sicurezza, non mi si permette di vivere, ma solo di esistere, anche se menomato nella libertà. Rivolgendomi a chi ha il potere dico, che vivere senza vivere è centomila volte meglio morire, tutto nella vita ha una sua dignità e quindi anche la morte, considerandola una nemica della vita e volendola evitare a tutti costi, non si fa altro che il suo gioco, intanto però si fa soffrire una infinità di persone, pur mantenendole in vita a tutti i costi. Concludo chiedendomi quale possa essere il motivo e l'interesse nel trattare con tanta mancanza di lungimiranza, di amore, di rispetto, di attenzione un popolo.

Giuseppe Jovino

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/9/2021 è stata di **50.126**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Non si accorge che il Tir è fermo: impatto micidiale

Due vittime sulla A4 tra Latisana e San Giorgio di Nogaro: un furgone tampona con violenza il mezzo pesante, passeggeri prigionieri tra le lamiere, 2 morti

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Insulti a Maignan in Juve-Milan, denunciato sindacalista

Premetto che io sono interista fin da bambino, ma non posso che apprezzare l'iniziativa della Juventus: la violenza dentro e fuori dagli stadi si estirpa dalla radice. (img.rtl)

L'analisi

Quei frenatori silenti e nascosti delle riforme

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) l'anticipo di 25 miliardi di euro da parte dell'Unione, si sta già incagliando di fronte all'incapacità di realizzare i primi obiettivi. Lo ha spiegato molto bene ieri Andrea Bassi proprio su questo giornale: entro l'anno vanno portati a termine 51 obiettivi, ma all'appello ne mancano ancora una enormità. Vero è che, come spesso accade, le scadenze europee si sono spesso piegate a necessità politiche: ma un conto è se tutti gli Stati coinvolti fossero in ritardo, un altro è se ad essere in ritardo fosse solo l'Italia. E se davvero il nostro Paese fallisse nello sfruttare appieno e in maniera efficiente la potenza di fuoco del Recovery fund, le conseguenze, per noi e per tutta l'Unione Europea, sarebbero facilmente intuibili. Lasciamole quindi perdere, almeno per ora, se non altro per scaramanzia. Più interessante è provare a concentrarsi sulle cause di questi ritardi, che sono innanzitutto riconducibili a un certo modo di fare politica. Il Governo Draghi è sostenuto da una maggioranza fortemente variegata; di fatto, con la notabile esclusione di "Fratelli d'Italia", vi aderisce l'intero arco parlamentare. La diligenza, per utilizzare un'espressione consumata ma sempre efficace quando si tratta di finanze pubbliche, non è mai sufficientemente ricca da soddisfare tutti. E proprio l'abbondanza di fondi non fa che aumentare la necessità di continue negoziazioni per ottenerne l'assegnazione e, soprattutto, la gestione. Ma a rallentare la macchina del Pnrr non è solo questo eccesso di domanda di risorse. Anzi, è soprattutto il suo contrario: la resistenza al cambiamento posta in atto da diverse anime del governo stesso. Alcuni di questi frenatori, visibili e rumorosi, ne fanno vere e proprie battaglie politiche, come il leader della Lega, Matteo Salvini. Il tira e molla estivo sul Green pass, per esempio, ne ha probabilmente rallentato l'introduzione e la diffusione, con conseguenze che stiamo ancora pagando. Tuttavia, molto più pericolosi e subdoli appaiono i frenatori silenti e nascosti, quelle forze politiche che anche in una situazione straordinaria ed emergenziale come questa non rinuncerebbero per nulla al mondo alle loro bandiere ideologiche. Si pensi, per esempio, alla resistenza della sinistra più estrema a sviluppare un serio dibattito sulla riforma del lavoro; o alla riforma della giustizia, addirittura delegata a dei possibili referenda primaverili tanto poca è la volontà del parlamento di metterci mano. Per non parlare della riforma fiscale, rimandata di settimana in settimana nonostante la ricca attività di consultazione realizzata dalle commissioni parlamentari sin dai primi mesi dell'anno. O, infine, alla regina delle riforme, quella della burocrazia. Perché, tra l'altro, è proprio la burocrazia che costituisce un'ulteriore causa del ritardo italiano. Sia chiaro, non si tratta di un problema nuovo e inaspettato, tanto è vero che ormai da anni la Commissione europea, nelle sue raccomandazioni annuali, chiede al nostro Paese una riforma della pubblica amministrazione. Richieste cadute regolarmente nel vuoto: continuiamo a osservare investimenti perennemente in ritardo, a subire pratiche infinite, e a sperimentare iter faticosi e incomprensibili. A quanto pare, peraltro, non è solo un problema di singoli cittadini o imprese. Anche i commissari straordinari, appositamente nominati dal Governo per sbloccare le opere pubbliche, si lamentano per la mancanza di risorse, di personale, di collaborazione. La dialettica politica richiede tempo, è evidente; ma la diffusione di una cultura politica troppo frequentemente portata a dire no e al conservatorismo, a destra così come a sinistra, esaspera cittadini e imprese che invece si aspettano risposte al più presto. Non saranno allora le bollette energetiche troppo elevate a frenare la crescita economica. Se già dai prossimi giorni Draghi non sarà in grado di imporre la propria leadership e di sbloccare le riforme, la ripresa che stiamo sperimentando sarà solo un'illusione di breve periodo. E il Pnrr l'ennesima occasione sprecata.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Settembre 2021

San Pacifico. A San Severino nelle Marche, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, insigne per la penitenza, l'amore della solitudine e la preghiera al Santissimo Sacramento.

16°C 20°C

Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 19:01
La Luna Sorge 20:41

A LUCE D'AUTUNNO UN POMERIGGIO DEDICATO ALLO SCRITTORE HANIF KUREISHI

A pagina XIV

Blanc European

Sostenibilità, territorio e arte le parole chiave della rassegna

Silvestrini a pagina XIV

Turismo

Lignano sposa Klagenfurt Gemellaggio per crescere

Ieri alla presenza dei due sindaci è stato ufficialmente firmato il gemellaggio tra Lignano e Klagenfurt in chiave turistica.

Fabris a pagina VII

Quarantena a scuola, linea dura contro i contagi

▶In isolamento intere classi per evitare la nascita di focolai

L'ultimo caso in ordine di tempo riguarda uno degli istituti scolastici più grandi e importanti di tutta la regione: il Kennedy di Pordenone. Un allievo è risultato positivo al Covid nell'ambito di un piccolo focolaio familiare e le misure sono scattate immediatamente. Non sono stati rimandati a casa da scuola solo i compagni più vicini al suo banco, ma tutta la classe. Lo ha confermato la dirigente scolastica dell'istituto, Laura Borin. Ora scatteranno i test di massa per verificare l'eventuale movimento del contagio. Ed è un modus operandi che viene seguito sempre più spesso in tutto il Fvg: una specie di "linea dura" contro la diffusione del Covid che sta facendo storcere il naso a molte famiglie ma che rappresenta l'architrave per una scuola in presenza e senza il rischio di far riesplodere i casi tra i giovani. «Le linee guida sono chiare, bisogna fare così», ha spiegato ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen.

Alle pagine II e III

COVID Studenti in classe con la mascherina protettiva

L'operazione

Terza dose per i trapiantati in Fiera Riccardi: «Convinceremo gli indecisi»

Sono stati circa un centinaio coloro che ieri si sono rivolti al centro allestito nei padiglioni della Fiera di Udine per sottoporsi all'inoculazione della terza dose di vaccino anti-covid. E il Fvg partecipa anche a uno studio nazionale sugli anticorpi.

A pagina III

VACCINI Terze dosi in Fiera

Morti e code, incubo in autostrada

▶Due cittadini ucraini perdono la vita schiantandosi contro un Tir, tre feriti. Incidenti a raffica, giornata di passione

Due vittime, tre feriti, autostrada chiusa e traffico in tilt anche lungo la viabilità ordinaria. Mattinata drammatica lungo l'autostrada A4. A perdere la vita in seguito al tamponamento di un furgone ai danni di un autoarticolato, due cittadini ucraini, un uomo di 37 anni che era alla guida e una donna di 63 anni che sedeva accanto. L'incidente è accaduto attorno alle 8.15 nel tratto tra San Giorgio e Latisana in direzione Venezia, lungo la coda – segnalata dai pannelli a messaggio variabile - che si era formata a causa di un incidente avvenuto alle 4. Il furgone, con a bordo cinque persone, tutte ucraine, è andato a schiantarsi contro il Tir che lo precedeva, all'altezza del comune di Palazzolo. Altri tre i feriti, trasportati d'urgenza in ospedale. Lunghe code su tutta la viabilità ordinaria principale. Prima dell'alba altro incidente con un camion frigo contro le barriere.

A pagina V

La stretta

Monopattini elettrici Più sicurezza dal Fvg con un disegno di legge

«Ormai è chiaro che quanti hanno voluto favorire la diffusione di monopattini elettrici con intenti "ecologisti" non hanno pensato per nulla alla sicurezza di quanti li utilizzano lungo strade e piste ciclabili e degli altri utenti della strada. È ora di stabilire regole certe e precise per l'utilizzo di questi mezzi». Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), prima firmataria di una proposta di legge nazionale per assicurazioni e casco obbligatori.

A pagina V

Calcio Bianconeri sconfitti di misura a Roma

L'Udinese si arrende ad Abraham

Sconfitta in notturna per l'Udinese, battuta 1-0 a Roma: ha deciso un gol di Abraham.

A pagina X

La promessa

Caso scuolabus Un milione ai Comuni

La Regione è pronta a sostenere i sindaci nella sospensione e rescissione del contratto per il trasporto scolastico con la ditta Tundo con un milione e mezzo di euro: 500mila già a bilancio e un milione da inserire nelle variazioni d'autunno. A detta della maggioranza dei 24 Comuni che ne usufruiscono, infatti, si tratta di un servizio che non funziona assieme ad un codice degli appalti nazionale che va rivisto. Se ne è parlato ieri in I commissione assieme all'assessore Callari.

Batic a pagina VII

Cinque isole ecologiche in città, rivoluzione in centro

Non solo via Podgora: a Udine arrivano nuove isole ecologiche a servizio dei grandi condomìni che quindi diranno addio ai bidoncini. Le piazzole per ora individuate sono cinque e saranno localizzate in piazzale 26 luglio, via Monte Grappa, via Malborghetto, via Sabbadini e via Marco Antonio Fiduccio; questa volta, però, non si tratterà di cassonetti smart: le isole saranno infatti recintate e accessibili tramite un cancelletto con serratura. Le strutture serviranno per il conferimento di rifiuti con l'obiettivo di potenziare il servizio di raccolta differenziata. L'operazione comporterà il ritiro di oltre 3.400 contenitori individuali.

Pilotto a pagina VI

RIFIUTI Un camion della Net per la raccolta urbana

Udine

Il futuro dell'ex ospedale psichiatrico al centro di una condivisione di idee

Al via il gruppo di lavoro per il recupero dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. Lo scorso dicembre, infatti, la Regione ha stanziato un finanziamento di 25 milioni e ora partirà il confronto tra tutti i soggetti coinvolti per elaborare ipotesi di sistemazione che non snaturino il patrimonio del comprensorio.

A pagina VI

IL SITO L'ex ospedale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Lotta al Covid nelle scuole Linea dura sugli isolamenti

▶Da 24 ore un'intera classe in quarantena al Kennedy, il metodo non fa sconti
Più test a tappeto per consentire agli allievi negativi di ritornare nelle aule

TRA I BANCHI

PORDENONE E UDINE L'ultimo caso in ordine di tempo riguarda uno degli istituti scolastici più grandi e importanti di tutta la regione: il Kennedy di Pordenone. Un allievo è risultato positivo al Covid nell'ambito di un piccolo focolaio familiare e le misure sono scattate immediatamente. Non sono stati rimandati a casa da scuola solo i compagni più vicini al suo banco, ma tutta la classe. Lo ha confermato la dirigente scolastica dell'istituto, Laura Borin. Ora scatteranno i test di massa per verificare l'eventuale movimento del contagio. Ed è un modus operandi che viene seguito sempre più spesso in tutto il Fvg: una specie di "linea dura" contro la diffusione del Covid che sta facendo storcere il naso a molte famiglie ma che rappresenta l'architrave per una scuola in presenza e senza il rischio di far riesplodere i casi tra i giovani.

IL METODO

«Le linee guida sono chiare, bisogna fare così», ha spiegato ieri l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, che ha auspicato allo stesso tempo anche un monitoraggio (tra gli adulti in questo caso) dei soggetti vaccinati così come di quelli che ancora non lo sono. Insomma, in regione anche in questa nuova fase della pandemia prevale la linea dura sulla quarantena. E sempre più spesso a un contagio tra gli studenti corrisponde l'isolamento e il ritorno alla didattica a distanza per l'intera classe. È accaduto, sempre in provincia di Pordenone, anche a San Giorgio della Richinvelda. In passato, invece, proprio nel Friuli Occidentale il protocollo prevedeva maglie leggermente più larghe, con la quarantena disposta spesso solamente per gli allievi più vicini al contagiato. Sono nove, invece, le classi in quarantena nell'ambito dell'Azienda sanitaria del Friuli Centrale. Si segnalano casi di questo tipo tra elementari e medie, mentre al Sello e allo Stringher ci si è limitati all'isolamento degli studenti contagiati. Si deve anche badare a un altro aspetto: la scuola per la prima volta è ripartita al 100 per cento della frequenza e non sempre nelle classi è possibile rispettare il metro di distanza (in ogni direzione) tra gli studenti. Ecco perché si procede alla quarantena generalizzata in molti più casi rispetto al passato.

L'EFFICACIA

I Dipartimenti di prevenzione hanno un solo obiettivo da raggiungere: evitare che il contagio possa espandersi magari in una intera scuola e che quindi i numeri possano salire confermando i timori dei più pessimisti. Ci sono però armi diverse e più accurate rispetto a quanto accadeva mesi fa. Primo, ora sono a disposizione i test salivari. Le scuole sentinella partiranno a breve con gli esami (senza bisogno di un team di esperti in classe, vista la facilità dell'autosomministrazione) e le adesioni

A BREVE PARTIRANNO I CONTROLLI CON L'UTILIZZO DEGLI ESAMI SALIVARI

NEGLI ISTITUTI In alto l'uscita degli studenti dall'istituto Kennedy di Pordenone nel primo giorno di scuola; in basso un test rapido salivare (Nuove Tecniche/Covre)

alla campagna stanno letteralmente volando. Sono 470, ad esempio, a Fiume Veneto, mentre sempre al Kennedy sarà svolto lo screening più accurato di tutta la provincia di Pordenone.

Ma non ci sono ovviamente solo i test rapidi salivari di ultima generazione. Le "squadre speciali" dei Dipartimenti di prevenzione utilizzano sempre più spesso il sistema dei test a tappeto per accorciare o "annullare" la quarantena dei ragazzi che si trovano a far parte di classi con la presenza di un contagio. È il cosiddetto sistema "test to stay", che permette a chi è negativo di tornare a scuola e di non studiare a distanza. Un metodo che ora molti - anche tra gli esperti - vorrebbero fosse istituzionalizzato per minimizzare i disagi a carico di studenti e famiglie.

Marco Agrusti

Rt stabile e incidenza sotto i 50 casi: ieri 68 contagi

IL MONITORAGGIO

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia torna sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti, e lo fa sia sui sette giorni che nella rilevazione singola di ieri. Anche l'ultimo parametro, quindi, rientra nei canoni della zona bianca. I ricoveri, sia in Terapia intensiva che nelle Aree mediche erano comunque al di sotto delle soglie. Quanto all'indice Rt , si mantiene sostanzialmente stabile nell'ultima settimana, passando solo dallo 0,96 allo 0,97 e restando al di sotto di quota uno. I casi segnalati sui sette giorni sono calati del 20 per cento sul territorio regionale mentre nel dettaglio sono aumentati - sempre su base settimanale - di due punti percentuali i ricoveri in Rianimazione, che però nelle ultime ore sono scesi. Lo testimonia il consueto monitoraggio del giovedì trasmesso alla Regione dall'Istituto superiore di sanità. In calo i nuovi focolai, che passano da 153 a 138 su base settimanale. In aumento, invece, quelli attualmente attivi, che sono 393 in tutta la regione. Nella maggior parte dei casi si tratta di cluster familiari. L'incidenza calcolata dall'Istituto superiore di sanità è di 47,2 casi su 100mila abitanti.

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.710 tamponi molecolari sono stati rilevati 56 nuovi contagi (tra cui due migranti/richiedenti asilo) con una percentuale di positività dell'1,51%. Sono inoltre 5.639 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 12 casi (0,21%). Nella giornata di ieri non sono stati segnalati decessi; le persone ricoverate in terapia intensiva restano 11, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 46. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute. I decessi complessivamente ammontano a 3.817, con la seguente suddivisione territoriale: 822 a Trieste, 2.022 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 108.194, i clinicamente guariti 101, mentre quelli in isolamento calano a 1.117. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 113.286 persone (totale ridotto di tre unità a seguito di test revisionati) con la seguente suddivisione territoriale: 22.961 a Trieste, 52.372 a Udine, 22.754 a Pordenone, 13.616 a Gorizia e 1.583 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di due infermieri dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina.

NESSUNA VITTIMA E RICOVERI IN CALO NEGLI OSPEDALI ZONA BIANCA AL SICURO

La decisione del Tribunale

Il candidato sindaco no-vax di Trieste Ugo Rossi lascia gli arresti domiciliari e torna a protestare

L'udinese Ugo Rossi, il candidato sindaco "no vax" del movimento 3V al Comune di Trieste, è stato liberato dagli arresti domiciliari. Lo ha deciso il giudice Camillo Poillucci al termine dell'udienza ieri in tribunale a Trieste. In ogni caso, anche se è stata revocata la misura cautelare, il gip ha convalidato l'arresto. Il candidato del movimento è accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni aggravate nei confronti dei carabinieri intervenuti all'esterno dell'ufficio postale di viale Sanzio a Trieste, dove il candidato Ugo Rossi si era reso protagonista prima di un sit-in di protesta e successivamente di alcuni atti violenti. La prossima udienza è fissata per il 27 ottobre, giornata in cui saranno sentiti i testi: i carabinieri coinvolti e gli addetti dell'ufficio postale. Ieri Ugo Rossi è tornato a protestare di fronte a una scuola materna del capoluogo regionale.

Terze dosi per i primi trapiantati

▶Partite le iniezioni dei richiami al polo della Fiera di Udine Riccardi: «Siamo a buon punto, convincere gli ultimi scettici»

▶Al via anche uno studio coordinato dallo Spallanzani per verificare la risposta anticorpale su un campione

L'OPERAZIONE

PORDENONE E UDINE Sono stati circa un centinaio coloro che ieri si sono rivolti al centro allestito nei padiglioni della Fiera di Udine per sottoporsi all'inoculazione della terza dose di vaccino anti-covid.

Si tratta di persone che si trovano in situazione di fragilità in quanto hanno subito un intervento di trapianto o sono in lista di attesa per ricevere il nuovo organo o cellule staminali. Ad assistere alle operazioni era presente anche il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Da quanto illustrato nel corso del sopralluogo, il 29 settembre e il 5 ottobre sono previste altre due giornate di richiami, alle quali dovrebbero partecipare altre 500 persone complessivamente.

IL PROGETTO

Inoltre, sempre a Udine, nei padiglioni della Fiera, si sta portando avanti uno studio coordinato a livello nazionale dall'Istituto Spallanzani di Roma; la ricerca ha l'obiettivo di valutare, attraverso un prelievo di sangue, quale sia la risposta anticorpale da parte di un campione composto da 460 persone che si sono sottoposte a vaccinazione. Ad oggi lo studio sta esaminando gli esiti a distanza di un anno dall'inoculazione della prima dose e quella a sei mesi dalla seconda. Sempre la struttura della Capitale ha poi assegnato all'Azienda udinese il monitoraggio della risposta a distanza di sei mesi dalla terza dose, con un prelievo ematico previsto nel mese di marzo del 2022.

In questo modo il Friuli Venezia Giulia potrà contribuire con i propri dati agli studi internazionali che si stanno compiendo per valutare il comportamento del vaccino con le persone più fragili.

La Regione ha evidenziato l'importanza del lavoro che si sta compiendo in Friuli Venezia Giulia nell'ambito della campagna nazionale di immunizzazione. Un percorso lungo e delicato - è stato detto - che ha portato fino ad oggi a inoculare all'incirca 1 milione 600 mila dosi complessive, superando le 850 mila adesioni circa. Ora lo sforzo si dovrà concentrare nel cercare di avvicinare alcune decine di migliaia di persone affinché inizino il ciclo vaccinale, tenendo conto che il provvedimento nazionale sul green pass sta fornendo il proprio contributo per accelerare le prenotazioni di chi ancora ad oggi non si è sottoposto all'immunizzazione.

INTANTO AL POLICLINICO "CITTÀ DI UDINE" DISPONIBILI I NUOVI TAMPONI SU PRENOTAZIONE

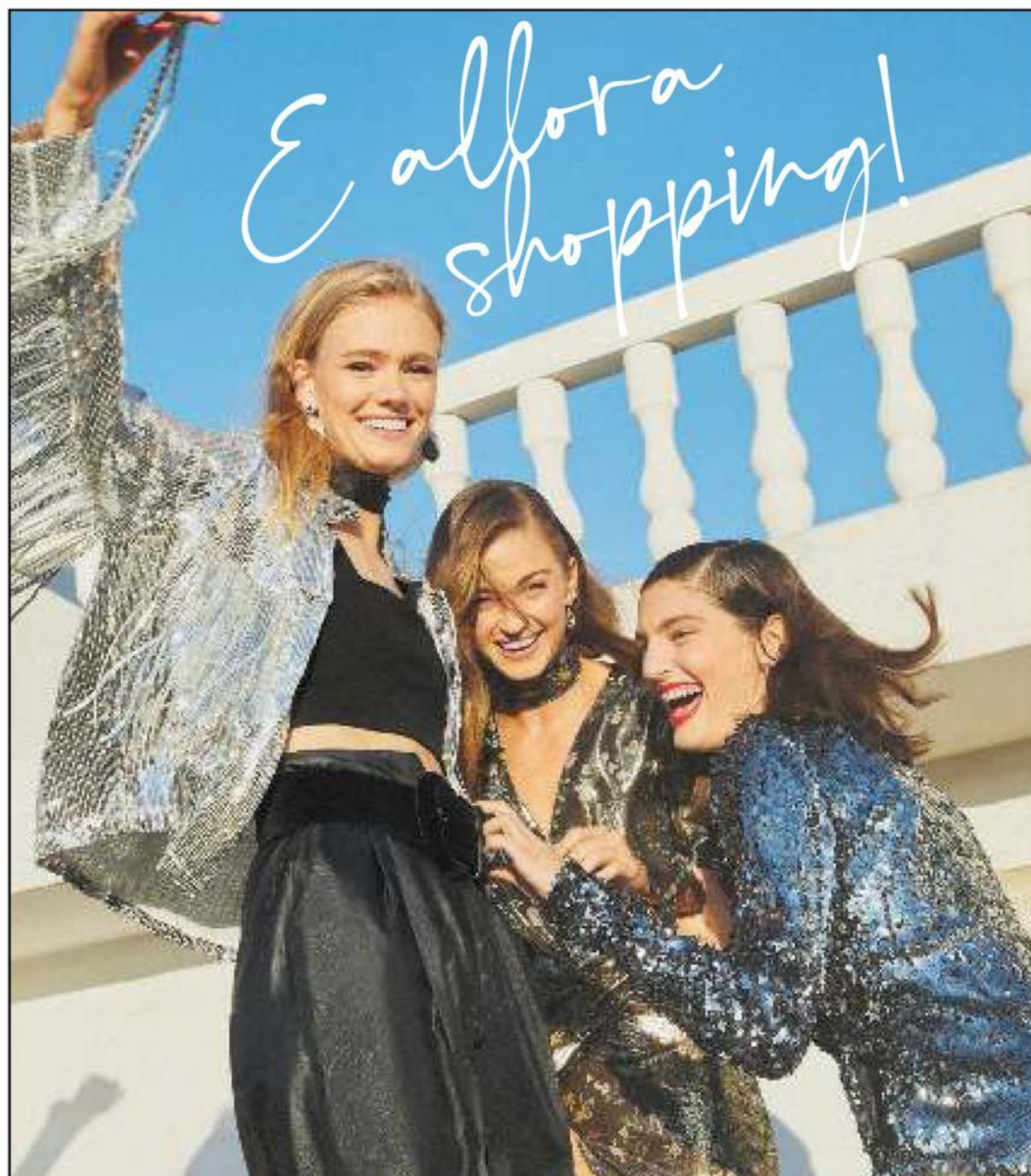
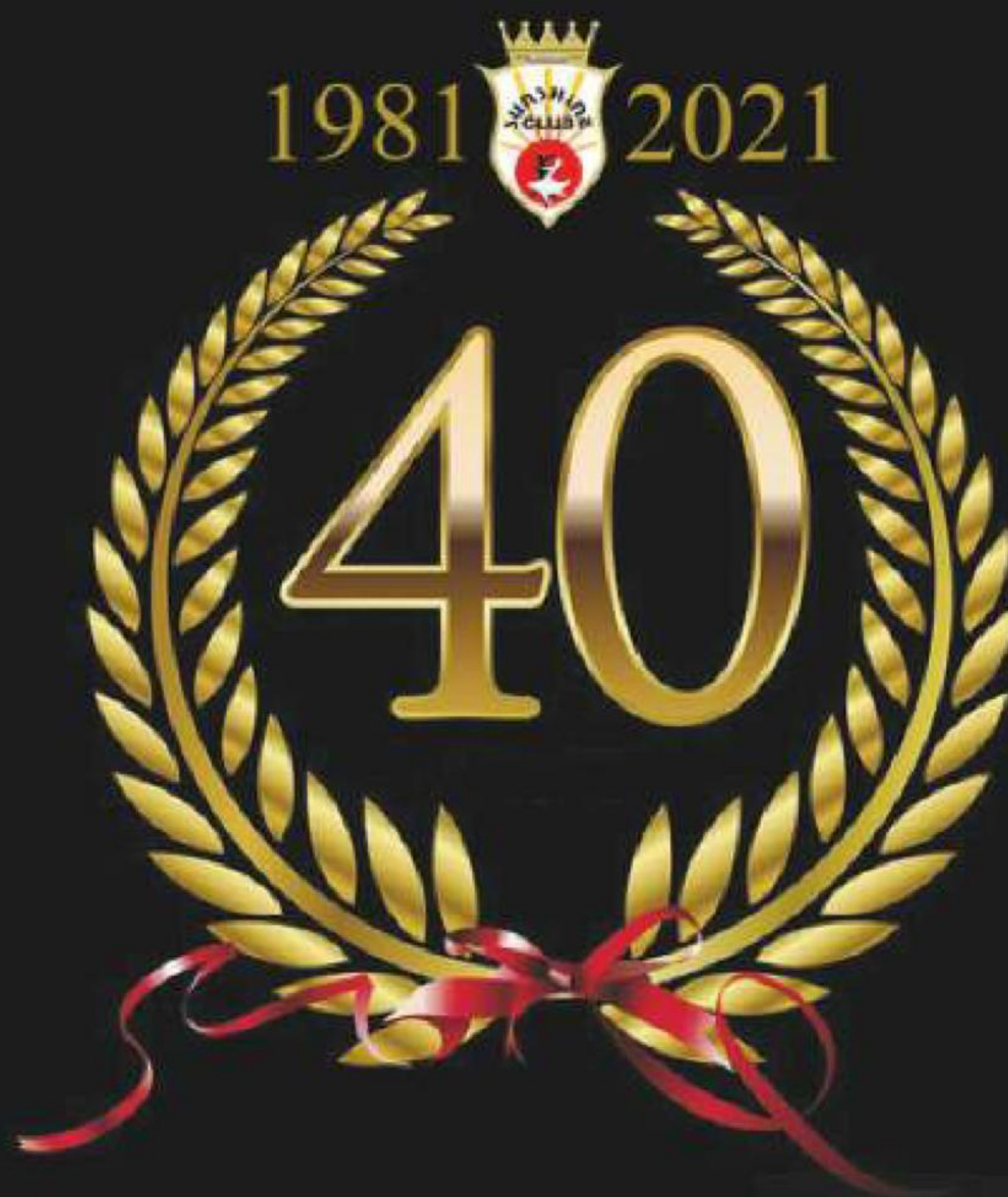
L'OPERAZIONE Il padiglione della Fiera di Udine adibito a centro vaccinale per le terze dosi

I dati delle Aziende sanitarie

Reazioni gravi solo nello 0,03 per cento dei casi

Le reazioni avverse al vaccino in Friuli Venezia Giulia rappresentano una percentuale irrisoria sul totale delle somministrazioni. A confermarlo non sono né politici, né tanto meno giornalisti, ma le Aziende sanitarie della regione che hanno raccolto e diffuso i dati della cosiddetta farmacosorveglianza, cioè il lavoro di monitoraggio che segue la messa in commercio di un farmaco o di un vaccino. Nel dettaglio, le reazioni gravi (febbre sopra i 39 gradi, in alcuni casi dispnea o sindrome trombotica) rappresentano solamente lo 0,03 per cento del totale e nella maggior parte dei casi si è trattato di febbre. Le reazioni meno gravi riguardano invece lo 0,3 per cento del campione, una quota in ogni caso estremamente bassa. Quanto all'età media dei soggetti interessati, essa è stata fissata a 49 anni, con una netta prevalenza (rapporto tre a uno) di donne rispetto alla componente maschile. In definitiva, il dato dice che il vaccino è estremamente sicuro.

L'OPPORTUNITÀ

Il Policlinico Città di Udine accelera sui tamponi molecolari salivari in attesa della nuova norma nazionale: il laboratorio di viale Venezia, infatti, è attrezzato e pronto dal punto di vista tecnico e organizzativo per eseguirli da subito, ma manca l'autorizzazione da parte dell'Istituto superiore di Sanità affinché il risultato del test salivare sia riconosciuto per il Green pass. Il tampone salivare sarà accessibile previa prenotazione e senza bisogno dell'impegnativa del medico: non è invasivo e per questo è particolarmente consigliato per chi deve fare il controllo con frequenza, magari per motivi di lavoro. È inoltre il più indicato per i bambini e per le persone fragili (per età, disabilità, ecc.). Come per i tamponi tradizionali oro-faringei, il campione di saliva è sottoposto ad analisi molecolare per la ricerca di porzioni di RNA del virus grazie a una particolare analisi (Rt-PCR) effettuabile solo in laboratorio: per questo, i tempi di refertazione sono di circa 24 ore (come per i tamponi molecolari oro-faringei). Il costo è di 80 euro. Per venire incontro alle esigenze dei pazienti e di chi deve sottoporsi con frequenza ai tamponi Covid, il Policlinico ha deciso di ridurre il costo del tampone rapido che scende a 20 euro a partire dalla prossima settimana. Per tutta la Diagnostica Covid è necessaria la prenotazione chiamando il numero 0432239215.

Siamo felici di festeggiare insieme
a Soci e simpatizzanti
***i nostri 40 anni** di attività*
DANZA & SPORT

sabato **25 settembre** dalle 18.30
Palmanova
presso la nostra sede - via dei Boschi 77

richiesta prenotazione: 366.4183184

www.clubsunshine.it

Due morti sull'A4, traffico impazzito

▶Un furgone tampona il Tir che lo precede e si accartoccia
Deceduti un 37enne e una 63enne di nazionalità ucraina

▶Altri tre feriti incastrati e trasportati d'urgenza in ospedale
La viabilità ordinaria va in tilt, lunghe code sulla rete principale

LA TRAGEDIA

PALAZZOLO Due vittime, tre feriti, autostrada chiusa e traffico in tilt anche lungo la viabilità ordinaria. Mattinata drammatica lungo l'autostrada A4. A perdere la vita in seguito al tamponamento di un furgone ai danni di un autoarticolato, due cittadini ucraini, un uomo di 37 anni che era alla guida e una donna di 63 anni che sedeva accanto.

LA DINAMICA

L'incidente è accaduto attorno alle 8.15 nel tratto tra San Giorgio e Latisana in direzione Venezia, lungo la coda – segnalata dai pannelli a messaggio variabile - che si era formata a causa di un incidente avvenuto alle 4. Il furgone, con a bordo cinque persone, tutte ucraine, è andato a schiantarsi contro il Tir che lo precedeva, all'altezza del comune di Palazzolo dello Stella, nel tratto a tre corsie, pochi chilometri prima del casello di Latisana. Violentissimo l'impatto, con l'abitacolo del furgone rimasto schiacciato contro la parte posteriore del camion; la 63enne e il 37enne sono deceduti sul colpo, intrappolati tra le lamiere. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con più ambulanze e l'elisoccorso, assieme ai vigili del fuoco; gli altri tre occupanti sono stati estratti dalle lamiere e trasferiti d'urgenza in ospedale. Illeso il conducente del Tir. A gestire la viabilità il personale di Autovie e la Polizia stradale che ha effettuato i rilievi. Se per il precedente incidente delle 4 era stata decretata la chiusura dell'autostrada in entrambe le direzioni tra Latisana e Portogruaro, per il secondo non è stato necessario procedere al blocco del tratto in quanto gli altri veicoli potevano procedere sulla corsia di sorpasso. Il sinistro però inevitabilmente ha provocato altre code e rallentamento a tratti tra Villesse e Latisana.

I DISAGI

Nel frattempo, alle 8.40, le operazioni di sgombero del carico del camion frigo che si era ribaltato, si sono concluse ed è stato riaperto parzialmente il tratto Portogruaro-Latisana. La corsia di sorpasso e la carreggiata in direzione Venezia è rimasta invece ancora chiusa per consentire la sostituzione dei new jersey danneggiati. Successivamente si è proceduto alla riapertura anche dell'allacciamento A4/A28 in direzione Trieste e alle 10.30 è stato riaperto completamente il tratto. Nel frattempo però tutto il traffico si è riversato sulla viabilità statale e regionale, con la "Ferrata" che ha visto una lunga colonna procedere a passo d'uomo, così come la "Triestina" tra Palazzolo e Muzzana. Proprio qui si è verificato anche un altro tamponamento tra due auto in coda, così come attorno alle 12.15 un incidente si è verificato in A23, nel tratto compreso tra il nodo di Palmanova e Udine Sud, in direzione Tarvisio.

TAMPONAMENTO ANCHE SULLA STATALE TRIESTINA CAUSATO DAGLI INCOLONNAMENTI

Nella notte

Camion frigo sbanda e si schianta sulle barriere Autostrada chiusa già dalle prime luci dell'alba

Un malore o una disattenzione. Potrebbero essere queste le cause all'origine dello sbandamento del mezzo pesante che alle 4 di ieri ha originato il primo caos in A4. L'impatto del camion che trasportava carne in celle frigo contro le barriere new jersey è accaduto nel tratto di autostrada tra Alvisopoli e Portogruaro, in direzione Venezia, nel cantiere della terza corsia. Il materiale trasportato si è riversato sull'asfalto. Il personale di Autovie, in poco meno di sei ore, ha rimosso il carico e ha successivamente sostituito otto barriere. Ma non solo. Operazioni complesse svolte e concluse il prima possibile per far defluire le code che si erano create tra San Giorgio e Latisana in direzione Venezia e San Stino – Portogruaro in direzione Trieste.

Liste d'attesa Odissea ai Cup per prenotare gli esami clinici

SALUTE

UDINE «Il problema del viavai di cittadini tra Centri Unici di Prenotazione (Cup) e medici di famiglia, segnalatoci da professionisti della sanità e utenti, non può essere trattato in modo insufficiente come ha fatto l'assessore Riccardi in risposta alle nostre segnalazioni». Così la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, che nel corso della seduta della commissione III ha interrogato l'esponente della giunta Fedriga sulle tante criticità riscontrate solo nell'ultimo anno per la prenotazione delle visite e degli esami.

«L'esempio, portato dal Sindacato Nazionale Autonomo dei Medici Italiani, riguardava una visita urologica con impegnative rilasciate dallo specialista e indicazione della relativa tempistica per le prestazioni richieste. Il paziente, dopo aver chiamato il call center regionale senza vedersi programmare l'appuntamento, si era recato al Cup. Un viavai durato a lungo, ma inconcludente perché l'utente non otteneva alcuna risposta concreta. Nell'ultima occasione, la replica: le impegnative sono scadute, torni dal suo Medico di famiglia per una nuova prescrizione - ricorda Liguori -. La nostra interrogazione risaliva a quel periodo ma, purtroppo, la questione resta oggi di stretta attualità. I disagi sono confermati, infatti, dal Sindacato Medici Italiani, che a settembre segnala che sono i Cup a chiedere ai pazienti di tornare dal medico di famiglia e farsi cambiare la priorità per ridurre i tempi di attesa».

Di fronte al mancato approfondimento da parte dell'assessore, la consigliera Liguori ha deciso di chiedere la convocazione della commissione al fine di audire sul tema la Direzione centrale salute e i rappresentanti sindacali dei medici di medicina generale. La richiesta di audizione è stata sottoscritta anche dai consiglieri Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia), Walter Zalukar e Furio Honsell (Gruppo Misto), Ilaria Dal Zovo e Andrea Ussai (M5s), Roberto Cosolini, Conficoni Nicola, Mariagrazia Santoro (Pd).

LO SCHIANTO A sinistra le difficili operazioni dei vigili del fuoco per estrarre i feriti; a destra le prime immagini dell'incidente mortale sull'A4

Monopattini a rischio, la proposta di legge arriva dal Fvg

L'APPELLO

UDINE «Ormai è chiaro che quanti hanno voluto favorire la diffusione di monopattini elettrici con intenti "ecologisti" non hanno pensato per nulla alla sicurezza di quanti li utilizzano lungo strade e piste ciclabili e degli altri utenti della strada. È ora di stabilire regole certe e precise per l'utilizzo di questi mezzi, se non vogliamo che gli incidenti gravi si moltiplichino». Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), prima firmataria di una proposta di legge nazionale che introduce "modifiche ai commi 75 ter e 75 quater dell'articolo 1 della legge 160 del 27 dicembre 2019, al fine di rafforzare alcune regole sulla circolazione in sicurezza dei monopattini elettrici. «Dalla fine del 2019 – continua - l'acquisto di questi veicoli è stato incentivato per scelta del governo giallorosso. Con la loro diffusione, è nata anche una nuova categoria di incidenti e ora i cittadini chiedono più sicurezza. Alcune regole ci sono, ma vengono spesso eluse e, in definitiva, non sono sufficienti»

«Con questa proposta di legge nazionale – spiega la consigliera forzista - si vuole introdurre l'obbligo di stipulare una polizza per responsabilità civile verso terzi, limitare la conduzione dei monopattini alle persone maggiorenni e introdurre l'obbligo di usare il casco protettivo. I dati parlano chiaro – aggiunge Piccin -. Da maggio a dicembre 2020 (fonte Istat-Aci, 22 luglio 2021), gli incidenti stradali che coinvolgono almeno un monopattino elettrico con lesioni a persone sono stati 564: tra questi si conta un decesso, la prima vittima in Italia. I feriti tra conducenti e passeggeri su monopattino ammontano a 518, i conducenti illesi a 58, i feriti tra i pedoni investiti da questi mezzi 33 e i feriti su altri veicoli 44. Nel 2021, sono già cinque le vittime, di cui l'ultima di soli 13 anni».

«Una regolamentazione dell'utilizzo di questi veicoli è sacrosanta – conclude la deputata Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia -. L'esigenza emerge chiara anche dalle città del Friuli Venezia Giulia, a partire da Trieste, dove le tradizionali problematiche della mobilità ora si intrecciano con quelle causate dall'uso senza regole dei monopattini elettrici. Una volta che la proposta di legge nazionale sarà vagliata dal consiglio regionale, mi farò promotrice della sua discussione alla Camera».

L'ONOREVOLE PICCIN (FI) HA UFFICIALMENTE DEPOSITATO LA RICHIESTA DI UN'ASSICURAZIONE E DELL'OBBLIGO DEL CASCO

Terremoto

La terra torna a tremare vicino a Venzone Sisma di 2,9 Richter, nessun danno segnalato

Avvertito dalla popolazione, soprattutto ai piani alti delle abitazioni, ma fortunatamente troppo lieve per poter provocare danni. La paura, invece, come sempre è tornata a fare visita alla popolazione della Carnia. Ieri mattina, infatti, la terra è tornata nuovamente a tremare in Friuli Venezia Giulia. Un sisma si è verificato con epicentro poco distante dall'abitato di Venzone, un punto sulla mappa che rievoca tristemente il terremoto devastante del 1976. La scossa di ieri si è verificata alle 7.46 del mattino a una profondità stimata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di nove chilometri. La magnitudo del terremoto è stata fissata, dopo un breve ricalcolo, a 2,9 sulla scala Richter. È partita qualche chiamata ai vigili del fuoco, ma non sono stati segnalati danni a cose o persone. In Croazia, invece, sisma di 3,7 gradi a sud di Zagabria.

Cinque isole ecologiche Addio a 3.400 bidoncini nelle aree più popolate

▶Accordo tra Comune e Net, ma il porta a porta non si tocca Ecco la lista dei luoghi scelti da Palazzo d'Aronco in centro

LA SVOLTA

UDINE Non solo via Podgora: a Udine arrivano nuove isole ecologiche a servizio dei grandi condomìni che quindi diranno addio ai bidoncini. Le piazzole per ora individuate sono cinque e saranno localizzate in piazzale 26 luglio, via Monte Grappa, via Malborghetto, via Sabbadini e via Marco Antonio Fiduccio; questa volta, però, non si tratterà di cassonetti smart: le isole saranno infatti recintate e accessibili tramite un cancelletto con serratura. Le strutture serviranno per il conferimento di rifiuti urbani con l'obiettivo di potenziare il servizio di raccolta differenziata "casa per casa" e, nel complesso, l'operazione comporterà il ritiro di oltre 3.400 contenitori individuali.

I DETTAGLI

L'iniziativa è prevista da un'intesa sottoscritta da Comune e Net, in accordo con gli amministratori di alcuni condomini, per «migliorare il servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti – fa sapere Palazzo D'Aronco -, e creare delle aree dedicate che offrano ai cittadini di zone particolarmente abitate un metodo ulteriore e alternativo per smaltire le immondizie. Si tratta di ottimizzazioni ad hoc per situazioni particolari che completano il sistema di raccolta porta a porta». «L'obiettivo – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, è allargare il perimetro del servizio erogato per rispondere ad esigenze specifiche di alcune aree ad alta densità abitativa. Nel caso di piazzale 26 luglio, abbiamo scelto di realizzare un'isola ecologica di 8-10 metri quadrati su suolo pubblico con accessi dedicati e limitati. In via Monte Grappa, al civico 82, sarà creata un'area di circa 30 metri quadrati dove verranno posizionati carrellati di volumetrie di 1100 e 240 litri. L'area individuata permette l'accesso immediato e le manovre in sicurezza degli automezzi compattatori dedicati allo svuotamento dei cassonetti. In via Malborghetto 58 ci sono tre grandi complessi residenziali: sorgerà un'isola di 32 metri quadrati con cassonetti carrellati da 1100 e 240 litri. In via Marco Antonio Fiduccio l'area sarà di 24 metri quadrati. In via Sabbadini, presso il cortile dell'ex Macello, l'isola ecologica sarà di circa 240 metri quadrati».

LA CONFERMA

Nessun passo indietro sul porta a porta, però: è lo stesso primo cittadino a sottolineare che si tratta di una risposta a necessità localizzate. «Abbiamo raccolto esigenze particolari e specifiche ed estendiamo il ventaglio delle possibilità – ha infatti concluso Fontanini -. Ringrazio Net per la capacità di comprendere le istanze dei cittadini. In conclusione, una considerazione di carattere generale: gli udinesi confermano di avere senso civico e consapevolezza, è importante proseguire con questo approccio che porta la nostra città in posizioni molto lusinghiere su scala nazionale per servizi erogati e qualità della vita».

I DATI

D'altronde, quando nel 2019, tra molte e lunghe polemiche, fu introdotto il sistema del porta a porta con l'obiettivo di raggiungere l'80per cento di raccolta differenziata (e i dati che periodicamente comunica la Net parlano di un trend in continua crescita con un miglioramento dei conferimenti), l'amministrazione aveva annunciato la disponibilità ad apportare eventuali correttivi lungo il percorso; uno di questi fu proprio in via Podgora dove la scorsa primavera è stata realizzata, con un investimento di circa 24mila euro, la prima isola ecologica smart della città, sfruttando alcuni parcheggi del Moretti; la modifica era stata decisa a servizio di due grandi condomini in cui non erano stati adottati i cassonetti collettivi: grazie alle tessere magnetiche, infatti, i contenitori sono apribili solo dagli abitanti di Residenza Parco Moretti e Casa Bianca. Al tempo, l'opposizione aveva criticato la giunta, accusandola di «porre rimedio al disagio creato dal porta a porta, cioè da loro, a spese dei contribuenti», e ora, la polemica mai spenta sul nuovo sistema di raccolta e sui suoi costi potrebbe trovare nuovo vigore.

Alessia Pilotto

IL SINDACO FONTANINI: «UNA RISPOSTA A ESIGENZE PARTICOLARI DI ALCUNE ZONE»

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini

L'AREA Il complesso che un tempo ospitava l'ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo

Ex ospedale di Sant'Osvaldo In partenza il gruppo di lavoro

IL RECUPERO

UDINE Al via il gruppo di lavoro per il recupero dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. Lo scorso dicembre, infatti, la Regione ha stanziato un finanziamento di 25 milioni e ora partirà il confronto tra tutti i soggetti coinvolti per elaborare ipotesi di sistemazione che non snaturino il patrimonio del comprensorio di circa 22 ettari. In questa ottica, ieri il vicepresidente Riccardi, ha partecipato ad una riunione che ha visto anche la presenza dei rappresentanti del Comune , dell'Università, dell'Azienda sanitaria, dell'Agenzia regionale di coordinamento e della Sopraintendenza alle Belle Arti: da questo gruppo dovranno arrivare indicazioni e suggerimenti riguardanti il recupero. «L'area del parco di Sant'Osvaldo deve tornare ad essere inclusiva e patrimonio dell'intera città – ha sottolineato Riccardi -, attraverso un percorso di coinvolgimento che vedrà seduti tutti i portatori di interesse che possono esprimere idee e soluzioni per la valorizzazione di questa area urbana». Al momento, infatti, c'è a disposizione solo una idea di partenza sul modo in cui dare nuova vita all'intero complesso e sulla base della quale sono state destinate le risorse per consentire i lavori di recupero. «Ora si tratta di dare inizio ad un confronto, dal quale si confida possano essere elaborate delle ipotesi organiche e condivise che tengano conto e valorizzino ciò che rappresenta questa importante area della città. Su questi pilastri poggeranno successivamente la progettazione e la realizzazione delle opere». Le ipotesi formulate non potranno prescindere dalle tracce della memoria di ciò che quel compendio ha rappresentato: costruito nel 1904, infatti, l'ex manicomio comprende ben 33 edifici e ha ospitato più di 100mila pazienti, per poi diventare, con la chiusura definitiva del 1996, una cittadella della salute, ma anche sede di mostre ed eventi. «Questa ambiziosa programmazione, che per la città significa molto – ha ricordato Riccardi -, dovrà valorizzare e rispettare ciò che Sant'Osvaldo negli anni ha sempre custodito, ossia un ricco patrimonio ambientale (il parco ha più di un secolo, con oltre 1.200 piante di duecento specie diverse, ndr), culturale, architettonico e sociale». Dal canto suo l'Università ha già coinvolto gli studenti che si occuperanno attivamente del progetto: un'occasione per iniziare un iter partecipativo, avviando un'apertura concreta a favore della città che contribuisca a fornire idee e soluzioni.

SARÀ PRESERVATA LA "VOCAZIONE" VERDE DEL SITO STORICO COINVOLTA ANCHE L'UNIVERSITÀ

Al.Pi.

Il ritorno della Udine fashion night La sfilata è simbolo della ripartenza

L'EVENTO

UDINE (al.pi.) Vestiti da sposa, dettagli sartoriali, abiti prêt à porter: nel cuore cittadino sfila la moda dei brand friulani, un omaggio al lavoro artigianale, ma anche un simbolo di ripartenza. Oggi piazza Libertà ospiterà infatti la Udine Fashion Night, la sfilata voluta e organizzata da Barbara Beltrame Atelier in collaborazione con Anna Mareschi Danieli. E sarà proprio la presidente di Confindustria Udine ad aprire la serata, alle 20.30, con una presentazione iniziale dell'evento cui seguiranno i saluti del sindaco del capoluogo friulano, Pietro Fontanini, e un'introduzione storico-turistica della scenografia che ospiterà l'iniziativa, la Loggia di San Giovanni, da parte della presidente dell'associazione Itineraria, Maria Paola Frattolin. Sulla passerella, che si aprirà e chiuderà con due sorprese ancora top-secret, sfileranno un centinaio di abiti: capi unici disegnati dalla collezione Kumudra-Collection di Anna Mareschi Danieli a Cosmopolitan di Barbara Beltrame Atelier che ha curato anche un'altra collezione, sempre di Danieli, ovvero AMD Bride Capsule. In sfilata anche gli abiti prêt-à-porter di Issimi Boutique e parrucchieri e di Emozioni/Nùela Collection di Manuela Peressutti. Ad impreziosire gli abiti ci saranno poi i gioielli e gli orologi Nitta. E, con gli abiti da sposa, la sfilata sarà un inno alla ripartenza in particolare per il settore del wedding, che è stato uno dei più colpiti dalle restrizioni per il contenimento della pandemia, con mesi di blocco che hanno fermato tutti i professionisti che ruotano attorno alle cerimonie nuziali, dai fotografi, al catering, agli stilisti; l'improvvisa accelerata estiva ha riportato il settore ai livelli pre-pandemia, ma gli operatori, nonostante la voglia di ricominciare, sentono ancora l'incertezza per la stagione autunno-inverno, che dipenderà dall'evoluzione della situazione. La voglia di continuare a investire, però, c'è e lo dimostra proprio Barbara Beltrame che, dal suo atelier udinese inaugurato sette anni fa, ha deciso di espandersi all'estero, a Londra, Vienna e Montecarlo (da gennaio).

Edicola in stile liberty in via Lionello Bando per la gestione fino all'11 ottobre

LA NOVITÀ

UDINE (al.pi.) Ieri è stata installata la nuova edicola in via Lionello, di fronte a Casa Cavazzini. Si tratta di una struttura in stile liberty che ha avuto il beneplacito della Soprintendenza e che sostituirà quella attualmente in piazza San Giacomo. La nuova rivendita di giornali, acquistata direttamente da Palazzo D'Aronco (il costo complessivo, comprensivo della sua realizzazione, è di circa 57mila euro), rimarrà di proprietà del Municipio e verrà data in gestione per nove anni tramite un bando già aperto che scadrà l'11 ottobre, a fronte di un canone mensile di almeno 170 euro. Si tratta della fine di un ciclo iniziato nel giugno 2019, quando il Comune di Udine non aveva rinnovato la concessione per la rivendita di piazza Matteotti (al tempo l'edicolante fece anche ricorso al Tar, senza successo), decidendo invece di comprarne una direttamente e concordandone la nuova posizione assieme alle Belle Arti.

Caso scuolabus La Regione darà un milione in più ai Comuni colpiti

▶La giunta è pronta a sostenere gli Enti verso la rescissione con la ditta Tundo

IL CASO

TRIESTE La Regione è pronta a sostenere i sindaci nella sospensione e rescissione del contratto per il trasporto scolastico con la ditta Tundo con un milione e mezzo di euro: 500mila già a bilancio e un milione da inserire nelle variazioni d'autunno. A detta della maggioranza dei 24 Comuni che ne usufruiscono, infatti, si tratta di un servizio che non funziona assieme ad un codice degli appalti nazionale che va rivisto.

DISCUSSIONE

Se ne è parlato ieri in I commissione assieme all'assessore Callari che ha evidenziato soprattutto le difficoltà legate al reperimento di autisti e mezzi in seguito alle necessarie azioni di potenziamento del trasporto per la pandemia: a Fogliano, Ronchi e nell'area pordenonese sono già stati individuati servizi alternativi ed entro un paio di settimane dovrebbero essere risolte allo stesso modo anche le criticità nel comuni del Friuli centrale. Callari ha inoltre spiegato che «i disservizi con la Tundo si sono verificati in piena pandemia e questo ha reso più complesso e rischioso del punto di vista legale avviare la procedura di rescissione». Dunque ha ricordato: «Ci siamo scontrati con una ditta che, piaccia o no, ha vinto una gara. Oggi la Regione monitora costantemente il servizio e ha chiesto ai Comuni di segnalare ogni minima mancanza a quanto previsto dal contratto agendo tramite diffida». Infatti è necessario che almeno tre Comuni per lotto d'appalto chiedano la rescissione, in caso contrario la Regione non può intervenire «e a oggi non tutti si dicono scontenti, si veda il Comune di Lignano».

OPPOSIZIONI

Secondo i consiglieri regionali del Pd Diego Moretti ed Enzo Marsilio «la soluzione va trovata e data immediatamente, senza aspettare mesi. Le numerose inadempienze e problematiche della Tundo erano note da molto tempo ed erano state segnalate da diversi Comuni, oltre che dalle opposizioni. Ciò nonostante, l'anno scolastico è partito senza una soluzione a una situazione che si è ripetuta in maniera identica rispetto allo scorso anno. Si attivi subito un tavolo con le imprese locali di trasporto pubblico, coordinato dalla Regione, per dare una risposta reale e concreta al dramma che stanno vivendo Comuni e famiglie. Resta da chiarire il fatto che molte imprese locali di tpl non abbiano partecipato al bando di gara, affiancando a questo un sistema di fondi straordinari e rivalsa nei confronti dell'impresa inadempiente». A ricordare gli autisti dipendenti della ditta che non vengono regolarmente pagati è Cristian Sergo (M5s) secondo il quale bisognerebbe iniziare a ragionare su una eventuale internazionalizzazione del servizio. A detta infine di Massimo Moretuzzo (Patto) «la situazione è paradossale, vanno risolte una volta per tutte le difficoltà create dalla giunta affiancando i Comuni nell'individuazione delle migliori modalità rispetto alle specifiche esigenze».

Elisabetta Batic

TRASPORTO SCOLASTICO Piccoli alunni al momento della salita a bordo di uno scuolabus

Gusti di frontiera al via

Dopo Pordenonelegge, il Medioevo di Valvasone e l'edizione di Friuli Doc a Udine, torna anche Gusti di frontiera a Gorizia, anche se con una conformazione più limitata a causa della pandemia e delle tante regole in vigore. Tornacon stand gastronomici in cui si incroceranno le cucine di Italia, Slovenia, Austria e Francia, con qualche contaminazione di altri paesi. «Come ho già avuto modo di dire - ha detto il sindaco Ziberna - si tratta di un "assaggio di normalità" in attesa di un ritorno totale a Gusti di frontiera. Si, perché dobbiamo avere il coraggio e la voglia di andare avanti, di guardare avanti e di riprenderci, piano piano, tutto ciò cui abbiamo rinunciato a causa del Covid. Gusti Off per risentire profumi e sapori particolari, per entrare in un'atmosfera leggera di cui abbiamo tutti bisogno. Godiamoci questo week end e da lunedì di nuovo al lavoro per il futuro di Gorizia. Tante novità, una importante, presentata oggi di cui vi parlerò nei prossimi giorni. Avanti tutta Gorizia».

Lignano "sorella" di Klagenfurt Ok al gemellaggio

▶Ieri la cerimonia tra i due sindaci «Grande opportunità»

STRETTA DI MANO

LIGNANO Splendida cerimonia ieri mattina a Lignano sul piazzale antistante la sede municipale di Viale Europa, alla presenza di molte autorità ed operatori turistici. Scopo dell'iniziativa era quello di formalizzare l'accordo di gemellaggio tra le città di Lignano Sabbiadoro e quella austriaca di Klagenfurt. La nutrita delegazione austriaca, capeggiata dal sindaco Christian Scheider, comprendeva pure la banda militare, che con i suoi tamburi si è fatta sentire, a fine cerimonia, per il centro cittadino, suscitando molto interesse tra i turisti. La delegazione austriaca a causa alcuni incidenti in autostrada che avevano bloccato il traffico è giunta con oltre un'ora di ritardo.

Il via ai discorsi ufficiali è stato dato dal sindaco di Lignano Luca Fanotto, il quale dopo i saluti di rito alle numerose autorità ha rivolto un caloroso saluto al sindaco di Klagenfurt Christian Scheider e a tutti i componenti la delegazione. «Dopo il gemellaggio istituzionale degli anni Ottanta con Ketchum, città nativa di Ernest Hemingway e quello con Obertauern (Austria), che lega gli operatori, ora – ha proseguito Fanotto - siamo a confermare quella condivisione di valori con la città capoluogo della Carinzia. Mi sento veramente orgoglioso di poter confermare anche formalmente – ha concluso – ciò che ci lega da tanto tempo alla città di Klagenfurt, ricca di storia antica e di cultura che risale all'epoca medioevale. Parecchi cittadini austriaci sono titolari di varie case nella nostra località e queste non sono cose scontate, ma che testimoniano un sentimento con la prima località turistica all'avanguardia nell'Alto Adriatico, una delle principali spiagge d'Italia e in grado di totalizzare quasi 4 milioni di presenze annue». Gli ha fatto seguito il sindaco della città di Klagenfurt am Wörthersee, Christian Scheider: «Siamo veramente molto felici di poter suggellare questo forte legame con la città di Lignano Sabbiadoro. Si tratta di una grande opportunità per due territori che già da tempo stanno condividendo tante esperienze. Un'occasione per mettere assieme idee, persone e progetti utili ad una reciproca promozione e per il rafforzamento delle rispettive peculiarità ed identità».

Dopo i vari interventi di rito sono state poste le firme sugli accordi di gemellaggio, sottoscritti dai due sindaci. Poi non sono mancati gli scambi di doni da ambo le parti. A seguito della delegazione austriaca c'era pure un quartetto di cantori nei loro tipici costumi, che si sono alternati con motivi tipici territorio. Terminati la cerimonia e lo scambio dei doni, le due delegazioni, con in testa la banda militare austriaca, hanno raggiunto la Terrazza a mare di Sabbiadoro, simbolo della Lignano turistica, dove si è svolto il pranzo ufficiale.

Enea Fabris

IL SINDACO Luca Fanotto con la targa del gemellaggio

Mafie, negozi e alberghi a rischio

▶La crisi dovuta al Covid e l'arrivo dei ristori potrebbero attirare la criminalità che ha bisogno di riciclare denaro

▶I fari della Dia su settore turistico-ricettivo e grandi appalti Rischio di infiltrazioni criminali anche nelle aziende in difficoltà

LA RELAZIONE

TRIESTE La capacità imprenditoriale delle cosche mafiose potrebbe guardare al tessuto economico-sociale del Friuli Venezia Giulia con grande interesse in questo periodo. E non soltanto per le opportunità che si apriranno con i cantieri per il porto di Trieste e il terminal ferroviario. Gli «appetiti criminali sono stimolati da occasioni di investimenti di capitali che si faranno sempre più concreti e consistenti», è stato l'allarme del procuratore Antimafia, Antonio De Nicolo. Il rischio di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel sistema degli appalti e delle concessioni è altissimo, proprio in considerazione delle risorse economiche e della posizione geografica del Fvg.

LA PANDEMIA

Il perdurare dell'emergenza sanitaria - si legge inoltre nella relazione - «potrebbe aggravare il rischio di inquinamento dell'economia legale soprattutto attraverso l'attacco alle compagini societarie del settore turistico-ricettivo e dei piccoli esercizi commerciali con la successiva verosimile appropriazione da parte delle consorterie di tali attività». La capacità dei clan di sfruttare i fondi in arrivo con il Recovery fund e di infiltrarsi nelle categorie più colpite dalle restrizioni, è motivo di grande preoccupazione. L'allarme era stato lanciato anche dai Prefetti, che lo scorso anno avevano chiesto alle forze di polizia, Guardia di finanza in primis, di vigilare sul tessuto economico-sociale. La Dia di Trieste ha acceso i suoi fari in tutte e quattro le province, perché qualsiasi imprenditore allo stremo potrebbe accettare aiuti dalle cosche per non perdere la sua azienda e finire vittima di falsi imprenditori che utilizzano teste di legno come legali rappresentanti. Codice Ateco che cambiano, nuove sedi e nuovi soci sono i primi segnali che gli investigatori della Dia, guidati dal colonnello Giacomo Moroso, intercettano.

LA SITUAZIONE

La posizione strategica della regione non è soltanto un crocevia per la rotta balcanica e gli interessi di coloro che sfruttano l'immigrazione, ma è anche un'autostrada che porta verso i traffici illeciti dell'Est Europa, con l'esportazione di capitali all'estero. «In particolare - si legge nella relazione - soggetti riconducibili alla 'ndrangheta risultano avere compiuto recenti tentativi di infiltrazione in ambito commerciale, nelle frodi finanziarie e nel trasferimento di fondi a fini di reinvestimento». Evidenziata anche l'operatività di gruppi criminali stranieri che hanno acquisito spazi in vari settori: i nigeriani nel traffico di eroina e cocaina; pakistani, afghani e maghrebini nello spaccio di marijuana e hascisc; gli albanese nel narcotraffico e nei reati contro il patrimonio. Non emergono radicamenti stabili di cosche. Anche se in passato ci sono stati tentativi rilevanti di infiltrazioni, come quello della criminalità siciliana nel settore edile a Pordenone o, di recente, i clan pugliesi attivi nel narcotraffico con gli albanesi. Si continua invece a registrare la presenza di campani, spesso legati alla zona del Portogruarese e di Lignano, ma anche dell'Udinese. In questi contesti i reati più diffusi sono quelli di usura, riciclaggio e detenzione illegale di armi.

C.A.

INVESTIGATORI Uomini della Direzione investigativa antimafia di Trieste durante una perquisizione

Con il Terminal container giuliano

Interporto, collegamento settimanale al via

**Al via il nuovo collegamento ferroviario dedicato al traffico di contenitori tra il terminal intermodale dell'Interporto-Centro ingrosso di Pordenone e il Terminal container del porto di Trieste.
Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture, evidenziando come il servizio arricchisca il network intermodale del Fvg e consolidi la connettività con le aree produttive industriali del pordenonese per le quali l'Interporto-Centro ingrosso svolge il ruolo di polo di aggregazione con il sistema portuale della regione, insieme a tutti gli altri hub intermodali, tra cui Cervignano e gli interporti di Trieste e Gorizia.
Il servizio, che avrà una frequenza settimanale, si rivolge alle diverse compagnie marittime che scalano al porto di Trieste con collegamenti marittimi full-container e viene coordinato dalla Società Alpe Adria Spa.
In questo quadro, ha sottolineato l'assessore, trova concreta attuazione la visione strategica della Regione che punta all'integrazione operativa dei nodi logistici del territorio con i tre porti regionali, con l'obiettivo di valorizzare al massimo le potenzialità dell'intero sistema al servizio delle aree produttive regionali. Obiettivo ulteriore è accrescere la competitività delle aziende sul mercato dei flussi commerciali oltremare che interagiscono sul versante del Nord Adriatico da e per i mercati del Centro-Est Europa. L'iniziativa favorisce inoltre il trasferimento verso modalità di trasporto più sostenibili, qual è appunto il mezzo ferroviario, anche su relazioni medio-brevi all'interno del territorio regionale, liberando le arterie stradali dal rilevante impatto prodotto dal transito di mezzi pesanti.**

TRASPORTI Treno all'Interporto

Monte dei Paschi dipendenti in sciopero

CREDITO

PORDENONE Anche in regione i lavoratori del Monte dei Paschi di Siena (sono in totale 361 nelle quattro province) oggi incroceranno le braccia. Alla base dello sciopero vi è la mancanza di notizie a seguito dell'interessamento espresso da Unicredit. «Chiediamo che lo Stato – sintetizza la First Cisl Fvg -, primo azionista della banca dopo il salvataggio del 2017, dia delle risposte. Lo chiediamo proprio in base alle richieste, condizioni poste da Unicredit, per proseguire nell'operazione. L'ipotetico acquirente richiede in pratica un ulteriore cospicuo esborso di denaro pubblico per portare a termine l'operazione. Pertanto ci sembra ovvio e doveroso che ci sia una attenzione per la parte sociale dell'operazione sia per i lavoratori sia per il territorio».

Su Trieste, in particolare, ci potrebbero essere concrete difficoltà per motivi di Antitrust. «La possibile operazione tra Unicredit e Mps sul territorio – spiega ancora la First Cisl Fvg - creerebbe una realtà con il 30-35% del mercato del credito che è ben 10% in più del permesso. Per questo il sindacato teme l'impatto notevole che la possibile operazione potrebbe avere sui lavoratori. La paura maggiore non sono i prepensionamenti o vendite ad altre banche degli sportelli in esubero ma l'esternalizzazione di tutti quei lavoratori che fanno parte del cosiddetto back office. Unicredit ha già dichiarato che non è interessato a queste attività e dunque che succederà a Trieste di questa cinquantina di colleghi?».

La First Cisl del Fvg – si legge nella nota sindacale - ritiene che la vicenda del Monte Paschi riguardi l'intera società regionale: «La chiusura di un singolo sportello bancario - sostiene - produce impatti sul tessuto economico del territorio in cui è collocato. Quando si toglie l'unico mezzo lecito di accesso al credito come si pensa di mantenere la legalità? Come si fa a garantire all'imprenditore l'accesso a forme lecite di liquidità? Come si permette a una giovane coppia di acquistare la propria abitazione con il sostegno di un mutuo bancario? Come può lo Stato Italiano rendersi complice di tutto questo? In regione si assiste a una vera e propria desertificazione bancaria davanti alla quale è necessario che anche la politica, a tutti livelli, si desti dal torpore».

La First Cisl sottolinea come «in questi anni, in tutti i casi di risiko bancario, vi sia stato il dimezzamento della popolazione dei lavoratori nel settore, una riduzione scellerata degli sportelli che ha favorito l'isolamento di intere comunità, la limitazione dell'accesso a qualsiasi forma di credito per Pmi lasciate in balia della criminalità organizzata o, nella migliore delle ipotesi, di intermediari che hanno favorito il sovra indebitamento e fatto crescere il costo dei servizi in modo esponenziale».

Mense scolastiche, liberi gli ultimi due indagati

L'INCHIESTA

UDINE Dopo due mesi ritrovano la libertà anche gli ultimi due indagati sulla presunta frode nelle forniture pubbliche dei pasti nelle scuole primarie delle province di Udine, Pordenone e Treviso. I due dipendenti della EP Spa di Napoli - Massimo Vaccariello, 57 anni, di Volla, direttore del servizio di refezione e Agostino Cascone (33) di Sant'Antonio Abate, responsabile mensa - erano ancora agli arresti domiciliari. A inizio agosto le misure cautelari erano cadute in seguito al ricorso al Tribunale del Riesame per il fondatore della Ep Spa di Napoli, il 73enne Pasquale Esposito; Ketty Bandiera (45) di Oderzo, dipendente con funzione di gestione delle mense; infine, Rocco Ruggiero (53) di Molfetta, che era stato sottoposto all'obbligo di dimora nel luogo di residenza.

Vaccariello e Cascone, entrambi incensurati, in seguito all'inchiesta sono stati prima sospesi dall'azienda e in un secondo tempo licenziati. Questo ultimo elemento di fatto annulla l'esigenza cautelare legata alla reiterazione del reato e l'istanza presentata dagli avvocati Domenico Antonucci e Massimiliano Sartore è stata accolta dal gip Emanuele Lazzàro. «Aspettiamo adesso le determinazioni della Procura - ha spiegato il difensore di Vaccariello, l'avvocato Antonucci - Dopodichè ci difenderemo».

L'inchiesta sulle mense scolastiche è stata avviata dai carabinieri del Nas di Udine dopo le innumerevoli segnalazioni del Comitato genitori delle scuole udinesi sulla scarsità e qualità dei pasti (insetti e capelli nel cibo). Coinvolge anche le scuole di Varmo, Trivignano, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano, Vito d'Asio e, in provincia di Treviso, Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza. Ai dipendenti della Ep Spa si contesta di non aver rispettato i capitolati, fornendo pasti confezionati con prodotti diversi da quelli pattuiti, seguendo la «linea del risparmio» dettata dalla società. Oltre al personale della Ep Spa, la Procura di Udine sta valutando ipotesi di abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio nei confronti dell'ex assessore all'Istruzione Elisa Asia Battaglia (in seguito all'inchiesta si è dimessa), le funzionarie comunali Valentina Avignone e Silvia Sclafani, il tecnologo alimentare incaricato dal Comune di Udine, Michele Candido.

SONO STATI LICENZIATI DALLA EP SPA REVOCATA DAL GIP LA MISURA CAUTELARE DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

INDAGINI Ispezione dei carabinieri del Nas di Udine

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar ... Giggia": anticipazioni e curiosità sul turno di campionato del weekend con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo

ALL'OLIMPICO Roberto "El Tucu" Pereyra porta palla sulla trequarti bianconera e, a destra, Gerard Deulofeu resiste a un contrasto al limite dell'area

LE RECRIMINAZIONI DI GOTTI «MERITAVAMO IL PAREGGIO»

▶Il tecnico bianconero non digerisce la sconfitta: «Roma meglio nei primi 20', poi ce la siamo giocata»

▶«Avevamo in campo tre ragazzi nati nel 2002 Investiamo nel futuro per renderlo presente»

L'ANALISI

ROMA Tante domande alle quali è arrivata la risposta nella serata dell'Olimpico, nonché nella partita precedente a Marassi tra Sampdoria e Napoli. E le risposte sono chiare: il Napoli al momento è davvero imprendibile e l'Udinese invece è più viva che mai. Al cospetto di un avversario di livello come la Roma, la squadra di Gotti ha l'unica pecca di non trovare il gol, anche grazie a un buon Rui Patricio, e viene colpita da un colpo di tacco di Abraham, decisivo per la vittoria finale, soffertissima, della squadra di Mourinho. I giallorossi vincono con un approccio molto determinato, e per questo Luca Gotti non ci sta, quando gli si chiede se l'Udinese ci abbia provato troppo tardi.

PRESTAZIONE

«Io capisco questo tipo di lettura esterna - dice con la consueta eleganza a Dazn -, ma bisogna tener conto di come ha approcciato la partita la Roma e di una fase, che non supera i primi 20', in cui la squadra difende bassa e compatta senza rischiare. Abbiamo subito il gol su un'azione simile a quelle che in precedenza avevamo fronteggiato bene. Quindi non è vero che non ci abbiamo provato o che ci abbiamo provato tardi - ribadisce -. Piuttosto, dico che nell'analisi della gara bisogna "leggere" bene i momenti e l'approccio dell'avversario. La Roma è partita fortissima, ma abbiamo reagito in blocco compatto dopo le difficoltà iniziali, andando pure vicini a sbloccarla prima del loro gol. Poi abbiamo provato in tutti i modi a evitare la sconfitta. Spiace per il risultato e non sono soddisfatto perché andiamo via con zero punti dopo aver giocato un'ottima gara. Vedo una qualità di squadra e delle piccole cose su cui possiamo costruirci le nostre fortune future». Napoli e Roma hanno prodotto due sconfitte, ma Gotti le analizza in maniera schietta: «Sono state sfide diverse. Alla fine, al Napoli dovevamo solo fare i complimenti. Del resto, sta continuando a dimostrare il suo valore. Contro un avversario tosto come la Roma abbiamo giocato alla pari. Purtroppo non abbiamo trovato il gol, a differenza loro».

TRENO SOPPY

Ottimo il secondo tempo dei friulani, che hanno impedito praticamente alla Roma di uscire dall'area. Merito anche delle sgroppate di Soppy, che ha sostituito alla grande un Molina ancora una volta incerto in difesa su Calafiori. «Credo che le potenzialità di Soppy siano altissime - chiarisce mister Gotti -, perché ha qualità fisiche e tecniche di cui oggi tutti hanno visto un assaggio. Dove può arrivare dipende da lui: è un ragazzo spavaldo, istintivo, deve maturare alcuni aspetti calcistici, senza perdere la spavalderia. Entrare così all'Olimpico a 19 anni non è da tutti, e sono cose importanti per arrivare ad alto livello. Deve migliorare fase difensiva, gestione del ritmo e dei tempi di gioco, come gli vedo fare quotidianamente in allenamento».

PRESENTE E FUTURO

Soppy e tanti giovani di prospettiva. «C'erano in campo lui, Udogie e Samardzic nati nel 2002, e anche alcuni '98 come Beto e Makengo. Ci sono 5-6 ragazzi di grandissima prospettiva, almeno sulla carta - sottolinea l'allenatore -. L'Udinese ha l'avvenire certificato dalla presenza di calciatori di questa qualità, ma il nostro lavoro è quello far diventare queste prospettive future qualcosa di presente». Adesso la testa va alla Fiorentina. «Ovviamente abbiamo molta voglia di tornare a fare risultato. Non si fa mai l'abitudine a perdere - afferma il tecnico bianconero -, che anzi è una cosa che ci fa sempre stare male. Dobbiamo sfruttare al meglio questi due giorni per riposare e recuperare le energie in vista di una partita davvero molto difficile, contro un altro avversario di livello».

Stefano Giovampietro

Makengo: «Sfortunati» Udogie: «Peccato»

GLI SPOGLIATOI

ROMA (st.gi.) L'Udinese nel secondo tempo di Roma ha tenuto spesso in scacco la squadra di Mourinho, trovando trame particolarmente interessanti sull'out di sinistra, presidiato dal rientrante Udogie e da Jean-Victor Makengo, apparso in ottima forma al cospetto del forte centrocampo giallorosso. Ai microfoni di Udinese Tv il francese si cimenta nella sua prima intervista in italiano. «Siamo stati tanto sfortunati a perdere, perché abbiamo disputato una buona partita - dichiara -. Sono molto dispiaciuto per il risultato finale, che non rispecchia quanto visto in campo. Personalmente penso di aver giocato una buona gara, anche se cerco sempre di far meglio, spingere di più ed essere più incisivo. Mi piace avere la palla al piede e spingere in avanti insieme a Udogie e al resto della squadra; è nelle mie caratteristiche».

La testa del gruppo è già a domenica, quando alla Dacia Arena arriverà la Fiorentina. «Dobbiamo essere subito pronti perché il calendario ci mette di fronte un altro impegno difficile - ricorda il 6 bianconero -, una squadra dura. Noi però vogliamo fare punti a tutti i costi, in casa nostra». Infine un giudizio sul connazionale Soppy, entrato benissimo a gara in corso: «È molto forte e soprattutto giovane; ha grandi capacità per fare bene».

Importante il rientro dall'infortunio di Udogie, che ha mostrato subito il suo talento. «Ci tenevo tanto a rientrare, soprattutto in una partita bella come questa contro la Roma - ammette a Udinese Tv -. Sono contento di essere stato titolare, anche se c'è molto rammarico per la sconfitta maturata. Peccato. Penso però che siamo sulla strada giusta. Avevamo deciso di essere leggermente più attendisti, per poi sfruttare le ripartenze. L'inizio della Roma ci ha tenuto ancora più bassi, anche se avevamo non l'avevamo preparata in questo modo. Quando loro sono passati in vantaggio abbiamo ritrovato il giusto baricentro e siamo stati sfortunati a non ottenere il pareggio». Un'occasione è capitata proprio sul suo sinistro. «Sul tiro mi sembrava quasi dentro - svela -, sarebbe stato fantastico segnare il primo gol in serie A in uno stadio così bello e importante. Provo un po' di rammarico anche per quello. Dal punto di vista personale dico che cerco sempre di sfruttare le occasioni per esprimermi come so fare, senza pensare all'avversario che ho di fronte, sperando che le cose vadano sempre per il meglio». Udogie parla infine dell'affinità con Makengo, con il quale ha licenza anche d'invertire le posizioni: «Ci troviamo benissimo perché abbiamo costruito un bel rapporto fuori, e si vede poi in campo che ci piace davvero giocare assieme».

Scossa Soppy Deulofeu punge

LE PAGELLE

SILVESTRI 6
Nel primo tempo è intervenuto solamente su innocui tiri da fuori, dopo essere stato salvato due volte dal palo. Incolpevole sul tocco decisivo di Abraham. Del tutto inoperoso nel corso della ripresa.

BECAO 6.5
Ha tenuto bene, lottando. Raramente ha pasticciato ed è riuscito anche ad aiutare Nuytinck nella marcatura su Abraham.

NUYTINCK 6
Ha concesso poco al temuto attaccante inglese. Sul gol nulla poteva: la Roma deve ringraziare Molina.

SAMARDZIC s.v.
Due tocchi di classe, tre passaggi ravvicinati. Poco per un giudizio.

SAMIR 6
Grintoso e generoso. Non ha commesso errori evidenti, un paio d'ingenuità e basta.

MOLINA 4.5
Il gol della Roma è un suo squisito regalo. Dopo aver recuperato palla su Calafiori, nei pressi della propria area se l'è fatta soffiare dal romanista, che poi ha avuto buon gioco a crossare al centro per un Abraham che non perdona. Per il resto una gara di alti e bassi, un po' meglio rispetto alla prestazione fornita con il Napoli, ma ancora non ci siamo. Nel secondo tempo ha esaurito presto il carburante ed è stato sostituito.

SOPPY 7
La lieta sorpresa. Ha personalità, fisico, gamba, tecnica. Ha lanciato un chiaro segnale a Gotti: di lui può fidarsi. Merita di giocare anche dall'inizio, in barba ai 20 anni. Il francese con la sua velocità ha sistematicamente fatto scricchiolare il sistema difensivo capitolino.

PEREYRA 6.5
Il migliore dei bianconeri nei primi 45', quando la sua vivacità ha disorientato i giallorossi. Nella ripresa è calato alla distanza, ma la prestazione va oltre la sufficienza.

WALACE 6
Un sicuro scudo difensivo. Sempre piazzato nel posto giusto, ma in uscita ha perso qualche pallone di troppo.

MAKENGO 6.5
Così così nel primo tempo, mentre nel secondo ha innestato il turbo, mettendo in crisi il centrocampo della Roma. Ha dato tutto: quando a 5' dalla fine è uscito non ce la faceva proprio più.

ARSLAN s.v.
Solo 9' per sperare di pescare il jolly.

UDOGIE 6
Benino, anche in fase difensiva, ma talvolta ingenuo. Il veronese c'è. Ha sfiorato il pari con un diagonale uscito di poco.

STRYGER s.v.

CENTRALE Bram Nuytinck

Nel finale, senza esito.

DEULOFEU 6.5
Sempre pungente. Sta crescendo e nella ripresa si è distinto anche per un diagonale potente, sul quale Rui Patricio è intervenuto brillantemente. Meno positivo sui piazzati, ma il catalano ormai è una sicurezza.

PUSSETTO 5.5
Ha lottato. Non è stato fortunato, ma è parso anche confusionario.

BETO 6.5
Con fisicità, potenza e velocità hanno messo sistematicamente sul chi va là i difensori della Roma.

ALLENATORE GOTTI 6.5
Ha confermato le due punte e schierato una squadra che ha riscattato la deludente prestazione di lunedì contro il Napoli. Ieri è mancata la fortuna. Non altro.

Guido Gomirato

Sport

EX TECNICO NEROVERDE

Maurizio Domizzi, che aveva guidato i naoniani nell'ultima parte della scorsa stagione, si è dimesso dal ruolo di tecnico della Fermana

MAGNINO, L'ORGOGLIO DEI RAMARRI

▶Il centrocampista che segna inserito nella Top 11 di serie B Domani a Monza sfida delicata agli ex Ciurria e Di Gregorio

▶Intanto lo "scontro" perso con il modenese Tesser costa la panchina della Fermana a mister Domizzi

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il pallone che Magnino ha infilato martedì sera alle spalle di Micai, portiere della Reggina, non è valso solo l'interruzione del digiuno in fatto di gol e il primo punto dei ramarri in questa stagione. La prodezza ha fatto inserire il centrocampista neroverde nella top 11 della quarta giornata stilata da Tuttob, sito che si occupa delle vicende della cadetteria. Luca è in mediana nella selezione insieme a Di Mariano, Collocolo e Sibili. Come portiere è stato scelto Iannarilli. In difesa Zampano, Sorensen, Regini e Lisi. In attacco Lapadula e Gori. Per la panchina è stato segnalato Lucarelli. Per Luca, nato a Pordenone, si tratta di un'ulteriore soddisfazione e di un'altra emozione dopo il caldo tributo dei tifosi naoniani presenti a Lignano.

RAMARRI AL LAVORO

Stefani e compagni stanno affrontando la settimana con lo spirito galvanizzato dal fatto di essersi staccati dal palo e di essersi lasciati alle spalle Vicenza e Alessandria. Mercoledì e ieri erano sui rettangoli del De Marchi nel pomeriggio. Questa mattina alle 11 seduta di rifinitura, al termine della quale Rastelli potrà cominciare a decidere quale formazione mandare inizialmente in campo domani alle 14 a Monza. Non dovrebbero far parte della comitiva che partirà verso la Brianza gli infortunati Falasco e Ciciretti. Satanasso non potrà disporre nemmeno di Chrzanowsky, squalificato. Al Brianteo i ramarri non saranno soli. Di sicuro li accompagneranno gli irriducibili del fan club Pn Neroverde 2020. Troveranno un Monza che non ha iniziato la stagione come si aspettavano Berlusconi e Galliani. Sin qui i lombardi hanno incassato solo 6 punti: una vittoria, tre pareggi e la sconfitta (1-2) di martedì a Pisa. Ex di lusso saranno Ciurria, che in biancorosso sembra non aver ancora trovato quel feeling con il gol e con gli assist che lo animava in neroverde, e Di Gregorio.

PRIMO GOL Luca Magnino esulta al Teghil con Michael Folorunsho (Foto Lapresse)

INCROCIO FRA EX

A proposito di ex neroverdi va segnalato l'incrocio in C fra Attilio Tesser e Maurizio Domizzi. Il secondo era stato scelto dalla dirigenza neroverde per guidare i ramarri dopo il clamoroso taglio del Komandante, causato dallo scivolamento verso la zona playout dopo la finestra di mercato di gennaio. Al termine dell'andata i neroverdi si erano presentati alla pausa a un passo dalla zona playoff. Con la salvezza conquistata matematicamente all'ultima giornata grazie al 2-0 al Teghil sul Cosenza, anche a Domizzi era stato dato il benservito, per affidare il nuovo Pordenone a Massimo Paci. Questi ha seguito la sorte dei predecessori a settembre, con la squadra ferma a zero punti e a zero gol fatti dopo 270', per far posto a Massimo Rastelli. Ebbene, Domizzi e Tesser si sono ritrovati uno a fianco dell'altro nel match di C fra Fermana e Modena. I canarini guidati dal Komandante hanno travolto al Recchioni i padroni di casa per 4-0: gol di Scarsella, Minesso, dell'ex neroverde Ingegneri e di Armellino. Domizzi, contestato dal pubblico di casa, si è dimesso. Una scelta accettata senza fiatare dalla società gialloblù.

Dario Perosa

Calcio dilettanti - Definiti i quarti di Coppa

Parapiglia tra portiere e attaccante, sei giornate di stop

Esordio di campionato con surplus di lavoro per il giudice sportivo provinciale. In Seconda categoria Stefano Buriola (portiere del Polcenigo Budoia) è stato stoppato per 3 giornate "perché a gioco fermo si rendeva responsabile di plurime condotte antisportive. In particolare raggiungeva un calciatore avversario al fine di spingerlo in modo vigoroso e aggressivo per diverse volte, all'altezza del petto e del collo. Le citate condotte cessavano soltanto grazie all'intervento di alcuni compagni che riuscivano ad allontanarlo". Tre giornate pure all'avversario Kevin Bagosi (attaccante, Sesto Bagnarola), espulso "perché a gioco fermo si rendeva responsabile di plurime condotte antisportive e tentando di aggredire il calciatore avversario, gli rivolgeva plurimi epiteti ingiuriosi, originando una rissa". Buriola, nell'occasione, ha lasciato la porta involandosi verso la metà campo, in difesa del compagno. Totale: 6 giornate dietro la lavagna, che lievitano a 7 sul fronte delle ammonizioni appioppate ad altrettanti mister. Giallo per Luca Perissinotto (Cordenonese 3S), Milvio Piccolo (Pravis), Stefano Ghersini (Real Castellana), Alberto Cozzarin (Tiezzo), Giuseppe Chieu (Arzino), Lorenzo Lella (Purliliese) e Luca Gremese (Spilimbergo). Mai successo prima. C'è da pensare che dall'alto siano arrivate direttive più stringenti. Della serie: meglio prevenire che curare. Intanto è stato inibito fino a martedì 28 settembre Riccardo Busiol (Purliliese) "espulso per aver protestato uscendo dalla propria area tecnica". Stessa pena, negli Juniores, per Mario Favaretto (dirigente accompagnatore della Virtus Roveredo), allontanto "per comportamento antisportivo" con "insulti ai dirigenti della squadra avversaria". Indisciplinati in Seconda, quasi tutti angeli nei campionati regionali. Così in Eccellenza non si registra nessun rosso, almeno per le squadre del Friuli Occidentale. In Promozione paga pegno (un turno) il solo Diallo (SaroneCaneva). In Prima altro mister ammonito, Antonio Fior (Calcio Aviano), ma nessuna espulsione sul fronte dei giocatori. A chiudere, in Seconda staranno a bordo rete per un turno Faccini (Cordenonese 3S), Milanese e Leopardi (San Leonardo), Goz (Tiezzo). Dai provvedimenti disciplinari agli accoppiamenti di Coppa. In Eccellenza sono Pro Gorizia – Tricesimo, Virtus Corno – Ancona Lumignacco, San Luigi – Tamai (con il mister dei triestini Luigino Sandrin nelle vesti d'illustre ex) e FiumeBannia – Brian Lignano. I quarti di finale andranno in scena domenica 5 dicembre alle 14.30. In Promozione, sempre nei quarti in programma mercoledì 23 marzo alle 20, si affronteranno Maranese – Sacilese, Fincantieri Monfalcone – Buiese, Santa Maria – Casarsa e Trieste Calcio – Ol3. In entrambi i casi si tratta di gare senza appello. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si andrà direttamente ai rigori. Nell'attesa, l'attenzione è tutta rivolta al campionato. Domani alle 17 in Eccellenza si aprirà con un pirotecnico FiumeBannia – Chions. In Prima, alle 15, di fronte Sarone – Vigonovo e Azzanese – Union Pasiano. Ottimi antipasti.

Cristina Turchet

La terna dell'Albatros si fa onore anche a Casarsa

ATLETICA

SESTO AL REGHENA Ottime prestazioni sono arrivate durante l'estate per i tre atleti della Libertas Albatros di Sesto al Reghena (Marta Dal Mas, Riccardo Milan e Rebecca Prodani) che gareggiano con la maglia della Libertas Casarsa, a dimostrazione che la collaborazione fra le due società continua a dare i suoi frutti. I ragazzi, tesserati con la società del presidente Adolfo Molinari per poter svolgere gare di atletica leggera, sempre sotto la guida dell'istruttore Tomas Bertolin, hanno ottenuto una medaglia d'argento, il quarto posto nel circuito provinciale e, in generale, ottime prestazioni in ottica di continuità nelle diverse competizioni di agosto e settembre.

Grande la soddisfazione per la piazza d'onore di Marta Dal Mas nel giavellotto Allieve ai Campionati regionali di categoria disputati a San Vito, un traguardo in precedenza soltanto sognato. Migliorabile invece il quarto posto provvisorio di Rebecca Prodani nel circuito provinciale di Atletica Giovani. La sestese, appartenente alla categoria Ragazze, ha preso lodevolmente parte a tutte le gare della manifestazione, ottenendo piazzamenti e risultati in progresso, soprattutto nel mezzofondo e nella velocità. Da poco ha provato pure a cimentarsi con i salti, per lei una nuova frontiera. L'ultima prova è in programma domani a Pordenone, in occasione del 26. Raduno Alpe Adria. Il podio del circuito provinciale è a una manciata di punti: Rebecca proverà a dare il meglio per centrare l'obiettivo.

Intanto Riccardo Milan ha migliorato le proprie prestazioni nel comparto della valocità pura, ottenendo buoni piazzamenti a livello regionale. Ora è fermo ai box per un infortunio, ma si prepara a tornare carico e pronto per la nuova stagione.

Oww e Gesteco: caccia alla finale

BASKET

LIGNANO Sabbiadoro diventa, per tre giorni, città del basket: da oggi a domenica il centro balneare friulano ospiterà sia le Final eight della SuperCoppa di serie A2 che quelle di B. Udine punta alla doppietta. L'Old Wild West si è qualificata vincendo tre partite su tre nel girone di qualificazione Verde (dove c'erano anche Staff Mantova, Tezenis Verona e Agribertocchi Orzinuovi), due delle quali in trasferta, senza mai finire sotto nel punteggio e con uno scarto medio di 18 lunghezze. La formazione allenata da Matteo Boniciolli, nonostante l'assenza dell'americano Lacey (che Lautier prova comunque a non far rimpiangere), sprizza salute e deve per questo ringraziare in primo luogo il nuovo arrivato Alessandro Cappelletti: si è assunto responsabilità da leader e sta letteralmente trascinando la squadra. Stasera l'Oww esordisce nei quarti contro la Tramec Cento del lungo udinese Giacomo Zilli, che a sua volta è riuscita a imporsi - ma non con altrettanta facilità - nel girone Rosso, battendo nell'ordine Ferrara, Unieuro Forlì e OraSì Ravenna.

Proprio a Cento si tenne la passata edizione delle finali, che vide l'Apu uscire già nei quarti, superata 70-76 da Forlì. Il programma odierno: alle 12 Tesi Group Pistoia-Allianz Pazienza San Severo, alle 15 Novipiù Jb Casale-Mascio Treviglio, alle 18 Givova Scafati-Umana Chiusi, alle 21 Old Wild West Udine-Tramec Cento. Domani le semifinali, rispettivamente alle 18 e alle 20.45. Domenica l'epilogo alle 18. Tutte le gare si giocheranno al Bella Italia Esa Village.

Approccia le "finals" con grandi aspettative pure la Gesteco Cividale, che - non a caso - ha disputato proprio negli impianti di Lignano Sabbiadoro i due incontri casalinghi delle qualificazioni e il Memorial Bortoluzzi. Per non dire del fatto che è il presidente del sodalizio ducale, Davide Micalich, a organizzare assieme al suo ormai callaudatissimo staff questo lungo weekend di SuperCoppa di A2 e B. La voglia di alzare un trofeo è tanta e questo esordio contro la Moncada Energy Agrigento offre pure a Battistini (strepitoso) e compagni l'opportunità di vendicare, sei mesi dopo, l'eliminazione subita contro i siciliani nei quarti di Coppa 2021. Succedeva a Rimini, il 2 aprile. Il programma della giornata inaugurale: alle 12 Raggisolaris Faenza-Luciana Mosconi Ancona, alle 15 Elachem Vigevano 1955-Ferraroni Juvi Cremona, alle 18 Kienergia Rieti-Tecnoswitch Ruvo, alle 21 Moncada Agrigento-Ueb Gesteco Cividale. Domani le due "semi", rispettivamente alle 17.15 e alle 20. Domenica la finale alle 15.30. Quarti e semifinali si giocheranno al palasport di viale Europa, mentre per la finale ci si trasferirà al Bella Italia Esa.

TEMPO DI COPPA Old Wild West e Gesteco di nuovo in campo

Carlo Alberto Sindici

UN ANNO FA Andrea Pietrobon (Cycling Team Friuli) taglia a mani alzate il traguardo della Coppa San Vito

LA COPPA SAN VITO BRILLA DA 82 EDIZIONI

▶Ciclismo: la più antica competizione regionale dei dilettanti si correrà il 2 ottobre Atteso un gran duello tra gli alfieri del Cycling Team e i rivali della Zalf Euromobil

CICLISMO

SAN VITO Torna la Coppa San Vito. La classicissima regionale dedicata ai dilettanti Under 23 ed Èlite si correrà sabato 2 ottobre, con partenza alle 14. La competizione più vetusta del Friuli Venezia Giulia, che racchiude fascino e prestigio, giunta all'82. edizione e organizzata dal Pedale Sanvitese, partirà da viale San Giovanni. di fronte all'Azienda agricola Bagnarol, dove verranno espletate le operazioni preliminari. Verrà affrontato un circuito completamente pianeggiante di 14 chilometri e 900 metri, da ripetere 9 volte, per un totale di 134 chilometri. L'anello toccherà la nuova circonvallazione, la Zona industriale Ponte Rosso, Ligugnana, viale del Mattino e di nuovo viale San Giovanni. Per ora si sono iscritti alla gloriosa competizione del Tagliamento una settantina di ciclisti, ma ne sono attesi più di cento.

PROTAGONISTI

Non mancherà all'appuntamento il Cycling Team Friuli, che nelle ultime due edizioni ha posto il suo sigillo nel prestigioso Albo d'oro grazie a Filippo Ferronato e Andrea Pietrobon. Inoltre si sono già iscritte la croata Kk Kranj, il Pedale Scaligero, la BioTraining Cycling Team Bologna, la Tred Factory degli argentini Marcos Mendez e Facundo Lezica, il Cycling Team Cs, il Team Todesco Verona, la marchigiana Vega Prefabbricati e la Work Service degli ex pasianesi Christian Danilo Pase ed Eric Paties Montagner.

EMOZIONI

La potente macchina organizzativa diretta dall'indomito Albano Francescutto è partita da tempo, nonostante la difficoltà di reperire volontari. «Quest'anno la Regione ha inserito tutti gli incartamenti della nostra manifestazione nei tempi utili e di conseguenza non ci saranno problemi di contributi - sostiene il presidente del sodalizio biancorosso -. Non solo: ancora una volta l'Amministrazione comunale ci è stata vicina, nonostante la nostra cittadina sia in piena campagna elettorale. Sono fiducioso che anche questa edizione possa essere portata a termine in maniera positiva. Questo evento agonistico, il più antico del Friuli Venezia Giulia, venne interrotto solamente tra il 2001 e il 2005. Bisogna continuare a tutelarlo e fargli mantenere il ruolo che merita nel panorama nazionale delle due ruote». La Coppa San Vito da un biennio è "preda" del Cycling Team Friuli. Dopo il successo del 2019 con Filippo Ferronato, l'anno scorso il bersaglio grosso fu centrato da Andrea Pietrobon. Il bianconero si impose per distacco, anticipando Luca Regalli della Iseo Rime Carnovali e Kevin Bonaldo della Zalf Euromobil Fior. Grazie all'affermazione, indossò pure la maglia di campione regionale 2020 del Friuli Venezia Giulia. Partirono in più di 150, provenienti da tutta Italia. Il percorso, molto simile a quello che si correrà nei primi giorni di ottobre, riservò parecchie insidie, diventando impegnativo anche per la media molto alta, vicina al 46 chilometri orari. La gara in linea, legata come sempre ai Memorial Cesare Corradini, Enzo De Giusti, Alida e Giovanni Del Mei, fu decisa da una fuga composta da una ventina di ciclisti. Il gruppo, con il passare dei chilometri, alzò progressivamente bandiera bianca. Negli scatti e controscatti succedutisi nel finale Pietrobon intuì il momento giusto per involarsi in solitaria verso il traguardo e conquistare così la vittoria. Attenzione alla Zalf Euromobil Fior, che punta a riprendere lo scettro che per otto anni fu suo. Va ricordato che la prima edizione della Coppa San Vito fu disputata nel 1923, quando vinse Alfonso Piccin, gregario e amico fidato del mitico Ottavio Bottecchia.

PRIMO VINCITORE Alfonso Piccin

Nazzareno Loreti

Asu, il bilancio è positivo: in 700 ai corsi estivi

▶Il direttore generale De Benedetto appare molto soddisfatto

POLISPORTIVA

UDINE In oltre tre mesi di attività estiva si è sfiorata quota 700 iscritti, allsa corte dell'Associazione sportiva udinese (Asu). Così, a pochi giorni dalla fine dei corsi stagionali, il sodalizio si prepara a entrare a pieno regime nel nuovo anno sportivo. Sono stati 190 a settimana i bambini (dai 4 anni) e i ragazzi (fino ai 14) che hanno partecipato a "Cuccioli in movimento" e ai "Corsi di approfondimento sportivo" (scherma, ginnastica artistica femminile, maschile, ritmica, corso multisport), seguiti da 25 tra tecnici e collaboratori.

«Le attività proposte per l'estate sono stati un successone. Una formula riproposta dopo la prima edizione del 2020, che aveva già accolto il favore delle famiglie, facendoci registrare un +14% di iscrizioni rispetto ai classici Centri estivi in programma fino al 2019. Anche quest'anno - va avanti il direttore generale dell'Asu, Nicola Di Benedetto - abbiamo raggiunto il sold out tutte le settimane, con un aumento delle adesioni ai singoli corsi che hanno raggiunto anche il +93%». Lo stesso dg vuole sottolineare una volta in più quanto sia stato determinante il coinvolgimento di tutto lo staff: «Per certi versi quest'anno si è dimostrato ancora più complesso del precedente, ma grazie all'esperienza maturata e al contributo di tutti, la stagione estiva è andata al meglio. Quindi desidero ringraziare i tecnici, i collaboratori e la segreteria per il loro fondamentale contributo».

Intanto si pensa già alla stagione 2021-22. Ripartiranno i campionati (con la ritmica in A1 e l'artistica maschile in A2), mentre i corsi della nuova stagione sono già parzialmente stati avviati e nelle prossime settimane entreranno a pieno regime. «La programmazione è complessa, soprattutto in era Covid. Come sempre però stiamo cercando di organizzare tutto nel minimo dettaglio, per far divertire bambini e ragazzi in piena sicurezza», ricorda Di Benedetto. Che vuole pure segnalare come nei giorni scorsi, proprio per rendere la palestra sempre più sicura, dopo l'installazione degli 11 purificatori d'aria di nuova generazione (i Trox air purifier, detti Tap), la struttura di tremila metri quadrati sia è stata dotata, negli spogliatoi e nelle zone comuni, di un altro sistema professionale. È destinato alla sanificazione automatica delle unità di trattamento aria (Sap-Uta), installato da Ase.

PROPOSTI CORSI DI SCHERMA, GINNASTICA RITMICA, ARTISTICA E MULTISPORT LA NUOVA STAGIONE

IN PALESTRA Boom dei corsi estivi dopo la ripartenza

Ciclismo - Amatori

Salta la competizione in Carnia

(p.c.) Per domenica era programmata la Carnia-Altipiani di Lauco classic, valida come Campionato italiano della montagna per gli Amatori tesserati con la Fci. Ieri è stata annullata. Sarebbe stata aperta a tutti gli Enti della Consulta, compresi quelli di promozione sportiva, per i quali viene riservata una classifica a parte. Con la speranza di poterla "recuperare" in un'altra occasione, il percorso resta molto interessante, ipotizzando sempre il via da Porteal di Lauco. Lo stesso tracciato, se le cose andranno bene, verrà riproposto in futuro. Prevede 44 chilometri e mezzo (con dislivello di 1320 metri complessivi) e passaggi da Vinaio, Fusea (a quota 1013), Buttea, Curiedi, Caneva, Tolmezzo, bivio Chiaicis, Invillino, Villa Santina, Trava, Avaglio e Lauco, con conclusione agli 885 metri di quota di Porteal.

Il presidente del Carnia Bike, Fabio Forgiarini, è alla testa di un team che coinvolge i centri di Tolmezzo, Lauco, Villa Santina, Verzegnis, la Comunità montana della Carnia, gli Enti aderenti al progetto Sportland e le aziende locali. Nei loro intendimenti e speranze c'è l'idea di riuscire a concretizzare una festa dello sport "territoriale", con riferimento identificato nel Parco intercomunale delle colline carniche.

Federico Buttò vince la TransAnatolia

SFIDA TURCA Buttò in corsa

MOTORI

PORDENONE Ha corso nella categoria dedicata ai veicoli Side by side, con telai in tubi con motore motociclistico Rotax 3 cilindri di 1.050 cc e sospensioni per l'offroad. Ma alle sue spalle, nella classifica finale, Federico Buttò si è lasciato dietro anche tutte le auto, a cominciare dalla Suzuki Grand Vitara del secondo classificato e dalla Mitsubishi L200 del terzo. Lo scenario è quello dell'edizione 2021 della TransAnatolia, gara fuoristradistica in otto tappe, con 1850 chilometri di prove speciali lungo un percorso che ne contava 2300 in totale. Una maratona fatta di 27 ore, 21 minuti e 52 secondi. È il totale del tempo che il dentista pordenonese ha impiegato nella sua "cavalcata" al volante di un Can-Am Maverick X3, navigato dal copilota fiorentino Filippo Ippolito, da anni trasferitosi a Barcellona, dove è docente universitario.

I due si erano conosciuti in Marocco, sede di un'altra gara offroad, e ora eccoli vincenti al termine di questa sfida turca, tra fango (due giorni di pioggia, vento e grandine, correndo a tremila metri sopra il livello del mare) e i restanti nella polvere (ben più consona a queste gare). Tutto è filato liscio, tranne due ruote da sostituire a causa di squarci causati dalle pietre, con un occhio fisso alla cinghia del variatore, uno dei punti più "sensibili" di un mezzo che ha potuto contare sull'assistenza dell'Evasioni Team grazie ad Adriano Levante, un meccanico ligure con alle spalle una grossa esperienza nel Mondiale Rally.

Ma per Buttò ora è già tempo di guardare al futuro, con progetti da concertare con il team guidato da Nicola Collodel, il preparatore di San Pietro di Feletto, prefigurando un eventuale impegno al Mondiale Baja. E senza scordare la voglia di Dakar che qualsiasi pilota cultore del fuoristrada porta con sé. Si vedrà. Intanto Federico Buttò e il mondo del motorsport pordenonese e friulano si godono questo importante successo assoluto. In Turchia la TransAnatolia era partita da Eskisehir, per terminare a Kars, al confine con Georgia, Armenia, Azerbajgian e Iran.

Cultura & Spettacoli

MAURIZIO MAFFEZZOLI

L'organista aprirà stasera la rassegna dei concerti in chiesa suonando nella parrocchiale di Grizzo di Montereale Valcellina

Sostenibilità al centro di "Blanc european"

Parlare di sostenibilità attraverso differenti forme di linguaggio e far riflettere lo spettatore accompagnandolo nella scoperta di visioni diverse della realtà. Va in questa direzione l'edizione 2021 del "Blanc european festival", in programma da oggi al 3 ottobre tra performance teatrali, musicali e dibattiti in diverse località del Friuli Occidentale. Il festival è ideato e curato dal violoncellista e compositore spilimberghese Riccardo Pes, con partner importanti, tra cui associazione Santa Maria di Lestans, Fondazione Friuli e Coldiretti. Le parole chiave saranno sostenibilità, territorio e arte. «L'emergenza pandemica ha fatto emergere l'esigenza di un radicale cambiamento degli stili di vita e sempre più persone sono diventate sensibili alle tematiche ambientali e di equità sociale», spiega Pes. I luoghi del festival esprimono la volontà di valorizzare la pedemontana pordenonese. Si parte stasera, alle 20.30, a Palazzo Colossis di Meduno, con "Subacquea", performance con storie acquatiche curata dal Teatro della Sete (Valentina Rivelli e Serena Giacchetta), con il mezzosoprano triestino Stefania Seculin e il pianista udinese Andrea Boscutti. Lo sviluppo sostenibile, perno dell'Agenda 2030, sarà al centro dell'incontro di domani al mercato coperto Campagna amica di Pordenone: tavola rotonda con esponenti del mondo agricolo e forestale ed artisti. In serata, al Verdi di Pordenone, andrà in scena "Wild Woods", con la poetessa londinese Jehane Markham che interpreterà suoi scritti ispirati alla natura, accompagnata al piano da Yuki Negishi e Riccardo Pes. Domenica si salirà in Val Tramontina per "Intrecci", alle 17.30 nella sala polifunzionale di Tramonti. Angelo Floramo parlerà di miti e leggende del Friuli, accompagnato da Stefano Montello che canterà di piante ed erbacce e dall'attrice Giulia Pes che racconterà storie di tessitura. Chiusura, il 3 ottobre, nella chiesa di San Nicolò a Castelnovo con "La biodiversità dei popoli", con il violinista Gilles Apap in dialogo con Massimo Somaglino, assieme all'Orchestra d'archi Vendramelli.

Valentina Silvestrini

Il festival ideato da Gloria De Antoni torna da oggi con tre giornate a Gorizia, Gemona e Spilimbergo
In prima nazionale il film che vede il pluripremiato maestro friulano cimentarsi con la fotografia

Spinotti e la Luce d'autunno

IL FESTIVAL

Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano da oggi con gli incontri di Luce d'autunno, tre appuntamenti che nascono dalla collaborazione con il Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", la Cineteca del Friuli e Piano Fvg, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia. Anticipato a luglio durante le 40°edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà oggi a Gorizia alle 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema-Hisa Filma-Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Sarà un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Kinemax di Gorizia, la proiezione di The Mother, film sceneggiato da Kureishi.

LA PRIMA

Domani a Gemona, al Cinema Sociale alle 18, prima nazionale del film "Where Are You", diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con il friulano Dante Spinotti, forte di due nomination agli Oscar per L.A. Confidential

MAESTRO Dante Spinotti fotografato da Paolo Jacob

e The Insider, di un Pardo alla carriera a Locarno, di due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un Bafta Award e del Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione, moderata da Fulvio Toffoli, riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre-figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca, di cui Dante Spinotti è il presidente onorario.

IN PEDEMONTANA

Luce d'autunno si concluderà domenica alle 18 al cinema Miotto di Spilimbergo. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale Goldberg Serpentine Love, prodotto da Piano Fvg – la realtà musicale diretta da Davide Fregona – con il Distretto Culturale del pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson e il Comune di Sacile. Introduzione a cura di Davide Fregona. Alla proiezione faranno seguito le performance di Ferdinando Mussutto al piano su coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma prevede brani di Debussy (Estampes, Pagodes, La soire´e dans Grenade, Jardins sous la plouie), Rachmaninov (Preludio Op. 23 n. 2) e Gershwin (Rhapsody in Blue). A seguire la proiezione di Goldberg Serpentine Love di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. Il tutto in collaborazione con Piano Fvg.

Vicino/lontano

Come "salvare" i piccoli paesi La versione di Arminio

Il paesologo Franco Arminio sarà il protagonista oggi alle 18 a Dordolla, nell'ambito di Harvest-Festival del raccolto (in caso di maltempo all'Auditorium di Moggio), di uno degli appuntamenti conclusivi di vicino/lontano mont. I paesi, sostiene Arminio, per prima cosa bisogna andare a trovarli spinti dalla passione: "salvarli con gli occhi". "Tra la montagna e il mondo: in ogni atto, l'attenzione" sarà invece il tema dell'appuntamento di domani alle 10.30, sempre a Dordolla per Harvest, pensato per dare un seguito di concretezza alle suggestioni che Arminio intende lasciare. Coordinerà Mauro Pascolini.

Concerti d'organo

Cinque appuntamenti dentro le chiese

(v.s.) Cinque concerti d'organo "diffusi" tra Montereale Valcellina e Fanna per la rassegna organistica Laudate Dominum. È la quinta edizione del programma che fa tappa nei luoghi di culto, a cura degli assessorati alla Cultura dei Comuni di Montereale e Fanna, in collaborazione con Fadiesis e le parrocchie. Protagonisti gli organi del territorio. Si esibiranno sia musicisti affermati che emergenti. Primo appuntamento stasera alle 20.45 nella chiesa di Grizzo con l'organista Maurizio Maffezzoli. Domenica alle 18 nella parrocchiale di Montereale toccherà a Enrico Zanovello all'organo, in ensemble con i figli violinisti Giulio e Valeria. Venerdì primo ottobre (20.45) nella stessa chiesa suonerà Daniele Mecchia, con il fisarmonicista Maurizio De Luca. Venerdì 8 ottobre (20.45) nella parrocchiale di Malnisio si esibiranno Stefano Pellini all'organo, l'arpista Davide Burani e il soprano Silvia Felisetti, mentre venerdì 29 (ancora 20.45) nella chiesa di Fanna ci sarà Stefano Rattini, con il soprano Petra Solve. La rassegna valorizza musica sacra, tradizione locale e il ricco patrimonio organistico locale. Ingresso libero con Green pass. Per info e prenotazioni 0427798782, 043443693, 3333611052, e-mail eventi@fadiesis.org).

A Pordenone

Le "Meccaniche" di Franco Battiato

Meccaniche Celesti Quintet è l'ensemble di musicisti pordenonese nato per rendere omaggio a Franco Battiato. Dopo il debutto a Fanna, il quintetto si esibirà stasera (20.45) nel chiostro della Casa Madonna Pellegrina, sede della Caritas. Sul palco: Cesare Coletti (chitarre), Roberto Vignandel (batteria), Alberto Busacca (basso), Matteo Biason (tastiere) e Giorgio Dell'Agnese (voce). L'evento è organizzato da Odeia, nell'ambito di Teatri Associati con il sostegno di Fondazione Friuli, con Caritas e Buon Samaritano

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.45.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 19.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 21.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 21.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.30.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 18.45 - 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.00 - 19.45 - 22.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.15 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«ANCORA PIU' BELLO» di C.Norza : ore 17.20 - 19.50.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 17.30.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 17.50.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 18.05 - 22.35.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 18.10 - 21.10 - 22.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 20.20 - 22.45.
«DUNE 3D» di D.Villeneuve : ore 20.45.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00 - 17.20.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.30.
«IL MATRIMONIO DI ROSA» di I.Bollain : ore 15.15 - 17.30.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«IL BUCO» di M.Frammartino : ore 15.30 - 18.20 - 20.40.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.00 - 19.20 - 21.40.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 15.00 - 17.20.
«SUPERNOVA» di H.Macqueen : ore 19.20.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«UNO DI NOI» di T.Bezucha : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 21.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 17.45.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 16.30 - 17.20 - 18.40 - 19.20.

Jazz River a Polcenigo

Il piano di Guidi

NON SOLO MUSICA

Si aprono i tre giorni a tutto jazz a Polcenigo, uno dei borghi più belli d'Italia, dove oggi prende il via la prima edizione di Jazz River, in programma fino a domenica, organizzato da Circolo Controtempo in collaborazione con Comune, Prealpi Cansiglio Hiking, Connessioni e Circolo Fain. Tanti gli appuntamenti, fra i quali domani alle 21, nel Teatro comunale, spicca il concerto di Giovanni Guidi (nella foto), oggi uno dei migliori pianisti italiani, scoperto da Enrico Rava, in duo con il trombettista Luca Aquino. A destare curiosità è anche lo strumento sul quale Guidi si esibirà: per l'occasione, la Fazioli Pianoforti mette a disposizione il suo "numero 1", il primo strumento costruito dalla fabbrica di Sacile, il mezzacoda F183 n.1 (datato primo luglio 1980). Diversi i format sperimentati dalla manifestazione: dai concerti frontali nel Teatro comunale in un'atmosfera intima, come in un jazz club, ai Cammini sonori nella natura. Attesi Livio Minafra (domani alle 21 in teatro), l'eclettico polistrumentista Andrea Fiore con

l'armonicista Gianni Massarutto (nel cammino sonoro fra Gorgazzo e Livenza, con partenza domani alle 9.30), l'artista Oreste Sabadin con una performance musicale e pittorica dedicata all'acqua (domani, 18.30, chiostro di San Giacomo). E poi il duo formato da Didier Ortolan al clarinetto e Matteo Sgobino alla chitarra (nel cammino sonoro, in partenza domenica alle 9.30 dal Borgo al Castello) e il bandoneonista Carlo Maver, domenica, nel tributo alla "magica sorgente della Santissima", in partenza alle 15. Anche i locali del borgo accoglieranno il pubblico con momenti di degustazione. Officina delle tinture, in particolare, ha creato un cocktail a tema, il Jazz River. Info e prenotazioni: www.controtempo.org/.

Teatro

Tutti i "gusti" del Petit Soleil

A Trieste esiste una realtà, il Petit Soleil, che gestisce un teatro, quello di San Giovanni, che trova ispirazione nell'esperienza francese del fondatore Aldo Vivoda nella celebre compagnia francese del "Théatre du Soleil" di Ariane Mnouchkine. Quest'anno il gruppo ha ideato un progetto multisfaccettato, di ampio respiro che avrà inizio stasera (20.30) con lo spettacolo "Riccardo II Drafts". "Vedo. Sento. Trasmetto. Tutti i gusti del teatro" è un progetto finanziato dalla Regione, che tra il 2021 e 2022 vedrà un centinaio di appuntamenti (tra spettacoli, repliche e attività formative) e altrettante persone coinvolte tra attori, ospiti, maestri (anche stranieri) e maestranze. In questo percorso d'incontro, confronto, studio e sperimentazione, il pubblico friulgiuliano può trovare teatro, musica, danza e fusioni di arti. Ci sarà un corposo calendario di spettacoli dal vivo con produzioni "Petit Soleil" come il "Riccardo II Drafts" che aprirà la stagione, per la regia di Aldo Vivoda e Giovanni Boni, e produzioni ospitate, dal cabaret al femminile al Macete Show "Becchino Express", dai reading alla musica e alle improvvisazioni.

OGGI

Venerdì 24 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Solidea Tassotti**, di Porcia, che oggi festeggia il suo 84° compleanno, dal fratello Claudio, dalla figlia Adelaide, dal genero Matteo e dai nipoti Alessio e Fiorella.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Appuntamenti del fine settimana fra teatro, musica e acrobazie

Irene Grandi blues a Maniago e automi in scena al Concordia

IL WEEKEND

PORDENONE Saranno tre giorni ricchi di appuntamenti in tutta la Destra Tagliamento, quelli dell'ultimo fine settimana di settembre.

MUSICA

Grandi nomi, a Maniago, per Vocalia. Dopo l'entusiasmante concerto di Alex Britti, che ha inaugurato la rassegna, stasera, alle 21, sul palco del Teatro Verdi si esibirà Irene Grandi, con una performance dai toni blues. Domani il gran finale con i Matt Bianco, paladini della musica anni '80, che proporranno il progetto discografico intitolato High Anxiety. Sempre domani, alle 20.30, l'auditorium Tondat di Cordovado accoglierà il concerto "L'Europa danzante", interpreti Lia Tiso (violino) e Jessica Orlandi (viola). Il duo presenterà un viaggio virtuale che da Bach arriverà a Karl Jenkins, passando per Mozart e Bela Bartok. Domani alle Villotte di San Quirino e domenica al Castello di Valvasone, il 19th Century Guitar Duo, al secolo Michele Costantini e Alessandro Radovan Perini, presenteranno preziose pagine di Giuliani, Shuster e Mertz, con l'impiego della chitarra terzina e dello strumento a 10 corde "schrammel". I brani sono accompagnati da aneddoti sui compositori e cenni storici sugli strumenti e la loro liuteria. Domani, nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, alle 18, concerto della Filarmonica cittadina. Alle 20.30, al Seminario diocesano, per festeggiare i 100 anni della struttura, il quintetto di ottoni "Sounday Brass" (Andrea Bonaldo, Giuseppe Domicoli, Mauro Verona, Alessio Cristin e Daniele Spano) proporrà musiche di Vivaldi, Bach, Handel, Monteverdi e Da Palestrina. Domani alle 20.45 il Fvg International Music Meeting presenta il tradizionale e atteso concerto sinfonico dell'Orchestra omonima, al Teatro Zancanaro di Sacile, diretto dal maestro Mario Zanette. La serata è dedicata a due illustri anniversari: il centenario dalla morte del compositore Camille Saint-Saëns e quello del musicista argentino Astor Piazzolla. Protagonisti saranno due giovanissimi talenti. Il violoncellista Tobias Ingrosso, che interpreterà il Concerto n.1 op.33 di Saint-Saëns, e il fisarmonicista Luca Bello, che proporrà il concerto "Aconcagua" per bandoneón, orchestra d'archi e percussioni di Piazzolla.

MUSICA Il duo Tiso-Orlandi

SPETTACOLI

Oggi, alle 20.45, l'Auditorium Concordia ospita l'attrice e autrice Marta Cuscunà, che presenta "Il canto della caduta". È uno spettacolo particolarissimo che prende spunto dai miti altoatesini dei Fanes e li racconta con modalità innovative, ispirandosi alla street art del duo tedesco Herakut, avendo come compagni di scena corvi meccanici e bambini pupazzo. Molto nutrito il carnet di spettacoli proposto dal Festival "Arlecchino Errante" della Scuola Sperimentale dell'Attore. Oggi alle 18, in Largo San Giorgio, "R4: fuga per la libertà". A seguire, alle 21.30, al Convento di San Francesco, la proiezione del film "La Beauté du Diable". Domani, a San Gregorio, la compagnia Nani Rossi terrà la masterclass "Sfidare i limiti", per insegnare i primi rudimenti per diventare acrobata. Alle 19, nell'Auditorium della Regione, in via Roma, consegna della "Stella dell'Arlecchino Errante" a Koffi Koko, danzatore e coreografo del Benin. Alle 21.30, nell'ex convento di San Francesco, l'attrice Aida Talliente e il pianista Giorgio Pacorig (già nella band di Elisa) racconteranno in musica e prosa la vita del pianista Willie "The Lion" Smith. A chiudere il weekend de "L'arlecchino", domenica alle 17 al Capitol kermesse dedicata a Dante, intitolata "Per le rime", con l'attore Tindaro granata, il rapper Dj Tubet e il cantautore Leone che interpreteranno brani della Divina Commedia.

Mauro Rossato

Indagati i rapporti con Dante e Boccaccio

Scuola Pasolini, consegnati gli attestati ai partecipanti

CASARSA Il gruppo dei partecipanti alla Scuola Pasolini

STUDIO CULTURALE

CASARSA Si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione la 4. edizione della Scuola Pasolini organizzata dal Centro Studi di Casarsa, atteso incontro annuale di studio sull'opera dello scrittore che qualifica a livello internazionale l'attività del Centro, "iniziativa – così la presidente Flavia Leonarduzzi - ormai entrata nel novero dei più prestigiosi appuntamenti italiani di alta formazione dedicati a Pasolini". Resa possibile anche grazie al sostegno del Comune di Casarsa e della Fondazione Friuli, la Scuola diretta e coordinata dai docenti Paolo Desogus della Sorbonne Université Parigi e da Lisa Gasparotto dell'Università di Milano-Bicocca, si è declinata in quattro giornate ricche di incontri, nel Ridotto del Teatro di Casarsa, tenute da docenti, studiosi ed esperti di notevole spessore, sia italiani che stranieri. 25, in questa edizione, i giovani studiosi pasoliniani, dei quali diversi provenienti da università di Paesi stranieri – che hanno approfondito quest'anno il rapporto fra Pier Paolo Pasolini e "La cultura medievale da Dante a Boccaccio". Il gruppo ha lavorato in un clima di entusiasmo e passione, apprezzando l'organizzazione della Scuola e l'accoglienza che Casarsa ha riservato.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I famigliari tutti annunciano la scomparsa del caro

Guido Bombarda
di anni 83

I funerali si terranno sabato 25 settembre alle ore 9.00 presso la Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Ausiliatice" (Mestre, quartiere Gazzera).
Si ringrazia quanti parteciperanno alle esequie.

Mestre, 24 settembre 2021
OF San Giuseppe Zelarino

DAINESE GIUSEPPE GIACINTO

La cerimonia funebre si svolgerà sabato 25 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa Arcipretale di S.Angelo di Piove di Sacco PD

PADOVA, 25 settembre 2021

È mancato

CARLO SARTORI

Lo annunciano la moglie Carla le figlie i generi e i nipoti.

Le esequie saranno oggi alle 11 nella chiesa di Sant'Antonino a Mejaniga di Cadoneghe.

Padova, 24 settembre 2021